

OGGETTO: Verifica presenza numero legale.

Vice Presidente Voccia: Buonasera, buonasera ai presenti e buonasera a chi ci ascolta. Sono il vice Presidente del Consiglio che sostituisce il Presidente, l'avvocatessa Maria Caredda, in quanto indisposta, ammalata. Pertanto si apre il Consiglio comunale con tre punti all'ordine del giorno per questa sera. Prego Segretaria l'appello.

La dottoressa Boccato, nel ruolo di Segretario Generale, procede all'appello nominale dei presenti per verificare la regolarità dello svolgimento della seduta del Consiglio Comunale.

Dott.ssa Boccato: Paliotta Crescenzo, Ardita Giovanni, Ascitutto Franca, Astolfi Massimo, Battilocchi Roberto, Caredda Maria Antonia, Cervo Sergio, Chiappini Antonio, D'Alessio Nardino, Di Girolamo Francesca, Fioravanti Augusto, Garau Roberto, Gregori Marco, Lauria Giorgio, Leccesi Angelo, Loddo Giuseppe, Moretti Filippo, Penge Stefano, Ruscito Piero, Voccia Antonio, Zonetti Andrea. Quattordici presenti.

Vice Presidente Voccia: Il numero è legale. Passiamo all'ordine del giorno. Al primo punto è lettura e approvazione verbali sedute precedenti; il secondo punto è mozioni e interrogazioni; il terzo punto è richiesta impianto società Recin. Questo è un punto che il Sindaco mi ha invitato a convocare al Consiglio Comunale urgente straordinario per questa sera. Segretaria se ha i verbali delle sedute precedenti. Ci sono mozioni e interrogazioni. Prego.

Cons. Ardita: Buonasera a tutti. Saluto il pubblico presente, gli ascoltatori di Centro Mare Radio. Ci tenevo perché venerdì pomeriggio è stato approvato un provvedimento molto importante per il nostro territorio, riguarda soprattutto Ladispoli, da parte della Commissione Urbanistica, ce l'ha trasmesso il Presidente della Commissione Urbanistica, l'onorevole Buonasorte, in quanto è stato deliberato, qui ne ho copia, sia del Presidente del dipartimento, l'architetto Paolo Agostini, e anche della Commissione, che sono stati riconosciuti i contributi per l'edilizia agevolata sia per i quindici alloggi popolari, che riguarda il settore casa con l'ATER, e anche il contributo delle duecento case in cooperativa per 6.750.000 mila euro. Io ritengo che quando ci sono questi interventi sono a vantaggio della collettività, poi in questo momento che c'è la crisi economica ben venga l'aiuto della Regione Lazio con la Giunta Polverini, per dare risposte in questo settore dell'edilizia agevolata per tante famiglie che sono bisognose ed hanno redditi bassi. Poi consegnerò gli atti, come li ho dati al dirigente e al Sindaco, perché ho notato anche che Ladispoli è tra i pochi Comuni nelle due tabelle, sia nella tabella A che quella B, dove sono stati riconosciuti i finanziamenti. Voglio anche sottolineare un'altra cosa perché me l'hanno fatto presente anche per il Comune di Cervelli(00:04:12), ci sono stati anche dei tagli di finanziamenti che hanno riguardato altri Comuni vicino a noi, a Ladispoli tutte le proposte di progetto che sono stati presentati sono stati confermati nel finanziamento, il finanziamento era stato in un primo momento un progetto presentato con l'altra Giunta regionale che c'era, la prima con Marrazzo, la prima erano stati... però adesso...

Vice Presidente Voccia: Consigliere Ardita, lei ha questi documenti?

Cons. Ardita: Hanno ratificato alla Commissione Urbanistica della Regione Lazio venerdì alle ore 14:00 il provvedimento, ritengo che sia una cosa positiva per la collettività. Concludo l'intervento.

Vice Presidente Voccia: La ringrazio. Torniamo all'ordine del giorno.

(00:04:58) **Voce:** Su questa cosa giusto per dare un contributo ulteriore rispetto a quello che giustamente ha detto il Consigliere Ardita. Dovrebbe essere un provvedimento ratificato anche

dalla Giunta regionale e si riferisce a quei finanziamenti che sono... praticamente è un bando a cui potevano partecipare sia le Amministrazioni che sia diciamo le cooperative, cose di questo tipo, che noi avevamo fatto, avevamo pubblicato noi nell'agosto dello scorso anno, sono fonti tra l'altro ministeriali, che la Regione ha deciso di destinare in questo modo. Sì, sì, conosco l'intervento e quindi devo dire per quanto riguarda la parte pubblica devo dare atto al Consigliere Chiappini, che sicuramente conosce la questione meglio di me, che grazie proprio insomma anche alla richiesta che facemmo all'epoca, quindi otteniamo dalla Regione, come giustamente diceva lei, la conferma ormai in maniera ufficiale di questi due finanziamenti, che riguardano per un intervento sia delle cooperative e per intervento comunale, che è quello che poi il Consigliere Chiappini conosce ancora meglio.

Vice Presidente Voccia: Grazie. Microfono. Consigliere Chiappini.

Cons. Chiappini: Grazie. Volevo leggermente rettificare quanto ha detto Ardita. Per quanto riguarda il contributo per i quindici alloggi, non è un contributo dell'ATER, quello lì sono finanziamenti che praticamente abbiamo richiesto a suo tempo tramite bando e ci furono accordati, per l'esattezza è un 1 milione 340, cose del genere. Tieni presente che a questo Comune se sono arrivati i finanziamenti in ritardo non è perché siamo noi ritardatari, grazie a quello che dicevi finalmente sono arrivati ad aggiudicare il tutto, ma noi addirittura avevamo appaltato, come da progetto e da comunicazione, i lavori già nel dicembre scorso. Non furono eseguiti, non fu dato inizio ai lavori perché mancavano dei Commissari che dovevano elaborare il progetto da noi presentato, quindi siccome ci fu il cambio alla Regione, quindi nelle more noi siamo rientrati in undici Comuni, perché questa storia l'abbiamo seguita abbastanza bene, che furono tenuti in stand by, quindi praticamente adesso sicuramente è stata rimessa in piedi la Commissione, quindi diciamo che da parte nostra...

(00:07:44) (Voce da fuori microfono).

Cons. Chiappini: Come? No, dei quindici alloggi, sto dicendo che non sono quindici alloggi ATER, sono quindici alloggi finanziati direttamente dal Comune, io dico dal Comune nostro. Già è stato fatto il bando lo scorso anno e già sono stati aggiudicati i lavori e non sono iniziati perché mancava questa Commissione, quindi messa in piedi la Commissione è stata una cosa abbastanza normale, dico grazie, finché hanno risolto il problema, ma noi siamo in ritardo, però nonostante tutto di un anno, perché ad oggi già potevano essere iniziati. Comunque niente da contraddire, fortunatamente siamo in corsa. Grazie.

Vice Presidente Voccia: Grazie a lei. Anche lei Consigliere Loddo ha da fare una comunicazione? Prego.

Cons. Loddo: Grazie Presidente. Solo per comunicare l'avvicendamento del Capogruppo del PD, da oggi sono io, e colgo l'occasione di ringraziare Roberto Battilocchi per il lavoro svolto. Grazie.

Vice Presidente Voccia: La ringrazio. Consigliere Cervo anche lei ha una comunicazione?

Cons. Cervo: Grazie Presidente. La stessa dichiarazione, diversa sulle modalità, dal Consiglio attuale le mie espressioni di voto sono come Italia dei Valori, quindi non più come Partito Democratico, quindi a tutti gli effetti arriverà adesso una comunicazione alla segreteria, al Presidente del Consiglio, quindi si aggiorneranno anche le diverse Commissioni. Grazie Presidente.

Vice Presidente Voccia: La ringrazio. Torniamo all'ordine del giorno. Prego Sindaco. Battilocchi, anche lei ha una comunicazione?

Cons. Battilocchi: Solo i miei migliori auguri sia a Loddo, nuovo Capogruppo, e al Consigliere Cervo di buon lavoro per quello che rimane di questa nostra consiliatura.

Vice Presidente Voccia: Che sono dell'intero Consiglio comunale. Grazie. Passiamo all'ordine del giorno.

OGGETTO: Lettura e approvazione verbali sedute precedenti.

Vice Presidente Voccia: Parliamo del verbale delle sedute precedenti: La n. 34 del 30/8/2011, la n. 36-37-38 del 14/9/2011, la n. 39 del 15/9/2011, 40 e 41 del 21/9/2011, la n. 42 del 22/9/2011, la n. 43-44-45 e 46 del 28/9/2011, la n. 47 del 29/9/2011. Stanno qua. Chi è favorevole?

La Segretaria Generale procede al conteggio della votazione in aula.

Dott.ssa Boccato: Uno, due, tre, quattro, cinque, sei, sette, otto, nove, dieci. Dieci favorevoli.

Vice Presidente Voccia: Chi è contrario? Chi si astiene?

Dott.ssa Boccato: Uno, due, tre, quattro, cinque.

Vice Presidente Voccia: Cinque astenuti.

OGGETTO: Mozioni e interrogazioni.

Vice Presidente Voccia: Passiamo al secondo punto dell'ordine del giorno: mozioni ed interrogazioni. Abbiamo delle mozioni Segretaria?

Dott.ssa Boccatto: Sì, una.

Vice Presidente Voccia: Se me la dà. La ringrazio. Abbiamo questa qui del Consigliere Giovanni Ardità. Se la vuole illustrare, del 3 ottobre 2011. Non se la ricorda. L'erosione marina, è un'interrogazione scritta questa qui, non è una mozione, è un'interrogazione scritta.

(00:11:44)(Voce da fuori microfono).

Vice Presidente Voccia: E non ce l'abbiamo, c'abbiamo solo quella, poi c'è questa qui del Sindaco che dopo la leggerà lui. Prego Penge.

Cons. Penge: Sì, buonasera a tutti. Due interrogazioni veloci. La prima riguarda la sicurezza. Dato che in questi giorni, Sindaco non so se lei ha letto i giornali, sono uscite (00:12:35 n.c.) addirittura nella stessa notte, sette, otto, nove, furti, anche in attività commerciali, quindi la domanda è questa: che cosa intende fare l'Amministrazione dato che ha tanto decantato il piano sicurezza, quella specie di piano di sicurezza, dove sono state appunto introdotte anche delle telecamere per controllare il territorio, e noi chiediamo a questo punto se con tutte le telecamere che sono state messe, forse poche, non è il caso di aggiungerne altre e di fare maggiori controlli e attivare anche delle richieste formali e continue al Prefetto per una maggiore sicurezza del territorio. La seconda riguarda via Firenze Sindaco. Ci sono moltissime palme che sono state attaccate dal punteruolo rosso, vorremmo capire per quale motivo sono state totalmente o recise oppure, dato che ci sono dei metodi sperimentali che hanno salvato le palme affette da questa malattia in diversissime zone d'Italia. Poi vorremmo sapere quando sarà attivato il casotto lì dell'acqua potabile, che è fermo lì, e tutti quanti i cittadini si chiedono appunto quando l'Amministrazione provvederà ad attivarlo.

Sindaco: Buonasera a chi ci ascolta, grazie Presidente. Consigliere Penge, lei fa dei quesiti, li sta ponendo come se appartenesse ad un partito che viene dalla luna, il suo partito invece sta al governo di questo paese, e come lei sa il tema della sicurezza, intesa come sicurezza dei cittadini complessiva e dell'ordine pubblico, è un tema di competenza del Governo. Non per questo noi siamo rimasti fermi, hanno fatto le cose che adesso io proverò anche a riepilogare, cominciando però da quello che non ha fatto il Governo. Prima cosa. Noi abbiamo chiesto, anzi, abbiamo offerto al Ministero degli Interni la possibilità di mettere a Ladispoli un posto di polizia, mettendo a disposizione un locale di 350 metri quadri completamente nuovo, e abbiamo anche fatto presente al Ministero degli Interni che la dotazione organica dei carabinieri di Ladispoli è la stessa di quindici anni fa. Il Ministro degli Interni attraverso il Prefetto di Roma ci ha risposto che non c'è nessun progetto di ampliamento dei posti di polizia nel nostro territorio e ci ha risposto che il numero dei carabinieri per Ladispoli è sufficiente. Detto questo, io la invito a sostenere il nostro sforzo, visto che lei fa parte di un partito che sta al governo, per far capire al Ministero degli Interni, al Prefetto di Roma, e al commissariato, magari a chi dirige il commissariato di Roma, di polizia di Roma e di Civitavecchia, che non si può rispondere in questo modo al Sindaco di una città che dice: "dovreste farlo voi il posto di polizia, però il locale lo mettiamo a disposizione noi". La risposta è stata che non ci sono previsioni di ulteriori posti di polizia. Quindi è un problema serio, che va posto a chi ha le competenze in questo settore. Noi per quanto ci riguarda stiamo raddoppiando la rete di video sorveglianza e da quando esiste la video sorveglianza sappiamo che è uno strumento in più, non è la soluzione del problema. Sicuramente le zone sottoposte a video sorveglianza sono più sicure, ma

non si possono mettere telecamere in tutta la città, nessuna città al mondo ha telecamere dappertutto, quindi la video sorveglianza è uno strumento in più, ma non è lo strumento definitivo. Seconda cosa, anzi, che si lega a questo fatto della video sorveglianza, che esiste da più di un anno. Noi siamo un Comune pilota da questo punto di vista perché le nostre telecamere sono sorvegliate, siamo comunque un Comune pilota rispetto ai 40 mila abitanti, sono sorvegliate anche la notte con un accordo con un istituto di vigilanza, che ha sede qui nella sede comunale, quindi la sede comunale è vigilata, ci sono quindici schermi accesi su altrettante zone della nostra città per tutta quanta la notte, quindi c'è questo accordo importante. C'è stato il finanziamento per illuminare alcune zone della città che erano buie, come il parco di via Firenze, però ripeto, il problema complessivo della sicurezza è un problema complessivo, che riguarda intanto le forze dell'ordine che sono sotto la stretta competenza del Governo e riguarda poi quello che possiamo fare in tema di coordinamento tra noi e il Governo. In più voglio aggiungere che abbiamo fatto un accordo anche con la polizia a cavallo e con il centro cinofilo di Ladispoli, è chiaro che la polizia a cavallo e la polizia con i cani poliziotto a Ladispoli ha una scuola, quindi l'addestramento, non è operativa, però in parte l'addestramento viene fatto nel parco di Palo, viene fatto lungo i giardini, viene fatto in zone che abbiamo concordato. Tutte queste cose da sole non bastano certamente a evitare i reati, evidentemente quello che si legge dice questo, anche se devo dire che c'è stato un recentissime incontro con i vertici dei carabinieri di Ladispoli ai quali non risultano alcune delle notizie pubblicate sul giornale, cioè quando si fa il numero dei furti alla locale stazione dei carabinieri i numeri non risultano. Comunque questo può essere un dettaglio rispetto, che ci siano dei furti è reale, poi sul numero forse qualche giornale sta scrivendo delle cifre che non sono esattamente quelle reali. Comunque detto questo, il problema è importante, è serio, lei sa che abbiamo inaugurato recentemente la caserma della finanza costruita con un project da parte del Comune, quindi aumenteranno (00:18:45 n.c.) della finanza e in questi giorni si dovrebbe definire anche il problema della caserma dei carabinieri, c'è stato il terzo ricorso al TAR, anzi, prima due ricorsi al TAR, una al Consiglio di Stato, entro novembre si deciderà al Consiglio di Stato sul ricorso, e se noi avremo la vittoria, come pensiamo, daremo il via al contratto della caserma dei carabinieri, prendendoci anche qui una responsabilità e un onere che non compete al Comune. Quindi il problema della sicurezza è un problema serio e vi direi di non fare propaganda su questo tema perché ognuno deve assumersi le proprie responsabilità.

Vice Presidente Voccia: Ardità.

(00:19:28) **Voce:** Intervengo io per le altre due.

Vice Presidente Voccia: Prego.

(00:19:32) **Voce:** Io invece rispondo per le altre due interrogazioni. Una era sul casottino della Flavia Acque. Questa mattina ho sentito Mellini, stiamo seguendo le operazioni per il montaggio di questo distributore di acqua potabile, dove si potrà prendere un litro di acqua o la frazione di litro, circa mezzo litro, con 5 centesimi circa di spesa. È stata montata l'apparecchiatura, sono stati predisposti sia gli allacci di corrente, perché l'acqua è anche refrigerata, si può scegliere gassata o liscia, e verrà attivato nell'arco di una diecina di giorni, perché stanno provvedendo a come disporre la distribuzione delle schede, perché forse la gettoniera verrà sostituita con l'ausilio di schede prepagate, perché a gettone era un po' indurre ad un atto vandalico, quindi stanno ottemperando a questi piccoli dettagli. Comunque nell'arco di quindici giorni è in funzione e si potrà ritirare acqua dai 5 ai 7 centesimi, adesso il valore esatto non lo ricordo, dai 5 ai 7 centesimo il litro, quindi per sei bottiglie si spenderà una cifra veramente irrisoria, a tutto vantaggio per la cittadinanza. Per le palme, per quanto riguarda le palme. Le palme è un problema come diceva il Consigliere Penge a livello nazionale, se ne vedono di morte su tutto il territorio italiano. Noi abbiamo attuato la cura

contro la patologia inferta dal punteruolo rosso utilizzando determinati prodotti che venivano distribuiti a caduta nel nocciolo della palma, tramite una pompa, e abbiamo utilizzato la ditta delle manutenzioni del verde, quelle che attualmente manutenzionano il verde a Ladispoli. Avevamo avuto una rinascita di qualche palma, specie in via Firenze, e invece poi sono decadute di nuovo sotto il punteruolo rosso. Semplicemente, sembra assurdo, ma hanno ritirato dal commercio quel tipo di trattamento che funzionava, il nominativo del trattamento era Rogor se non vado errato, perché l'ho seguita proprio bene questa cosa, e abbiamo cambiato trattamento utilizzandolo con quello che dice il protocollo nazionale, quindi utilizzando della creolina, utilizzando degli oli. Purtroppo anche a livello nazionale sta ricadendo in maniera fortemente aggressiva la patologia del punteruolo rosso, addirittura in alcune palme, abbiamo fatto un attimino degli studi approfonditi, non solo si accontentano di attaccarle dal nocciolo, quando si (00:21:49 n.c.) il nocciolo purtroppo passano da sotto, le attaccano da sotto la terra e si vanno ad impossessare del tronco, quindi sarà veramente una lotta durissima, purtroppo qualche palma anche nel nostro territorio è partita come si dice irrimediabilmente purtroppo.

Vice Presidente Voccia: Grazie Assessore. Penge per una breve replica.

Cons. Penge: Sì, velocemente. Sulla prima non avevo dubbi che il Sindaco come è suo solito refrain attacca il Governo su ogni cosa, quindi ormai è diventata una sorta di consuetudine del Sindaco fare questo. Detto questo, la questione è la seguente. Può dipendere anche dal Governo, però fino ad un certo punto, perché per quanto riguarda il famoso e decantato piano della sicurezza che aveva preparato questo Comune, che è stato continuamente rimbalzato sui giornali, sui siti e così via, come un grande piano e così via, diciamo che poi si vede ai fatti quello che ha comportato poi con la storia famosa dell'affidamento ad una ditta privata e così via. Ora la questione è quest'altra. Siccome vengono spesi moltissimi soldi su decine di interventi che potrebbero essere naturalmente evitati, il Comune poteva anche mettere invece delle quindici, venti telecamere, non so quante ne ha messe, ma penso pochissime, ne poteva mettere sicuramente cinquanta, sessanta anche su tutta la città se necessario, alle entrate e alle uscite, così alla fine si poteva fare un bel controllo, se questo non avviene probabilmente... Poi tra l'altro il Sindaco ha detto che scrivono anche dati inesatti, se scrivono dati inesatti smentiteli, fate un comunicato perché mi sembra che a oggi non le avete smentite, quindi probabilmente quei dati forse hanno qualcosa di realistico. Grazie, ho terminato.

Vice Presidente Voccia: Grazi a lei.

Sindaco: Dato che (00:23:41 n.c.) quali sono le cose inutili perché quando si tappano le buche bisogna fare le altre cose, quando si comprano gli arredi per i giochi bimbi bisogna fare un'altra cosa, allora poi se ci fa l'elenco delle cose inutili. Noi abbiamo detto che stiamo raddoppiando la video sorveglianza, che sarà anche agli ingressi del paese, le ripeto, sarà tutta via Italia e la stazione. Provi a parlare con il suo collega di partito Alemanno di cosa pensa della sicurezza, a Roma ci sono stati più omicidi quest'anno che a Napoli, non accadevano mai tanti omicidi, veda un po' Alemanno cosa dice a chi ha chiesto aiuto o a chi ha detto che bisogna controllare Roma, ha detto al Ministero degli Interni l'ha detto che bisogna fare, non ci sono mai stati omicidi come quest'anno a Roma da vent'anni, più di Napoli. Questo è un tema che non le conviene toccare proprio assolutamente perché chi vince la campagna elettorale puntando sulla sicurezza e poi si trova con (00:24:39 n.c.) di Roma non dovrebbe parlare di questi temi o meglio ne deve parlare con meno demagogia. Detto questo, se le interessa sapere chi dirige la stazione dei carabinieri di Ladispoli di fronte a titoli come questo ha detto che questi dati non risultano, lo dice chi dirige la caserma dei carabinieri di Ladispoli. Detto questo, certamente ci sono furti, ma vorrei ricordarle

che siamo nell'area metropolitana di Roma e se lei facesse paragoni con altre città dell'area metropolitana si accorgerebbe che non è questo l'inferno che lei sta descrivendo.

Vice Presidente Voccia: Grazie Sindaco. Consigliere Di Girolamo.

Cons. Di Girolamo: Grazie Presidente. Due interrogazioni, una l'attualità per l'Assessore De Paola, l'altra al Sindaco con una domanda, quindi inizierei da quella al Sindaco e magari poi facciamo quella risposta e poi faccio l'altra, perché sennò confondiamo i temi, sono due temi completamente diversi. La domanda al Sindaco intanto è: circa tre settimane fa abbiamo fatto un'interrogazione come Sinistra Ecologia Libertà riguardante la scuola di via Praga e c'ha risposto che c'avrebbe dato una risposta scritta, volevamo sapere i tempi di risposta visto che sono passate tre settimane, cercare di chiarire un po' la tempistica della risposta. L'interrogazione al Sindaco è sempre relativa al mondo della scuola. La manovra anticrisi del Governo ha imposto il fatto che i circoli didattici, che attualmente conosciamo in tutt'Italia, presenti su tutto il territorio italiano, si trasformino entro l'inizio dell'anno scolastico 2012/2013 in istituti comprensivi, con un numero minimo di iscritti di 1000 ragazzi per ogni istituto comprensivo di città, di pianura, mare, collina, e 500 per le città di montagna, quindi Ladispoli ricade assolutamente nel primo caso. Credo che oggi fosse il termine per la scadenza della proposta che l'Amministrazione doveva appunto inoltrare e siccome dagli organi di stampa e dalle notizie che si sono riuscite ad ottenere c'erano delle posizioni piuttosto discrepanti, che andavano dalla previsione di cinque istituti a quella invece del taglio di uno e quindi alla costituzione di soli tre istituti, volevamo sapere qual è stata alla fine la posizione presa dall'Amministrazione rispetto a questa vicenda molto importante. Non so se, Presidente faccio anche l'altra o aspetto la risposta?

Vice Presidente Voccia: No, no, faccia, faccia.

Cons. Di Girolamo: L'altra invece è per l'Assessore De Paola ed è di attualità, infatti è relativa al piano casa della Regione Lazio. È notizia di oggi che è avvenuta una dimissione in massa degli Assessori del PDL della Regione Lazio proprio perché in seguito all'approvazione, hanno rimesso il mandato, al momento sono dimissionari rimettendo il mandato, questo piano casa appunto approvato questa estate dalla Giunta Polverini, con la contrarietà di tutte le opposizioni presenti all'interno dell'Amministrazione regionale, che già dalla sera stessa aveva spinto l'onorevole Galan, il Ministro Galan, a dire che probabilmente c'era una incostituzionalità all'interno della norma, tant'è che a seguire la norma è stata impugnata, il piano casa del Lazio è stato impugnato dal Governo Berlusconi, che ha spinto oggi a questo atto di dimissioni, di remissione del mandato da parte degli Assessori e all'annuncio della Polverini di ricorrere alla consulta proprio contro questo impugnamento, il fatto che appunto il Governo abbia impegnato questo provvedimento. La domanda è questa. Visto che durante l'estate si sono susseguiti diversi dibattiti sul territorio, incontri all'interno di feste di partito piuttosto che in altri luoghi, e trasversalmente sono state lodate diciamo le doti di questo piano casa, in realtà un elemento di preoccupazione credo esista per tutti, ed è lo stesso per cui è stato impugnato poi il piano casa, ossia che delle previsioni possono essere considerate piuttosto dubbiose visto che andrebbero ad incidere, andrebbe ad incidere il mattone, quindi la possibilità di costruire, anche in zone che sono zone vincolate piuttosto che di demanio e via dicendo. Il Comune come strumento ha il fatto di dover individuare delle aree di pregio, che sono le aree che andrebbero escluse quindi da quelli che sono gli effetti e le possibilità del piano casa, quindi la domanda è: il Comune si è già mosso in questo senso? Ha già preventivato quali siano le aree di pregio da tutelare rispetto al piano casa oppure no? Tenendo in considerazione anche il fatto che circa un anno e mezzo fa è stata adottata una variante al piano regolatore generale da questa Amministrazione, cogliamo ancora l'occasione per chiedere quando potremo discutere le osservazioni a questa variante, ma detto ciò mi pare evidente che quando si ridisegna un piano

regolatore si ridisegna in qualche modo la città, quindi si individuano delle zone che si vogliono anche tutelare e proteggere. Siccome il piano casa ci chiede ulteriormente di individuare delle zone che non vanno ad essere assoggettate al piano stesso, a prescindere da quello che sarà l'iter legale, perché è possibile che la scadenza del 30 gennaio venga posticipata per via di quello che sta accadendo, ma di fatto c'è una scadenza al 30 gennaio, vorremmo capire come il Comune ha intenzione di muoversi o se ha iniziato a muoversi per individuare le aree di pregio. Grazie.

Vice Presidente Voccia: La ringrazio. Prima il Sindaco e poi l'Assessore.

Sindaco: Per quanto riguarda la risposta all'interrogazione avverrà entro una settimana, quindi avrà risposta entro una settimana. Per quanto riguarda il piano di dimensionamento diciamo alcune cose per far capire ancora più estesamente. Il decreto Gelmini di riforma della scuola è in gran parte una legge che taglia le risorse alla scuola e le taglia anche al personale attraverso vari sistemi, tra cui quello dell'accorpamento di realtà, soprattutto delle realtà al di sotto dei mille studenti. Ora, devo dire che questa è una cosa che ci riguarda poco, riguarderebbe poco Ladispoli perché noi abbiamo quattro circoli con 4600 studenti, quindi se ben distribuiti siamo già al di sopra dei 1000. L'altro obiettivo della legge Gelmini è quella della cosiddetta comprensività, cioè far in modo che ogni circolo didattico abbia la materna, l'elementare e la media. Ora, questo obiettivo può essere più o meno condiviso, c'è qualcuno che sostiene che è giusto che si cominci in un istituto dalla materna e si arrivi fino alla media. Ora, questa cosa noi per esempio l'abbiamo in parte già realizzata a Ladispoli con la scuola che è al Cerreto, che ha tutto, è già istituto comprensivo, mentre storicamente nel resto di Ladispoli ci sono tre circoli didattici di cui ha soltanto la media, ed è quello che è di fronte al Comune diciamo, tanto per capirci, Corrado Melone, poi l'altro circolo, che è via del Ghirlandaio (00:32:05 n.c.) è soltanto materna ed elementare, l'altro circolo ancora in via Castellammare diciamo storicamente è soltanto materna ed elementare, quindi per rendere tutto comprensivo c'è bisogno che la media vada dove non c'è e l'elementare e la materna vadano dove non ci sono. A parole tutto sembra semplice, è chiaro che in realtà stiamo parlando intanto di bambini, di studenti, poi di insegnanti, poi di famiglie e poi di strutture insomma, non è che stiamo parlando di pacchi postali. Abbiamo cercato di ragionare come in una città che sta aumentando gli abitanti, non andare indietro come circoli didattici, perché noi ci troveremo tra qualche anno a superare ampiamente i cinquemila studenti e poi seimila, se questo trend continua noi tra cinque anni avremo seimila studenti. Diciamo da una parte c'era un disegno che poteva accorpare, però portando a tre, dall'altro però questa esigenza di guardare avanti, guardare il futuro. Intanto apro una piccola parentesi. Su questo fatto, che il Governo imponga il disegno diciamo, il ridisegno del dimensionamento scolastico, alcune Regioni hanno fatto ricorso alla Corte Costituzionale dicendo che questo potere non è del Governo ma delle Regioni e quindi c'è attesa anche per sapere cosa dirà la Corte Costituzionale. Alcune Regioni hanno addirittura deliberato un'interpretazione della legge e la Regione Piemonte ha deliberato che questo processo deve avvenire, avverrà gradualmente diciamo nel tempo. Tra l'altro un'altra delle cose che voglio far osservare è come una legge che è stata di fatto pubblicata ad agosto, perché alla fine di luglio e agosto, dica che entro ottobre bisogna fare questa rivoluzione, cioè già questo fa capire come si pensi che si stia parlando di mattoni e non di ragazzini, di ragazzi e di studenti. Ho letto anche, aggiungo come altre ulteriori informazioni, che nella Regione Lazio alcuni Consiglieri regionali hanno proposto alla Regione ugualmente di fare ricorso alla Corte Costituzionale e il vice Presidente della Commissione Pubblica Istruzione ha proposto che la Regione rimandi di ventiquattro mesi questa applicazione, quindi è probabile che qualcosa avverrà a livello generale. Noi abbiamo chiaramente in poco tempo riunito i dirigenti scolastici, riunito, ci siamo incontrati con la Provincia, e la linea che sta emergendo è questa. Diciamo che per certi versi potrebbe essere simile a quella della Regione Piemonte, cioè dire: "per quale motivo noi dobbiamo subito spostare prima, seconda, terza media o viceversa? Perché non possiamo dire ai quattro circoli che ci sono per il 2012/2013 iniziate a fare le iscrizioni per la scuola

media dove non c'è la media, elementare dove non c'è l'elementare". Questo chiaramente in tre anni farebbe sì che le medie, un ciclo completo di medie potesse stare dove adesso non c'è, con una risposta graduale, senza spostamento di nessun insegnante, di nessun bambino, di nessuno studente, assolutamente, ma lentamente introducendo la comprensività. Questa è la proposta che sta emergendo su cui stiamo lavorando, che è una proposta anomala rispetto diciamo a quello che è stato discusso, che sappiamo si è discusso in altri Comuni, però ci sembra più ragionevole cioè dire: "perché dobbiamo cominciare a spostare subito?" Visto che si parla di continuità didattica, se noi facciamo altre proposte comunque o si cambia preside o si cambia professore o si cambia scuola, perché invece non lasciare chi sta nella media di avere lo stesso insegnante, lo stesso preside, la stessa scuola, la stessa cosa di là, e piano piano inserire elementi... Poi probabilmente potrebbe accadere qualcosa a livello nazionale, potrebbe cambiare, tra l'altro la normativa dice che i Comuni sentiti i consigli di circolo fanno una proposta che va in Provincia, la Provincia dà il suo parere che va in Regione, dalla Regione va al Ministero, quindi iniziamo un tragitto vedendo poi se questa nostra interpretazione, sulla quale delibereremo entro dopodomani, i tempi della Provincia sono passati, ma non sono i quattro giorni in più che cambiano la vita. Noi delibereremo entro giovedì, e ripeto, quella che sta emergendo è una proposta di questo tipo, che per esempio questa proposta avrebbe parere positivo di tutti e quattro i responsabili dei circoli, quindi penso di aver risposto, stiamo andando in questa direzione.

Vice Presidente Voccia: Grazie Sindaco. Assessore prego.

Ass. De Paola: Io confesso candidamente di aver appreso questa impugnazione da parte del Governo nel corso della riunione che si è tenuta stasera presso Olmetto Monteroni, è una cittadina che ci ha notiziato, l'architetto Passerini, sull'evento, quindi anche sulle dimissioni, che dimostra partecipazione da parte della gente e questo fa chiaramente piacere. Mi sono informato rapidamente con una consultazione internet, i profili impugnati della legge sul piano casa non sta a me certamente difenderlo, ma insomma riguardano essenzialmente l'incidenza che il piano casa aveva rispetto al Parco Nazionale del Circeo rispetto al Terminillo, quindi addirittura si parlava dell'abbattimento di diecimila abeti, quindi un'incidenza piuttosto importante. Per quanto riguarda le attività che il Comune sta compiendo, voi sapete che c'è un termine che è il 31 gennaio 2012 entro il quale è data la facoltà ai Comuni di eliminare l'operatività del piano casa in relazione ad alcune zone o in relazione ad alcuni immobili. Stiamo aspettando una risposta dal legislativo regionale per poter predisporre un atto di indirizzo completo, perché per esempio una problematica che si è venuta a sviluppare è quella che riguarda il piano di lottizzazione Olmetto Monteroni. Secondo un'interpretazione, che è data dal professionista che ha redatto il piano, per esempio consentirlo per attività del piano casa significherebbe poi dover decurtare quell'incremento di cubatura rispetto alla cubatura complessivamente riconosciuta sul piano, quindi su questo siccome c'è una scuola di pensiero esattamente opposta, che ritiene che poiché il piano casa è in deroga rispetto a qualunque strumento urbanistico questo principio non dovrebbe operare, è chiaro che abbiamo chiesto un parere per avere competenza. Con quasi certezza mi sento di affermare che quella variante di salvaguardia degli edifici storici all'interno del centro urbano, che già è stata recepita nuovamente nella variante di PRG, verrà ovviamente adottata con delibera apposita. Per quanto riguarda le altre zone ovviamente gli uffici stanno predisponendo un monitoraggio per verificare quale potrebbe essere l'incidenza, mi riferisco per esempio al Cerreto, dove già abbiamo avuto il recupero di sottotetti, la famosa vicenda giudiziaria, quindi c'è chiaramente un lavoro che va fatto e che contiamo di completare a stretto giro per poi adottare un atto di indirizzo anche per gli uffici, per evitare che si possano trovare in condizioni di difficoltà. Le do una risposta anche per quanto riguarda le osservazioni al PRG. La problematica connessa all'esame delle osservazioni è quella di natura chiaramente economica, in esito all'approvazione del bilancio si stanno individuando i capitoli attraverso i quali reperire risorse per poi conferire formalmente un incarico

ai professionisti, che è condizione necessaria affinché gli stessi possano dare quanto meno all'Amministrazione una valutazione di massima delle osservazioni, per poi chiaramente discutere con tutte le forze politiche insomma.

Vice Presidente Voccia: Grazie Assessore. Prima di passare la parola alla Consigliere Di Girolamo, per dichiararsi soddisfatto o meno, io invito tutti i colleghi ad interventi più brevi, come anche l'Amministrazione, risposta un po' più breve per dare modo a tutti di fare interrogazioni. Prego Consigliere Di Girolamo.

Cons. Di Girolamo: Velocissima. Soddisfatta della risposta sulla scuola che scongiura la scellerata scelta di scendere a tre istituti, che sarebbe stato in qualche modo avvallare le proposte e i provvedimenti riguardanti la riforma Gelmini, quindi molto soddisfatta in questo. Per quello che riguarda invece la risposta dell'Assessore De Paola, soddisfatta dalle spiegazioni tecniche, ma una proposta semplicemente procedurale. Credo che l'occasione che offre e il fatto che il piano casa ci impone di trovare delle zone di pregio sarebbe quella di andare parallelamente magari alle osservazioni del piano regolatore, visto che esistono delle osservazioni specifiche che incidono su delle previsioni di piano, penso al Bosco di Palo, che potrebbero perfettamente innescarsi, potrebbero perfettamente rispondere all'esigenza di parlarne sia in termini di osservazione al piano regolatore e sia in termini di previsioni del piano casa. Grazie.

Vice Presidente Voccia: Grazie a lei. Consigliere Astolfi prego.

Cons. Astolfi: Buonasera. Senta, questa interrogazione è rivolta al delegato al personale. Sappiamo che in questi giorni ci sono delle trattative sindacali per stabilire i compensi degli impiegati comunali, sembrerebbe che ci sia un malumore tra il personale, in particolare per quanto riguarda gli incarichi di responsabilità, per specifiche responsabilità, sembrerebbe che non ci siano i fondi da reperire per ricoprire diciamo i provvedimenti per queste funzioni, altri problemi ci sono per quanto riguarda anche il premio di produttività. La domanda è questa: qual è la posizione, vorremmo capire un pochino com'è la situazione, qual è la posizione del Comune, dell'Amministrazione Comunale riguardo a questi problemi. Grazie.

Vice Presidente Voccia: Grazie a lei. Delegato alla scuola.

Cons. Cervo: Andiamo un po' con ordine e dobbiamo partire un attimino dal lontano 2008. Cade il Governo Prodi, si instaura il Governo Berlusconi, alla funzione pubblica va il Ministro Brunetta, fra le prime diciamo cose che realizza con la manovra d'agosto è una forma di razionalizzazione delle spese delle Pubbliche Amministrazioni, tagliando di fatto già dal 2009 i soldi di ente e delle singole Amministrazioni per l'elargizione dei cosiddetti incentivi, sia per le Amministrazioni statali sia per quanto riguarda gli enti locali. Sono passati circa tre anni, quindi si è applicato anno per anno queste contrazioni, quindi complessivamente, se sbaglio poi magari qualcuno mi potrà correggere, che c'ha i dati economici più aggiornati, quindi in questo arco temporale dei tre anni i fondi si sono andati riducendo e cristallizzati diciamo al 2004, con l'incremento esclusivamente dei contratti, contratti per altro, come ben sa Massimo Astolfi, per lo meno per quanto riguarda i pubblici dipendenti, sono bloccati fino al 2014. La situazione attuale dei dipendenti pubblici in generale, a prescindere che siano dell'ente locale o di Amministrazioni statali, sono di fatto bloccate fino al 2014, i rinnovi contrattuali. Nella fattispecie i fondi, a cui facevi riferimento, sono cristallizzati al 2009, esclusivamente con un incremento irrisorio dovuto alle fuoriuscite, al pensionamento dei dipendenti. Questa premessa mi sembrava importante farla perché dobbiamo sapere quanto c'è, come si dice in gergo, sul piatto per poi dover fare le singole ripartizioni. Il Comune di Ladispoli, che era strutturato in posizioni organizzative, perché era carente di dirigenti,

bisognerebbe un attimino conoscere che l'assoluta mancanza di dirigenti fino al lontano 2004, 2003, adesso non ricordo bene la data, non ha consentito chiaramente, anzi, non c'era proprio la possibilità di avere i dirigenti sul Comune di Ladispoli e quindi si è optato in quegli anni verso la canalizzazione di incarichi ben specifici verso queste posizioni organizzative, che sono sicuramente lievitare negli anni e sicuramente erodono una discreta e congrua parte del fondo complessivo di ente. A questo si è aggiunto anche il crescendo dei particolari compiti, perché come più volte ha detto il Sindaco in questa assise, il personale man mano, anno per anno contraendosi, sempre per effetto non so se malaugurata o sciagurata riforma Brunetta, pure per quanto riguarda l'aspetto del turnover siamo pure su quelli fermi, perché in effetti non c'è possibilità di fare nuove assunzioni, quindi significa che in questi archi temporali si è contratto il personale, non si sono potute fare assunzioni, avevamo una carenza di dirigenti fino al 2004, sopperita dalle posizioni organizzative, che vanno chiaramente ad assorbire risorse non indifferenti. Ecco che quello che rimane per la ripartizione della produttività, perché a quello si riferiva il Consigliere Astolfi, rimane sempre un attimino abbastanza residuale, che per le tipologie di progetto, che fino a pochi anni fa faceva il Comune, diventa un attimino stretta la ripartizione di queste somme, quindi da qui nasce per certi aspetti il tipo di scontento da parte del personale. Se ipotizziamo che quest'anno soltanto che per la sagra del carciofo è stato fatto un progetto che ha portato, per quella tipologia di progetto, circa a 15.000 euro, su un fondo che non arrivava a 21.000 euro, si capisce bene che qualche problema sicuramente c'è, ma c'è come dicevo derivante da aspetti normativi indipendenti da quelle che sono chiaramente le volontà dell'Amministrazione. Detto questo, abbiamo dato delle risposte per quanto riguarda il 2010 e il 2011 come si suol dire andando a premiare la professionalità alta del personale, con percentuali molto alte delle professioni all'interno delle singole aree. Per quanto riguarda, e qui torno chiaramente alla domanda che ha fatto Astolfi, certamente noi stiamo ripensando le posizioni organizzative perché riteniamo che attraverso una ripresa dura delle posizioni organizzative e da una rivisitazione di quelli che sono i particolari compiti, c'è la possibilità, mi rendo conto che chi c'aveva la posizione organizzativa magari può darsi che se la possa veder diciamo contratta, perché noi da quelle cifre vorremmo spostarle sulla produttività maggiore del personale. Sicuramente noi avremo un 2011, uno scorcio di 2011 e un inizio 2012 dove andremo a razionalizzare sia le posizioni organizzative sia i particolari compiti, derivanti dal fatto che razionalizzando quelle cifre noi abbiamo la possibilità di spostarle sull'80% del personale per la loro produttività quotidiana, mensile ed annuale. Non so se è rimasto soddisfatto ma (00:47:52 n.c.) dobbiamo approfondirla, penso che non sia comunque elemento da poter affrontare in cinque minuti in seno ad un Consiglio comunale come forma di interrogazione, quindi già sin da adesso mi rendo disponibile, magari con (00:48:05 n.c.), Massimo Astolfi di un confronto più serrato. Grazie.

Vice Presidente Voccia: Grazie a le. A questo punto la parole al Sindaco. Prego. Poi risponderà Astolfi se è soddisfatto o meno. Invito sempre ad interventi brevi.

Sindaco: Volevo aggiungere delle cose. Volevo aggiungere alle cose, diciamo all'intervento molto esaustivo del delegato Cervo, alcune considerazioni, insomma voglio dare atto ai nostri dipendenti di capacità e di grande sacrificio. Mercoledì 12 ottobre sul Sole 24 Ore è comparso un articolo "Il drappello degli enti virtuosi", chiaramente vado alla parte che ci riguarda: "tra i Comuni di media dimensione democratica Frascati e Ladispoli risultano tra i più virtuosi. Il primo può contare di una spesa (il primo, Frascati), su una bassa incidenza della spesa per il personale 19%", quando in Italia la spesa per il personale di solito degli enti locali è più del 30%, "e su un elevato livello di autonomia finanziaria pari all'80%", quindi Frascati ha 19% spesa per il personale e 80% dell'autonomia finanziaria. "Il secondo (Ladispoli) accanto ad un basso livello di spesa per il personale 15,9", cioè noi spendiamo per il personale, quindi per dare i servizi che dà dimostra grandissima efficienza e spirito di sacrificio, il 15% della spesa comunale, quando, ripeto, in Italia si supera il 30% di media e Frascati che sta a 19 viene ritenuto uno dei migliori, noi siamo al 15,9.

Oltre a questo “il Comune di Ladispoli ha raggiunto il 108% nel 2009, significa che la quota accertata di entrate correnti è risultata più che sufficiente per coprire le spese correnti e per il rimborso dei prestiti impegnati dall’attuale Amministrazione Comunale”. Lo voglio (00:50:00 n.c.) intanto visto che qualcuno parla di un’Amministrazione indebitata per milioni, veniamo ritenuti il secondo Comune del Lazio dal punto di vista del bilancio, però voglio dare a nome dell’Amministrazione comunale atto ai dipendenti comunali di fornire servizi alla cittadinanza di livello, io dico discreto, in alcuni casi anche ottimo, diciamo che sono la metà di quelli che dovrebbero essere, quindi al contrario fanno il doppio del lavoro di quello che dovrebbero fare se la vogliamo girare al contrario, quindi vanno premiati ancora di più. I vincoli li ricordava il Consigliere Cervo, il delegato Cervo, per il prossimo anno dovremo far in modo che il progetto della sagra del carciofo vada per conto suo, cono fondi autonomi, in modo tale da recuperare anche quella parte per i premi di produttività.

Vice Presidente Voccia: La ringrazio Sindaco. Astolfi prego.

Cons. Astolfi: Io ringrazio sia il Consigliere Cervo sia il Sindaco che hanno spiegato molto chiaramente com’è la situazione. Noi giudicheremo per come andrà questa trattativa, certo che c’è una situazione tra chi ha gli incarichi per specifiche responsabilità per esempio che hanno svolto un lavoro fino a novembre, siamo a novembre, per quest’anno, e poi si vedono una proposta che li penalizza sembrerebbe, quindi diciamo che potevano essere avvisati anche prima insomma, magari si regolavano. Comunque sono d'accordo sul fatto che in molti settori di questi uffici si esprime una professionalità ad alto livello ed è per questo che secondo me l’Amministrazione dovrebbe avere un pochino di particolare attenzione sul personale, sia dal punto di vista organizzativo sia dal punto di vista diciamo salariale, perché effettivamente gli stipendi non è che siano così alti, soprattutto negli strati più bassi insomma. Va bene, è questo che volevo dire. Grazie.

Vice Presidente Voccia: La ringrazio. Garau prego.

Cons. Garau: Sì, grazie Presidente.

Vice Presidente Voccia: Scusi Garau, un attimino, il Sindaco.

Sindaco: Volevo assicurare stasera Astolfi che c'eravamo soffermati sui dati generali, oggi abbiamo deliberato Consigliere Astolfi, abbiamo recuperato anche diciamo tutti coloro che fino adesso sapevano di avere una specifica responsabilità e hanno lavorato sono stati recuperati, quindi avranno la loro... Di fatto alla sua domanda c'è anche una risposta affermativa proprio per quei casi che lei diceva.

Vice Presidente Voccia: Garau prego.

Cons. Astolfi: Una cosa sola Presidente volevo dire. È nata in questo momento un'altra interrogazione, la faccio dopo oppure posso...

Vice Presidente Voccia: No, lei ne ha due, ne ha fatta una faccia subito la seconda.

Cons. Astolfi: La seconda interrogazione riguarda il Parco di Palo. Un anno fa circa abbiamo preso un finanziamento di 100.000 euro per riqualificazione del parco ed effettivamente è in condizioni abbastanza disastrose, che fine ha fatto il finanziamento? Grazie.

Vice Presidente Voccia: Grazie Consigliere. Prego Sindaco sul Parco di Palo, i 100.000 euro di finanziamento, che fine hanno fatto?

(cambio file audio)

Sindaco: Allora, per quanto riguarda quel finanziamento la risposta completa la faremo poi stilare all'ufficio tecnico, perché in parte sono stati, una risposta parziale, sono stati abbattuti, ma questo almeno cinque mesi fa, gli alberi pericolanti e portati via i tronchi che erano caduti a terra, il progetto più complessivo però, diciamo, ancora deve essere sviluppato, quello che è importante è che in questi giorni, con una chiusura di poco più di una settimana, sarà operata una bonifica totale, saranno eliminati alcuni punti di pericolo non derivanti da noi, ma alcuni allacci ENEL non perfettamente a norma, quindi, sì, magari se il Presidente lo consente facciamo continuare all'Assessore Cagiola che sta seguendo le operazioni.

Presidente: Prego Cagiola.

Ass. Cagiola: Sì, solo per essere più preciso. Per quanto riguarda poi il destino del finanziamento in parte ha spiegato il Sindaco e in parte faremo una ricognizione un attimino all'ufficio ambiente, anche per vedere come impiegare i fondi rimasti. Seconda situazione che il Sindaco andava a precisare, abbiamo fatto un'ordinanza di chiusura per dieci giorni per portare il parco a una perfetta bonifica, questa mattina mi sono recato di nuovo sul posto, voglio precisare solamente un fatto. È uscito sul Messaggero di qualche giorno fa, a firma di un giornalista che non ricordo il nome, comunque che tratta della cronaca di Ladispoli, che quando l'Assessore si è recato sul posto aveva trovato fuggi fuggi, baracche, persone che smontavano tende e quant'altro. Non è assolutamente vero, non c'è stato nessun fuggi fuggi, non è stata trovata nessuna baracca, ma è stata trovata una tenda con due persone all'interno che andavano via tranquilli e ben curati mestamente, un'ora dopo non c'era più nemmeno la tenda, l'avevano smontata, quindi non c'è nessuna baraccopoli e non c'è stato Sindaco nessun fuggi fuggi di niente. Con me erano presenti anche due agenti della polizia locale che hanno redatto e stilato un apposito verbale, che è stato allegato all'ordinanza di bonifica che sta facendo la ditta proprio in questi giorni. Questa mattina abbiamo già portato via diversi cassoni scarrabili di materiale, equivalente purtroppo a pattume che produce la gente, che talvolta utilizza malcostume, perché non si può ridurre un'area verde in quelle condizioni buttando bottiglie, carte, tovaglioli e quant'altro. Sono stati rimossi diversi mezzi che da una verifica sono alcuni risultati rubati, altri risultati insorta dentro al parco, ma rimossi e consegnati presso il deposito giudiziario. Oggi stesso ha fatto il sopralluogo la ditta delle manutenzioni elettriche, per mettere in sicurezza le parti elettriche che potevano costituire pericolo, e nell'arco di cinque, sei giorni il parco verrà riaperto e utilizzato dalla cittadinanza di Ladispoli. Insieme alla ditta delle manutenzioni abbiamo previsto che si faranno a loro carico, quindi sarà loro carico, una pulizia bisettimanale allo solo scopo di manifestare quanto questa ditta oggi sta facendo, il servizio, ci tiene alla pulizia e al decoro urbano di Ladispoli, quindi loro si faranno carico di pulire con una pulizia bisettimanale il Bosco di Palo, in attesa poi di poterlo gestire meglio, il miglior modo possibile.

Vice Presidente Voccia: La ringrazio. Consigliere Astolfi prego.

Cons. Astolfi: Ringrazio l'Assessore della spiegazione, mi sembra esaustiva, però non posso esimermi da farle una tiratina d'orecchie perché quella situazione si è protratta per anni e siamo arrivati in quella situazione proprio perché c'è stata un po' di dimenticanza per anni di quel parco.

Vice Presidente Voccia: Grazie a lei. Finalmente il Consigliere Garau ha la parola.

Cons. Garau: Sì, grazie di nuovo Presidente, buonasera a tutti, un saluto a chi ci ascolta e ai presenti. Beh, io faccio un'interrogazione all'Assessore all'Urbanistica, De Paola, anche se so che alcuni interventi, mi riferisco alla fascia nord Aurelia, quindi sopra l'Aurelia, ci sono una serie di interventi probabilmente poco, non autorizzati da case, casette, prefabbricati, staccionate, per esempio per quanto riguarda la rotatoria di Cerveteri c'è una serie di interventi, si sono visti, ho segnalato personalmente una serie di interventi, che ritengo anche pericolosi, perché poi alcuni interventi sono per esempio sull'argine del fosso, è stato segnalato dalla Protezione Civile anche un pericolo alluvioni, quindi mi immagino quando si interviene anche sull'argine del fosso diventa problematico, sono fasce a rischio. Al di là di alcune segnalazioni fatte già a suo tempo ai vigili urbani, quindi so che sono intervenuti, però purtroppo come avviene non solo a Ladispoli, ma in Italia in genere, dopo l'intervento dei vigili alcune volte poi non c'è seguito a successivi atti, quindi è un'interrogazione e un invito su una fascia delicata, su una fascia che non viene appunto controllata. C'è un primo aspetto che è un aspetto di decoro urbano, perché poi mi sembra che c'è molta fantasia e inventiva da parte dei vari proprietari, delle varie attività, quindi anche partiamo già dal decoro e dall'arredo che non è gradevole, uno fa una staccionata, uno fa una recinzione, uno fa un muretto e quant'altro. Ci sono dei vincoli ambientali e archeologici, quindi su alcune zone insistono anche alcuni vincoli, quindi credo che, l'invito che faccio, l'interrogazione, se l'Assessore insieme all'ufficio ha già attivato, oltre a quelle a mia conoscenza, un'azione un po' più forte, determinata, per intervenire a proteggere quell'area prima di una destinazione insomma urbanistica da piano regolatore. L'altra interrogazione la faccio... Le faccio tutte, giusto Presidente? L'altra interrogazione la faccio al Sindaco perché manca l'Assessore al Bilancio e al Patrimonio. Già più volte, in modo anche forse logorroico l'ho fatta, ma si parlava di bilancio, di risparmio di economie, la rifaccio nuovamente, invito anche la Segretaria Generale e comunque chi di competenza eventualmente, ad attivare tutti i canali necessari per verificare questa cosa che dirò. Mi riferisco all'isola ecologica, che isola ecologica non è, l'ho detta già in passato in varie sedute di Consiglio Comunale, in Commissione, l'ho detto in fase di approvazione di bilancio di previsione, lo ripeto oggi, lo ripeto anche ai qui presenti in sala. È un ettaro di terreno agricolo, io credo che la delibera per l'affitto e il contratto fatto di quell'area probabilmente ha portato anche in errore la valutazione, perché si fa una stima riferendosi alle aree artigianali e commerciali, quindi io ecco l'interrogazione che faccio all'Assessore Grimaldi, che non è presente, che appunto dovrebbe seguire, e più volte da me invitato a seguire questo contratto, che secondo me va verificato, eventualmente annullato, perché il costo di un ettaro di terreno agricolo mi sembra esagerato, perché paghiamo 6.000 euro al mese, quindi mi sembra poco congruo. L'invito che faccio innanzitutto è una valutazione ufficiale della Borsa immobiliare. Noi quando abbiamo preso, almeno personalmente, quando ho preso, come si fa per regola, quando si prende un immobile si deve far fare una perizia da un ente riconosciuto, in questo caso non è stata fatta, quindi siccome pare che nei vari interventi l'ho esposta male oppure non è stato dato seguito a verifica della congruità dell'area, io insisto ancora una volta, chiedo al Presidente e alla Segretaria, vedo che non è presente, anche di mettere a verbale e di attivare di, pretendo per mia competenza, l'intervento di tutti gli organi di controllo perché credo che ancora una volta questo contratto non sia non valido, però non sia congruo sotto l'aspetto economico, risparmieremo insomma 6.000 euro per fare un parcheggio, perché attualmente e così usato, quindi mi sembra giusto risparmiare in un momento così difficile. Un'altra interrogazione, ma questo è sempre da verifica, all'Assessore ai Lavori Pubblici. Mi è stato detto, io penso che domani mi recherò nell'ufficio appunto dei lavori pubblici per prendere gli atti necessari, mi è stato detto che la pensilina che stiamo costruendo in biblioteca costi dai 45, voci di corridoio, ma insomma, mi auguro che non sia così, da 45 ai 60.000 euro siamo arrivati. Io ecco farò una verifica domani mattina, mi auguro anche in questo insomma l'Assessore si attivi per verificare congruità, modi, procedimenti e quant'altro, perché ripeto ancora una volta, in questo momento così difficile le casse comunali dei soldi pubblici vadano utilizzati nel miglior

modo possibile. Se fosse costata 45.000 o 60.000 euro comunque sia, al di là della congruità, che credo che sia sicuramente giusta e valida, probabilmente si poteva fare una pensilina un po' più economica. Ripeto ancora una volta, in questo momento con 45.000 euro, 60.000 euro peggio ancora si poteva fare qualcosa di migliore. Grazie.

Vice Presidente Voccia: Grazie a lei. Sindaco sulla parte (00:09:29 n.c.).

Sindaco: Sì, sulla parte dell'isola ecologica tre punti molto sinteticamente. Ricordo che noi abbiamo ereditato un contratto che attraverso l'AMA faceva circolare a 18.000 la cifra che abbiamo ridotto a 6.000, e quindi è stata la prima operazione. Secondo. Non dobbiamo valutare quel terreno, cioè non dovremo valutare il terreno come un'area pura e semplice, perché chiaro che (00:09:50 n.c.) ettaro, ma va valutato come isola ecologica, cioè il contratto parla di isola ecologica, quindi la stima va valutata diversamente. Terzo. Da questo ne consegue che siccome chi ha dato quel terreno non ha fatto le attrezzature da isola ecologica o quanto meno non le ha mantenute, noi abbiamo con una lettera, diciamo firmata dal dirigente, contestato alla ditta che quell'area non ha avuto una giusta manutenzione come isola ecologica e quindi detto alla ditta che o provvede oppure vengono sospesi i pagamenti, quindi siamo perfettamente in linea su questo aspetto.

Vice Presidente Voccia: Grazie a lei. C'è anche l'Assessore. Ah, prego Consigliere, sì.

(00:10:37) **Voce:** Sulla pensilina volevo dire, non so, l'Assessore avrà visto il montaggio finale, quindi non ha seguito tutta la fase propedeutica, però quello che sa, può dire quello che non sa, appartiene a un passato diciamo che lui non...

Cons. Garau: Sì, grazie. Beh, non sono soddisfatto probabilmente perché mi permetto insomma di dire non ci sono informazioni esatte, nel senso il contratto con l'AMA prevedeva appunto la dotazione all'AMA di un'isola ecologica, allora io appunto prima di fare interrogazioni mi informo e quindi è mia abitudine documentarmi sulle cose. Adesso non ha nessuna caratteristica per essere considerata isola ecologica, quindi non può essere adeguata o chiamata isola ecologica, perché prima poteva essere adeguata e chiamata isola ecologica, adesso è fuori standard per essere isola ecologica, quindi non può, ripeto ancora una volta, presa in affitto per essere dedicata a isola ecologica così com'è e così come dovrebbe essere, quindi non credo che il parallelo con... Ma l'altro aspetto, siccome questo l'ha detto pure a suo tempo un funzionario, quello del risparmio del vecchio contratto con l'AMA, io credo che se ci sono responsabilità vecchie, passate perché un contratto è stato sbagliato non credo che bisogna ripeterlo, quindi invito ancora una volta (ecco è rientrata la dottoressa), appunto invito ancora una volta a verificare e mettere in moto tutti gli organi di controllo per quanto riguarda la congruità e la spesa di quest'area, che io ritengo a mio modesto avviso, ma credo di non sbagliarmi, non congrua e troppo onerosa per le tasche dei cittadini di Ladispoli. Grazie.

Vice Presidente Voccia: Grazie a lei. Ho iscritto a parlare il Consigliere Ruscito. Voleva... pensavo che il Sindaco avesse... Prego.

(00:12:40) **Voce:** Sì, io volevo assicurare il Consigliere Garau che al di là degli accessi dei vigili urbani poi sono stati emanati i provvedimenti consequenziali in esito ad alcune controdeduzioni che i soggetti interessati hanno protocollato, ma che evidentemente rappresentavano degli espedienti difensivi nemmeno di altissimo livello. La circostanza mi è nota non soltanto per ovviamente i compiti istituzionali connessi all'assessorato, ma anche perché incontrando con lei che è Civitavecchia, insomma viene lamentata da parte dei colleghi nel contestuale ringraziamento per l'occasione di lavoro, però comunque una certa rigidità che questo assessorato avrebbe portato

nell'ambito delle sanzioni di natura (00:13:28 n.c.) urbanistici. C'è per altro un altro elemento che voglio sottoporre alla sua attenzione, che spero arrivi in Consiglio rapidamente. Di concerto con l'Assessore alle Attività Produttive stiamo valutando di ridisegnare un deliberato per quanto attiene queste aree espositive che vengono autorizzate sulla fascia Aurelia sostanzialmente. Ora, ad oggi queste attività vengono consentite soltanto per le rivendite di autosaloni, quindi non soltanto per le rivendite di automobili, e non per altre attività, l'idea è quella di fissare delle regole valide per tutte le attività, ovviamente condizionare lo spazio espositivo sempre alla presenza di un punto vendita all'interno di Ladispoli, però al contempo anche regolamentare da un punto di vista del decoro e del posizionamento di queste attività, in maniera tale da garantire anche il rispetto non soltanto della normativa urbanistica, che ovviamente ha a maggior ragione dei vincoli idrogeologici, ma soprattutto anche di un aspetto di decoro rispetto ad una zona, che è quella della fascia Aurelia, che chiaramente ormai è diventata insomma molto frequentata anche da queste attività di natura commerciale.

Vice Presidente Voccia: La ringrazio. Prego Garau.

Cons. Garau: Sì, grazie Assessore. Sono soddisfatto, ripeto, alcune informazioni ce le avevo, volevo soltanto sottolineare e concentrare l'attenzione su una fascia così importante. Parlava del regolamento, come Presidente della Commissione Commercio mi metto a disposizione per verificare eventuale regolamentazione di come, come dire, regolamentare appunto quelle recinzioni o quelle delimitazioni che sono un po' poco controllate. Grazie.

Vice Presidente Voccia: Grazie a lei. Consigliere Ruscito.

Cons. Ruscito: Allora, per quanto riguarda, la mia domanda è, posso comunque assicurare che per quanto riguarda i lavori in corso e quelli iniziati, questa attività di verifica di congruità insomma dei costi, la sto affrontando, poi magari ecco, anche se nei prossimi giorni vorrà magari vederci magari la potrò informare su quello che ho fatto riguardo i lavori in corso e iniziati. Per quelli ecco, che essenzialmente mi sono trovati finiti nella mia entrata, per il momento non l'avevo affrontato come tema, i lavori più o meno arrivati a conclusione, adesso ecco me lo sono segnato, magari anche su questa uno sguardo lo vado a dare.

Vice Presidente Voccia: Grazie a lei.

Sindaco: Non vorrei che diciamo che la quasi polemica sul costo facesse dimenticare che abbiamo raggiunto un altro risultato perché era attesa da anni la pensilina davanti alla biblioteca, io invito chi non l'ha vista a non vederla da lontano, perché dà un'altra immagine, a vederla da davanti la biblioteca, da dentro, e ci si rende conto di quanto quella struttura non sia una semplicissima così struttura in legno che possiamo avere in qualche abitazione, ci può essere, ma è qualcosa di più, sia da un punto di vista architettonico sia dalla grandezza sia del materiale. Io non faccio insomma il tecnico, però i tecnici hanno detto che quella era una protezione congrua, ripeto, però va vista da vicino perché da lontano in quella struttura si perde. È comunque un altro risultato che abbiamo raggiunto, che era molto atteso da tutti i ragazzi che frequentano la biblioteca.

Vice Presidente Voccia: Grazie Sindaco della spiegazione sull'opera. Ruscito. Faccio strada, se il Sindaco dice che è un'opera d'arte andiamo a vedere, l'andremo a vedere. Prego Ruscito.

Cons. Ruscito: Grazie Presidente. Io prendo atto che in questa aula consiliare vige la famosa regola dell'avvocato, no, al momento in cui ci sono problemi la colpa è del Governo, Berlusconi, Brunetta, Gelmini, quando poi quando facciamo delle belle cose siamo noi che siamo bravi, come lì, lì lo

freghiamo, lì lo freghiamo, qui te frega insomma, perché oramai in qualche maniera si mette sempre un disco, si inizia il discorso contro il Ministro di turno, laddove non c'è un Ministro c'è Berlusconi, va bene, okay. Premesso questo andiamo alle interrogazioni. L'altra volta avevo chiesto all'Assessore ai Lavori Pubblici, a Moschetta, che però si era preso un po' di tempo per valutare la cosa, dei lavori dello scivolo a mare di via San Remo, quindi volevo una risposta se era possibile in quello. Per quanto riguarda stasera, volevo chiedere notizie su quell'immobile che abbiamo preso a via Milano, se ci sono provvedimenti per la riparazione, quindi per la sistemazione di quel locale per poterlo utilizzare. L'altra interrogazione ancora. Mi risulta, ma da cosa che mi hanno detto alcuni cittadini, che c'è uno stato di agitazione da parte degli operai della nettezza urbana riferito a un mancato pagamento, volevo sapere qualcosa in materia, cioè in questo senso qui dall'Assessore.

Vice Presidente Voccia: Grazie a lei. Prego Sindaco.

Sindaco: Beh, io rispondo ad alcune cose poi diciamo gli Assessori possono intervenire se il Presidente è d'accordo sugli altri aspetti. Ma intanto Berlusconi l'ha nominato lei, io mi sono guardato bene da nominarlo, che noi quando facciamo un'opera pubblica la facciamo noi e che quando parliamo di sicurezza del territorio spetti al Governo questo è l'ABC proprio del... Comunque a parte questo aspetto. Lei ha sollevato due problemi, cominciamo dall'ultimo. I lavoratori della ditta che ha in appalto l'igiene urbana hanno programmato lo stato di agitazione per un motivo molto preciso, cioè il mancato pagamento da parte dell'AMA Servizi del trattamento di fine rapporto, quindi diciamo di fatto non è una cosa che direttamente dipende da noi, perché sapete bene che il trattamento di fine rapporto deve essere messo da parte mese per mese dalla ditta che eroga lo stipendio, quindi il fatto che l'AMA Servizi non abbia pagato ancora il trattamento di fine rapporto, il TFR, è un fatto che ha risvolti anche penalistici e quindi speriamo che l'AMA Servizi si sbrighi a farlo. Noi abbiamo fatto anche una cosa in più, a parte che abbiamo programmato l'incontro con i sindacati che avverrà dopodomani, abbiamo anche detto all'AMA Servizi che siamo disponibili ad anticipare i soldi, come abbiamo già fatto con gli stipendi quando c'è stato un momento di difficoltà, quindi proprio ieri ho firmato la lettera che dice all'AMA Servizi che se loro vogliono noi possiamo anticipare questa somma del TFR e poi chiaramente nell'ambito dell'arbitrato si terrà conto che abbiamo anticipato questa somma. Se per cortesia mi ricorda l'altra cosa che aveva detto. Per quanto riguarda lo scivolo stiamo valutando un'ipotesi di localizzazione un pochino più spaziosa, diciamo così, è chiaro che mettere uno scivolo imbarcazioni a via San Remo avrebbe alcune controindicazioni, avrebbe magari alcune indicazioni positive per quanto riguarda la posizione a mare, qualche controindicazione per quanto riguarda a terra perché non ci sono parcheggi. Allora stiamo valutando le possibilità di localizzazioni diverse, che abbiano sul retroterra un maggior spazio di manovra e anche di sosta, quindi su questo sicuramente entro breve avremo qualche novità e la porteremo a conoscenza. Per quanto riguarda via Milano abbiamo provato il progetto di ristrutturazione per 100.000 euro circa, adesso poco di più, stanno nelle opere pubbliche, nel piano triennale delle opere pubbliche, sta nel bilancio, però per dare il via ai valori, per dare il via operativamente alla ristrutturazione c'è bisogno che entrino i soldi delle vendite che stiamo facendo del lotto della zona artigianale e di altre realtà. Informo che per quanto riguarda la zona artigianale è stato diciamo affidato alla vendita o meglio, nel senso che è stato attribuito l'acquisto, c'è stata un'offerta e quindi la ragioneria, la Commissione ha aggiudicato questa vendita, quindi stanno per introitare da parte del Comune i soldi entro la fine di questo anno. Quando quindi ci sarà dal punto di vista di cassa l'entrata dei soldi della vendita di questo lotto daremo il via ad alcuni lavori, tra cui quello di via Milano, per cui il progetto è stato già presentato e approvato.

Vice Presidente Voccia: Prego Consigliere.

Cons. Ruscito: Questo è un classico esempio di spendere i soldi male laddove ci provengono da un ente sovracomunale, che in questo caso è la Regione Lazio, ci hanno finanziato un'opera, noi tra l'altro quest'opera l'abbiamo anche iniziata perché è stato iniziato il cantiere, il cantiere è iniziato, la ditta tra l'altro ha presentato anche già delle fatture, non so se sono state pagate perché hanno lavorato, quindi in effetti... quindi quei soldi li probabilmente li perderemo, li avevamo chiesti per una cosa, non siamo stati capaci a realizzarla.

Vice Presidente Voccia: Grazie a lei.

Sindaco: La ditta ha messo il cartello di inizio lavori, se quello (00:22:57 n.c.) iniziare il cantiere, ma i lavori non sono mai iniziati, l'hanno stornata di fronte al fatto che si è fatto presente che la ditta rimane aggiudicataria del lavoro chiaramente ma in un altro luogo.

Presidente: Soddisfatto Consigliere Ruscito? Bene. Abbiamo circa venti minuti ancora di interrogazione, abbiamo soltanto il Consigliere Ardita e il Consigliere Ascitutto. Prego di stare nei tempi, così in modo possiamo parlare dell'altro punto. Ardita prego.

Cons. Ardita: La ringrazio Presidente. Allora delle due interrogazioni una è diretta al Sindaco e riguarda le barriere antiosione che sono state fatte...

Vice Presidente Voccia: Il Sindaco, se lei può sospendere un attimo, si è assentato, non lo sente.

Cons. Ardita: La prima. Poi la seconda invece riguarda, interessa l'Assessore al Commercio e il delegato alla zona artigianale.

Vice Presidente Voccia: Ecco, faccia quelle e poi dopo fa quella del Sindaco. Consigliere Garau è per lei, Presidente di Commissione.

Cons. Ardita: Su questa interrogazione mi sono arrivate Presidente diverse segnalazioni che riguarda il secondo PIP artigianale, la seconda zona artigianale, dove sono stati fatti i capannoni commerciali e industriali. Mi hanno segnalato che tutto quello che era previsto nel regolamento 2005, molte delle cose previste nel regolamento non sono state rispettate, mi hanno accennato al discorso dei pannelli fotovoltaici, al discorso che si voleva costituire un consorzio, ma io vorrei entrare in merito, proprio per vedere se gli assegnatari hanno rispettato quello che c'era scritto sul bando proprio leggendo quattro, cinque articoli molto brevi di questo regolamento. La delibera di cui parliamo è una delibera del Consiglio Comunale n. 8 del 27/1/2005: piano particolareggiato per insediamenti produttivi e commerciali (Piane di Vaccina). In questo regolamento all'art. 6 veniva precisato prima cosa: "per l'assegnazione delle aree verranno formulate tre distinte graduatorie e precisamente: piccole imprese industriali, piccole imprese artigiane e imprese commerciali. Saranno considerate assegnatarie delle aree disponibili nei singoli settori quelle imprese che risulteranno utilmente collocate nelle graduatorie, dalla data di approvazione delle graduatorie le medesime verranno invitate a stipulare entro trenta giorni la convenzione per la cessione delle aree, convenzione recante gli impegni e le clausole stabilite nel presente regolamento. Il mancato adempimento nei termini previsti verrà considerato rinuncia all'assegnazione. Le graduatorie hanno validità di due anni dalla data di approvazione delle medesime. Conseguentemente se nel termine suddetto si renderanno liberi, per rinuncia o qualsiasi altra causa, altri lotti nell'ambito di ciascuno del tre settori, l'Amministrazione procederà all'attribuzione di dette aree in favore di quelle imprese, industriali o artigianali o commerciali, riconosciute idonee, le quali nell'ambito delle rispettive graduatorie seguono per ordine progressivo di merito immediatamente i vincitori, previo accertamento del parere dei requisiti, come sopra previsti per l'assegnazione". Poi passiamo, che è

interessante, all'art. 13, sempre di questo regolamento della zona artigiana, seconda zona. Questo art. 13: cessione dell'area, condizioni per la cessione dell'area. "Divieto di cessione e affitto della proprietà nei primi tre anni dall'inizio dell'attività dell'impresa, ad eccezione di operazioni di leasing immobiliare, necessari per l'acquisizione d'ufficio. Eventuali necessità (00:26:45 n.c.) di vendita o esigenze diverse per cause di forza maggiore dovranno essere autorizzate dalla Giunta comunale". Inadempienze, art. 14.

Vice Presidente Voccia: Giovanni scusami, però fai l'interrogazione.

Cons. Ardita: Sì, faccio, però io faccio presente quali erano gli obblighi.

Vice Presidente Voccia: Cita soltanto gli articoli.

Cons. Ardita: Molto breve, mi sto attenendo al tempo, molto breve, perché sennò sia chi mi ascolta, i presenti, non riescono a comprendere di che cosa parliamo. Art. 14, sempre di questo regolamento per l'assegnazione, inadempienze. "In caso di mancato pagamento del saldo corrispettivo entro i termini previsti dall'art. 5, l'atto di cessione si intenderà automaticamente risolto, senza altre formalità, il Comune rientrerà in possesso dell'area trattenendo una somma pari al 10% del corrispettivo, salvo maggiori danni. In caso di inosservanza da parte dell'assegnatario dei termini di inizio lavori, comunque (00:27:41 n.c.) l'atto di cessione si intenderà risolto". Poi arriviamo all'art. 16. Che cosa prevedeva il regolamento? Che oltre a fare, io chiedo questo, sono stati fatti i pannelli fotovoltaici? L'art. 16 cita consorzio obbligatorio. "L'acquirente e tutti i titolari dei lotti, oggetto del presente PT, si obbligano ad aderire al consorzio, che dovrà costituirsi tra le imprese assegnatarie, entro il termine stabilito dalla Giunta comunale". Io ritengo che ad oggi, dalle notizie che ho avuto, questo consorzio non è stato costituito, ancor di più è importante l'art. 10 per la votazione della domande, che c'era l'obbligo per le imprese industriali e commerciali di trasferire la propria attività da centro urbano all'area, che dava punti 10 nel bando. Hanno trasferito tutti l'attività dal centro e anche le società sono state trasferite dal centro alla zona artigianale? Questo è il punto interrogativo. Poi entrando nel particolare, perché tante volte il Sindaco dice: "ma Ardita, ma lei parla così in generale, non ci dice nomi", poi stranamente al Consiglio successivo qualcuno è entrato in merito sull'interrogazione e ha spiegato in modo articolato l'accaduto. Parliamo nelle attività commerciali trasferite uno dei casi e la questione del proprietario Fantozzi, che non so se è un omonimo.

Vice Presidente Voccia: Guardi, Consigliere Ardita...

Cons. Ardita: È permesso?

Vice Presidente Voccia: Non è permesso.

Cons. Ardita: Posso andare avanti?

Vice Presidente Voccia: Non può fare nomi.

Cons. Ardita: Non posso fare nomi.

Vice Presidente Voccia: No, non li può fare.

Cons. Ardita: Allora cito l'art. 7 dello statuto dell'Ala Servizi, dice che servizi e forniture con l'Amministrazione comunale chi fa parte di quella struttura non li può avere. Qui ritengo che su

alcuni capannoni commerciali, compreso quello che ho detto in precedenza, di cui mi prendo la responsabilità di avere fatto il nome, ad oggi, nonostante la diffida del Comune di Ladispoli, firmata dal responsabile del servizio, ingegnere Paolo Pravato, non c'è stato nessun allaccio fognatura a distanza di tutti questi anni, ritengo che l'allaccio fognatura era uno degli obblighi dei capannoni. Ancor di più. Nella delibera del 22 febbraio del 2011, la n. 30, c'è un atto di passaggio di società, dalla PAM a un'altra società. Allora io dico che le regole com'era questo regolamento e quel bando, vanno rispettate, quello che si evince dalle notizie avute, da quello che si legge qui sul regolamento del 2005 è che poco sia stato rispettato del regolamento, perché si deve evidenziare questo, perché quelle assegnazioni se qualcuno non ha rispettato i requisiti ha sicuramente danneggiato qualcun altro che a Ladispoli lavora da anni, lavora nel commercio e poteva avere tutti i requisiti, allora discriminare qualcun altro, ritengo se l'Amministrazione confermerà queste inadempienze da parte di alcuni...

Vice Presidente Voccia: Lottisti.

Cons. Ardita: Lottisti, ha detto giusto Presidente, della zona commerciale, della zona artigianale, come ha citato l'art. 16 del regolamento, l'art. 14, inadempienze, se non si è rispettato il regolamento del bando il lottista deve restituire, deve restituire, lo cita chiaramente, al Comune il bene che sarà assegnato agli altri che erano in graduatoria. Questa è la legge e il regolamento. Faccio presente Presidente che oltre ad avere esposto in Consiglio Comunale la problematica, presenterò anche per iscritto l'interrogazione protocollandola.

Vice Presidente Voccia: La ringrazio. L'Amministrazione risponderà per iscritto. Consigliere Ascutto.

(00:32:20) (Voce da fuori microfono).

Vice Presidente Voccia: Ah, ne ha fatto una.

Cons. Ardita: La fai dopo.

Vice Presidente Voccia: La faccia.

Cons. Ardita: No, ha detto Battilocchi che mi risponde, c'è Battilocchi che è a conoscenza della materia.

Cons. Battilocchi: Io per quanto è a mia conoscenza non ci sono irregolarità né nelle assegnazioni né nei successivi adempimenti. Quello che lei rileva come chissà che cosa è solo un passaggio societario degli stessi componenti societari, è solo il cambio di denominazione, e tutte le variazioni che avvengono vengono richieste dagli interessati e autorizzate dalla Giunta Comunale come da regolamento. Il consorzio ancora non è stato fatto, ma questa non è una sola responsabilità specifica dell'area, non è un elemento, negli atti di acquisizione c'è la presa d'atto dell'obbligo di far parte del consorzio, l'atto successivo è farlo il consorzio. Non è che sta' a parla', scusa, sta facendo interrogazione al pubblico o la fai all'Amministrazione? Allora leggi l'italiano perché non hai capito di che sta a parla'.

Vice Presidente Voccia: Scusate, Consigliere Ardita non interrompa per favore.

Cons. Battilocchi: Il consorzio obbligatorio è una delle previsioni base, come lo è nell'altra zona artigianale, ogni ditta che sottoscrive l'acquisto dell'area sottoscrive anche l'obbligo di far parte del

consorzio obbligatorio, quindi da parte sua ha adempiuto. Quello che è l'atto successivo è la costituzione del consorzio, che non c'entra niente, quella è una volontà fra le parti, in quanto come ben sai abbiamo già votato in quest'aula, sono passati anni e abbiamo tolto l'obbligo del consorzio nella zona artigianale, ci sarà a breve un'ulteriore delibera che va a tener conto di quelle che sono le attuali situazioni economiche, che sono abbastanza difficili, che nello stesso tempo porterà molto probabilmente, sempre che andrà fino in fondo, la delibera avrà l'applicazione della Bersani, completa della legge Bersani in tutta l'area, il che significa che ci saranno ulteriori entrate per il Comune e per coloro che chiederanno il riconoscimento di commerciale e vedremo se confermare il consorzio come forma di associazione o altra forma di comunione di interessi. È una fase che i singoli lottisti hanno adempiuto sottoscrivendo che sono pronti ad aderire al consorzio che è obbligatorio. Va bene? Non ci sono irregolarità, tra l'altro non ci sono neanche più lotti, se non quello che abbiamo impegnato per un cambio disponibile, sono tutti assegnati. I tempi di realizzazione scattano nel momento in cui viene fatta l'assegnazione materiale, viene corrisposto, quindi la sottoscrizione dell'atto, e corrisposta la prima trince di pagamento che sono 50% subito e 50% entro i sei mesi. Hanno tutti pagato, questa è la cosa principale.

Vice Presidente Voccia: Grazie a lei. La seconda interrogazione. Prego vice Sindaco.

Vice Sindaco: Allora, alle innumerevoli inesattezze che hai esposto sul regolamento ti ha risposto il Consigliere Battilocchi. Per quanto riguarda il nominativo che hai fatto come azienda prima, se alludevi al trasferimento riguardante quell'azienda, dovresti comprendere che si perseguirebbe l'inadempienza se la stessa attività avesse cominciato a funzionare nella nuova ubicazione e contemporaneamente funzionasse nel vecchio sito. Allora, se non lo sai vatti a documentare, il nuovo sito è in fase di ultimazione ma non è attivo, chiaro? Quindi il trasferimento ti assicuro che verrà, avverrà nei prossimi giorni a quello che mi risulta, ma avverrà nel momento in cui il sito nuovo è ultimato e per cui l'attività potrà iniziare e potrà svolgersi, a quel punto verrà chiuso. Se poi ti riferisci a qualche altro caso, non lo so, magari approfondisci, forse ti sbagli qualcosina magari o c'hai qualche altro caso che ti risulta, però per quanto riguarda quel nominativo che hai fatto vatti a documentare, non è difficile, se vuoi ti ci accompagno se non ci riesci ad andare da solo, basta arrivare alla nuova area artigianale e vedere che un capannone è ancora chiuso perché è in fase di ultimazione, quando sarà aperto vedrai che l'altra attività sarà chiusa, chiaro?

Presidente: Consigliere Ardita. Abbiamo soltanto cinque minuti, prego.

Cons. Ardita: Allora, io intanto faccio presente che il regolamento l'avete fatto voi nel 2005, forse uno faceva il Sindaco, faceva il Presidente del Consiglio Comunale, lei faceva l'Assessore. Questi articoli, art. 16, art. 14, io leggo quello che avete scritto voi, eh, non è che aggiungo una parola. Torno all'art. 10 per tutti gli assegnatari, amici e nemici, significa sia per il commerciale che per l'artigianale, che le imprese di commercio trasferenti la propria attività, devono trasferirsi, hanno l'obbligo di trasferire la propria attività dal centro urbano all'area. Andatelo a verificare voi, non è compito mio. Poi dico al vice Sindaco Pierini, guarda che con la lettera del Comune, Comune di Ladispoli, area quarta, servizio terzo, non è che l'ha scritta Ardita, quindi è un sollecito che fa un vostro ufficio, firmato da Pravato, che dice che il signore che hai accennato te il nome prima, non ha fatto l'allaccio della fognatura, dal sollecito è passato un anno, un anno dal sollecito. Poi il passaggio della società, questa è sempre una delibera che avete fatto voi, la n. 30 del 22/02/2011...

(00:39:15) (Voci da fuori microfono)

Cons. Ardita: Ho detto se è lecito perché l'art. 7 dello statuto dell'Ala Servizi fino al terzo grado, dice all'art. 7... Mo' offendete tutte le volte, insultate, minacciate, non ho capito...

Vice Presidente Voccia: Perfavore, per favore.

Cons. Ardita: L'art. 7 dello statuto dell'Ala Servizi dice che chi fa parte di quel CTA non può avere forniture e servizi con il Comune fino al terzo grado, non lo prevede il Comune ma lo prevede l'art. 7 dello statuto dell'Ala Servizi, siccome queste cose sono un po' ambigue, io ho chiesto dei chiarimenti su questo, poi se voi siete convinti che avete fatto bene il regolamento, se siete convinti e portiamo tutti i cittadini a vedere se i capannoni della zona artigianale hanno fatto i pannelli fotovoltaici, come era previsto, io ritengo nessuno. Lei Consigliere Battilocchi ha confermato a tutti i cittadini che a tutt'oggi, a distanza di cinque anni, il consorzio non è stato fatto, credo che c'era l'obbligo prima di fare il consorzio e poi successivamente si poteva dare in locazione e in vendita, questo lo dice il vostro regolamento. Se poi voi fate prima il regolamento e dopo cinque anni volete cambiare le regole, io dico che sono sempre dalla parte della legge e che le cose vanno fatte bene, non con il criterio sempre, nessuno si deve offendere perché qui capitano spesso casi di incompatibilità o di conflitti di interessi su queste questioni.

Vice Presidente Voccia: La ringrazio.

Cons. Ardita: La seconda la faccio breve.

Vice Presidente Voccia: La faccia subito allora. Un attimino perché sennò qui non se ne esce più fuori, lui fa polemiche, tu fai polemiche, quell'altro fa polemiche lasciamo sta'. Un minuto. Prego.

(Confusione in aula.

(00:41:10) **Voce:** Vedi l'italiano è italiano, tu interpreti, tu lo devi leggere, allora leggilo meglio. Le assegnazioni sono di 2007, sono del 2007 le assegnazioni di quelle aree, stanno lavorando per realizzare i capannoni e i tempi non sono solo quelli di fare la progettazione e poi farsela autorizzare e poi fare i capannoni, quella persona che stai dicendo, quella società di cui facevi il nome sta terminando i lavori, quindi terminati i lavori, terminato l'allaccio. Ottenuto l'allaccio in fogna, che è d'ufficio, viene dato perché è normale, c'è un progetto a monte autorizzato, fatto quello farà il trasferimento e farà tutto, come hanno fatto gli altri. È una zona tuttora in formazione, si sta ancora lavorando, chi per costruire, chi per terminare, chi per iniziare e ha il progetto, non avvengono queste iniziative d'amblai, da un giorno a un altro, si stanno facendo e ci stanno lavorando. Per quanto mi compete, per quanto mi risulta è in perfetta regola con quelle che sono le previsioni, quello che adesso dovrà essere fatto è decidere se fare questo consorzio per dieci aziende o meno o uniformare a quello che è l'altra zona artigianale e liberalizzare sotto questo aspetto, sempre una sorta di condominio dovrà essere fatto, perché poi hanno da gestire che cosa? Hanno da gestire quei due marciapiedi di togliere il verde e l'area di urbanizzazione secondaria, nient'altro c'è da gestire sotto la nomina del consorzio, però è una previsione che va fatta e va fatta rispettare, o in un modo o si cambia, allora se si cambia viene qui in Consiglio, quindi non è che uno cambia per conto suo. Va bene? Chiarito questo, mi sembra veramente cercare sempre di chissà che cosa. Se tu hai difficoltà, ci vediamo e vediamo punto punto e azienda per azienda come stanno le cose, disponibile a farlo. Andiamo anche sul posto, così almeno ti rendi conto di che significa.

Vice Presidente Voccia: Grazie. Faccia la seconda. Perfavore due minuti, non di più, fra domanda e risposta.

Cons. Ardità: Sindaco è diretta a lei per le barriere antierosione, lavori fatti per (00:43:41 n.c.) euro da Torre Flavia a Punta Rossa, alcuni fatti, tre lotti fatti, tre ancora non finiti, uno sospeso. Va beh. Premesso:

Che nel dicembre il Comune di Ladispoli è stato incaricato in qualità di ente attuatore di provvedere a rendere operativo un progetto, volto alla sistemazione di tratti di spiaggia di Ladispoli a Marina di San Nicola, a causa del fenomeno dell'erosione che ha colpito la nostra costa;

Che con delibera di Giunta n. 80 del 3 aprile 2009 veniva approvato il progetto definitivo ed esecutivo dei lavori di difesa costiera, a protezione del tratto di litorale in prossimità di via Tirrenia a Ladispoli e del tratto litorale compreso tra via Tre Pesci e piazzale Diana in località Marina di San Nicola;

Che con successiva delibera Giunta n. 91 del 7 aprile 2010 veniva operata una variante al progetto riguardante la ricostruzione del tratto di costa denominato (00:44:31 n.c.), San Nicola, si chiede di sapere prima di porre in essere la progettazione:

- se sia stato eseguito uno studio di fattibilità attraverso approfondimenti tecnici sia dei fondali marini che della struttura morfologica della costa, al fine di ottimizzare e rendere maggiormente efficace il deliberato intervento e se esiste tale studio dove se ne possa prendere visione o estrarre copia;

- per quali motivi la ditta, alla quale è stata affidata l'esecuzione dei lavori inerenti la costituzione della barriera antierosione, ha sospeso l'attività (parliamo sempre di Punta Rossa);

- quali provvedimenti cautelativi, lettera direttore lavori, lettere di messa in mora, diffida o quant'altro, ha adottato il nostro Comune nell'esercizio della sua funzione di stazione appaltante nei confronti della ditta che ha abbandonato i lavori, qualificati in delibera come estremamente urgenti in virtù della continua erosione della costa nella barriera antistante a Punta Rossa, lasciando così che in tale tratto di costa si generasse un degrado ambientale paesaggistico, che sta raggiungendo, se non li ha già raggiunti, a livello igienico un situazione molto preoccupante;

- se è stata fatta una quantificazione economica dei danni che tale abbandono dell'attività da parte della ditta ha prodotto in previsione di un'azione legale di risarcimento; infine cosa è stato fatto a tutt'oggi dall'Amministrazione Comunale per portare soluzione al problema esposto.

Io l'altro giorno avevo accennato a questo problema, poi l'ho trovata la lettera protocollata, che è collegata a questa interrogazione, e stranamente abbiamo trovato questa lettera inviata dal Sindaco Paliotta all'Ardis in data 30 maggio 2011, dove il Sindaco segnala giustamente di alcune situazione che creano importanti problematiche sia in ordine alla balneazione sia in ordine alla sicurezza di immobili lungo il litorale. Dice il Sindaco: "in località di Marina San Nicola si è creato uno specchio di acqua intercluso e con poco ricambio, con il rischio concreto che durante l'ormai imminente stagione estiva in tutta la zona deve essere vietata la balneazione. La zona segnalata è nelle immediate vicinanze del tratto della vostra agenzia che sta intervenendo presso la Posta Vecchia, l'intervento fatto presso la Posta Vecchia. Nella zona nord del litorale tra lo stabilimento Baia a Torre Flavia, la parte di costa non protetta da scogliere sta subendo un'erosione costante, che dopo aver fatto scomparire l'arenile sta attaccando i terreni, che sono già arretrati di circa 10 metri, c'è il rischio reale che vengano messe a repentaglio le strutture ricettive retrostanti, ma giusta l'osservazione che ha fatto, solamente sulla stampa faceva comprendere che era colpa dell'Ardis o della Regione, qui sembra implicitamente che chiede aiuto all'Ardis e riconosce implicitamente il Sindaco che forse questi lavori, che sono stati fatti in precedenza, delle barriere antierosione a Torre Flavia e a San Nicola hanno creato danni sia nel vicino monumento della Palude di Torre Flavia che a Punta Rossa. Allora chiediamo un aiuto da parte sua e dell'ufficio tecnico, che attendevo una risposta in merito in questi quindici, venti giorni, non ho saputo nulla, ancor di più esiste una relazione del comitato di controllo composto dall'Ardis, dalla Regione Lazio, dal dipartimento territorio ambiente e uno dei tre membri del Comune del comitato di controllo, di questa relazione pure sui lavori svolti in precedenza su questa somma urgenza di 1 milione 800 mila euro, non si hanno notizie. Sicuramente sono due obiettivi da raggiungere signor Sindaco, noi

andiamo a sollecitare l'Ardis affinché provveda a concludere queste opere di ripascimento e barriere antierosione per la difesa della nostra costa, però è giusto...

Vice Presidente Voccia: Ardita per favore, la invito a concludere.

Cons. Ardita: Concludo subito, scusi Presidente, è giusto pure che i cittadini devono sapere se questi soldi sono stati spesi bene, se i lavori sono stati fatti bene o se sono stati dei lavori fatti a pioggia o se ha delle ragioni valide lei quando ha scritto questa lettera il 30 maggio all'Ardis e ha ammesso implicitamente che i lavori non sono stati fatti bene.

Vice Presidente Voccia: La ringrazio. Rispondi per iscritto?

Sindaco: No, no, alcune cose gliele diciamo. Questo è uno degli argomenti sui quali lei rischia di affogare, come spesso accade, quando si inoltra in argomenti più grandi di lei insomma rischia un po' di affogare. Allora, lei lo sa qual è la competenza e la difesa del suolo e del territorio, lei sa di chi è? E' della Regione, lo sa questo? Con la Giunta, adesso io l'ho fatta parlare, adesso se mi fa la cortesia mi ascolta. Allora, le chiedevo se sa, perché da come faceva le domande avevo immaginato che lei non sapesse di chi è la competenza della difesa del suolo e della costa. È della Regione, in tutta Italia le Regioni sono responsabili della difesa della costa. Con la Giunta precedente l'Assessore Zaratti delegò al Comune di Ladispoli l'attuazione di un progetto complessivo di difesa per 8 milioni, diciamo impegnando 8 milioni, non dando 8 milioni, impegnando 8 milioni. Il Comune di Ladispoli ha iniziato a progettare l'opera complessiva su tutta la costa di Ladispoli, poi tre anni fa l'erosione ha cominciato a colpire, mentre si stavano facendo i progetti, perché la Regione Lazio aveva delegato il Comune, ha cominciato a colpire in maniera feroce, diciamo direi, non Ladispoli, tutto il litorale diciamo del Tirreno, della Liguria, ma insomma parliamo del Lazio, sono noti i casi di Torvaianica, di Ostia, di Fiumicino, quindi di fronte all'avanzare del mare, che stava facendo crollare delle strutture, il DLF in parte è crollato, il Comune di Ladispoli ha chiesto alla Regione Lazio, da tre anni fa a due anni fa, un anno fa anche diciamo, perché poi l'opera è durata, di intervenire nelle strutture a rischio. Su undici strutture, che ricordo, sono proprietà dello Stato, perché gli stabilimenti sono proprietà dello Stato, che per undici strutture che stavano crollando, e c'era la relazione non soltanto dei vigili urbani ma c'era una relazione fotografica, si sono fatti undici interventi, tutti e undici interventi in regime di urgenza e tutti undici con progetti approvati dalla Regione Lazio, ma mai erogato il finanziamento, mai, cioè fino ad oggi a Ladispoli non è arrivato un euro, uno che è uno, non è arrivato un euro. Allora, io la invito, invito chi vuole, a passeggiare anche in questo periodo, andare a vedere dove sono state fatte le scogliere, quanti ettari di sabbia sono rifioriti, le faccio un esempio, vada al circolo velico di San Nicola che stava crollando e si accorgerà di quello che c'è lì, qualcuno dice che se non si facevano le barriere l'erosione si fermava, qualcuno dice questo, che le barriere hanno provocato l'erosione di (00:51:58 n.c.) chi stava ai lati, strano questo discorso, perché in undici punti stavano crollando gli stabilimenti e quindi questo ragionamento se vuole lei lo può fare con tutti gli undici proprietari, no proprietari, gestori di stabilimenti, perché la proprietà è dello Stato. Detto questo, gli studi geologici che sono stati fatti (00:52:18 n.c.) correnti, sono come quelli che ha fatto l'Ardis quando è intervenuta alla Posta Vecchia, perché c'è un piccolo particolare forse che vi sfugge, che a un certo punto la Regione Lazio cambiata la Giunta Regionale si è ripresa la competenza che aveva prima delegato al Comune di Ladispoli e quindi ci ha detto, ormai sono dieci mesi, che dell'erosione a Ladispoli se ne rioccupa la Regione Lazio, quindi un'altra informazione che le do, a tutti i gestori di stabilimenti o altri interessati alla cura della spiaggia di Ladispoli lei può dire che debbono tornare a fare le loro lamentele, proposte, richieste alla Regione Lazio, perché la Regione ha detto al Comune che non se ne deve occupare più. Nel frattempo la Regione Lazio è intervenuta, giustamente, davanti alla Posta Vecchia, dove il mare stava mettendo in discussione le fondamenta

della Posta Vecchia e anche i mosaici che stavano all'interno. Io a questo punto le chiedo: hanno fatto gli studi delle correnti oppure sono intervenuti d'urgenza? Sono intervenuti d'urgenza, e hanno protetto cinque chilometri di spiaggia o hanno protetto i duecento metri soltanto davanti alla Posta Vecchia? Hanno protetto soltanto i duecento metri davanti alla posta vecchia, perché d'urgenza si fa così, lo fa anche l'Ardis. Chi accusa noi di aver difeso soltanto gli undici stabilimenti poi appena ripresi la competenza ha fatto la stessa cosa, perché d'urgenza hanno protetto solo la Posta Vecchia, e lei vedrà che dalla Posta Vecchia allo stabilimento di piazzale Diana, non essendoci protezione, qualcosa avverrà quest'inverno probabilmente. Ecco, quindi quando si interviene d'urgenza si protegge quello che sta dietro per evitare il crollo, giustamente, perché ripeto, l'altra cosa che avevamo chiesto La Palude. Comunque concludendo. Fino ad oggi nemmeno un euro è venuto dalla Regione Lazio, sono stati firmati i mandati di pagamento e quindi il Comune di Ladispoli per far continuare i lavori ha dovuto anticipare 900 mila euro, questo glielo spiegheranno alla Corte dei Conti perché, perché il mandato è stato firmato. Comunque i progetti sono stati approvati dalla Regione Lazio che ha detto: "va bene, fate l'appalto e lavorate".

Vice Presidente Voccia: Grazie Sindaco.

Sindaco: No, non ho finito, quindi prima cosa. Seconda cosa. Siccome la Regione Lazio non ha mai pagato un euro la ditta si è fermata, perché come si sono fermati una marea di cantieri nel Lazio...

(00:54:40) (Voce da fuori microfono).

Sindaco: Allora, vuole aspettare che io completi, chi dice le cose false lo sappiamo chi è, in questa aula chi dice le cose false lo sappiamo chi è. Detto questo, la ditta si è fermata perché non ha ricevuto nemmeno il pagamento di quello che ha fatto finora, e poi è arrivato agosto, va bene, riferisce quella lettera, luglio. Tra l'altro voglio ricordare a chi ha la fortuna di avere le ville a Punta Rossa, che se non avessimo fatto quella difesa il mare sarebbe arrivato nei giardini, perché aveva già superato la pista ciclopedonale, l'aveva già fatta crollare, quindi quello che abbiamo fatto ha evitato il crollo ulteriore di terreni e di giardini che stanno a Punta Rossa. Concludendo. Appena la Regione eroga quello che abbiamo già speso possono continuare i lavori, per quanto riguarda il resto della progettazione noi abbiamo, noi non vogliamo fare una guerra a chi fa i lavori, però una cosa va detta alla città, che se fossimo andati avanti noi, noi potevamo fare i lavori prima della prossima estate, visto che l'Ardis ha ripreso la competenza, i lavori di protezione del litorale, che speriamo siano mantenuti, comunque avverranno dopo la prossima estate, e questa non è una bella notizia, non per litigare, ma questo è un dato di fatto, ce l'hanno detto espressamente, i lavori avverranno dopo la prossima estate, peccato, potevano avvenire anche prima.

Vice Presidente Voccia: Grazie Sindaco. Ardita, non ha più tempo perché lei ha parlato per venticinque minuti e toglie lo spazio al Consigliera Ascitutto. Se lei un minuto prego.

Cons. Ardita: Ha detto delle cose precise perché il Sindaco se ne prenda la responsabilità, che quando parliamo del Castello e piazzale Diana, lì della Punta Rossa, prima il Comune ha fatto un progetto di ottanta metri del braccetto a barriera antierosione e successivamente ha fatto la variante, questo braccetto è stato ridotto a cinquanta, poi la ditta è sparita e la competenza è esclusivamente del Comune, perché il Comune era appaltante assieme alla ditta, non cerchiamo altre scuse. Poi il futuro si può vedere, a me risulta che ad oggi i sette lotti delle scogliere non sono completi, non hanno il collaudo e non hanno il fine lavori per essere pagati, il settimo, addirittura San Nicola, sono spariti e ho dei dubbi che il Comune abbia diffidato la ditta, ed era un obbligo del Comune.

Vice Presidente Voccia: Grazie Consigliere. Consigliere Ascitutto, le chiedo scusa del tempo che gli è stato tolto.

Cons. Ascitutto: Grazie. Buonasera a tutti i cittadini presenti e coloro che ci ascoltano per radio. In merito alle interrogazioni scritte, di cui la sottoscritta ha presentato diverse interrogazioni, fino ad oggi nessuna risposta scritta da parte dell'Amministrazione Comunale, pertanto sollecito l'interrogazione depositata il 9 settembre in merito ai parcheggi di Marina San Nicola, che ritengo illegittime, gestiti dalla società Gerit, perché ritengo che quei parcheggi sono di esclusiva competenza del Comune, per essere gestiti dalla Gerit devono essere dati in appalto con un bando pubblico, con scadenze precise, quindi considerando il fatto che percepisce come ho sempre detto diversi, percepisce dei guadagni dalla gestione di parcheggi a strisce blu che sono pubbliche senza bando, io pretendo una risposta dalla Pubblica Amministrazione, perché voglio vederci chiaro e capire bene perché hanno un appalto a tempo indeterminato, punto. Finito questo, l'altra mia interrogazione riguarda il problema che è sorto il 14 settembre sulle competenze dell'architetto iunior, mi risulta che l'architetto iunior Passerini è stato trasferito presso lo staff del Sindaco con una competenza o meglio dire per ragione urbanistiche e che abbia una competenza urbanistica. Ora, voglio sapere se questo corrisponde a vero e visto che so che l'avvocato Paggi, responsabile del servizio del personale, abbia espresso pareri negativi in merito, in quanto non poteva essere trasferito come esterno alla segreteria del Sindaco per esprimere pareri in materia urbanistica. Considerando il fatto che esprime pareri per delibere urbanistiche, che io ritengo illegittime, glielo elenco perché me le ricordo alcune: la perequazione, la variante urbanistica per la "stecca servizi", che non è stata poi portata in Consiglio comunale per questo motivo, perché bisognava approfondire le sue competenze, che ritengo che non abbia, poi successivamente, tanto per parlarne di un'altra delibera di estrema importanza, la variante urbanistica dell'area con destinazione verde pubblico, a sede consortile...

(cambio file audio)

...Marina San Nicola, la quale area è stata trasferita, c'è stato un cambio di destinazione urbanistica per pubblica utilità, poi mi devono spiegare la pubblica utilità della sede consortile qual è. A prescindere da questo, quindi chiedo cortesemente di sapere se esiste una delibera in quanto con queste competenze attribuite all'architetto iunior, se esiste chiederai la pubblicazione in quanto non sono riuscita a trovarla oppure di spiegarmi perché voi continuare ad esprimere i pareri in un settore che non è il suo, considerando il fatto che abbiamo un dirigente che ha le competenze in materia, che è l'architetto Ermanno Mencarelli. Questa è la prima interrogazione. La seconda interrogazione. Chiedo al Sindaco se era possibile intervenire con le forze dell'ordine sul territorio per incentivare maggiori pattuglie in quanto ultimamente si sono verificati un gran numero di furti. Chiedo se è stata interpellata una richiesta in tale senso e se si può riunire la Commissione Sicurezza proprio per discutere il problema, considerando che proprio in alcuni quartieri del nostro territorio i furti sono in aumento continuo. Grazie.

Vice Presidente Voccia: Grazie a lei. Prego Sindaco.

Sindaco: Forse la Consigliera non era presente quando all'inizio abbiamo parlato del tema della sicurezza. Le dico in un minuto. È chiaro che noi abbiamo continuamente sollecitato sia la stazione dei carabinieri e sia, dicevo prima, il Ministero degli Interni, a cui abbiamo offerto un locale completamente libero e nuovo per il posto di polizia. La risposta è stata negativa, cioè non ci sono programmi di apertura di nuovi posti di polizia, nemmeno nelle città di quarantamila abitanti come la nostra, sempre per motivi probabilmente economici, però questa cosa l'abbiamo pubblicata, l'abbiamo scritta, l'abbiamo detta mille volte, caso mai aiutateci a far capire, noi lo facciamo

continuamente, ma far capire che quarantaduemila abitanti nell'area metropolitana meritano un posto di polizia. Noi lo abbiamo detto e abbiamo messo a disposizione un locale. Per quanto riguarda i carabinieri. Ci preoccupa che il Prefetto dica che sono sufficienti venti carabinieri, ci preoccupa questo fatto, anche lì evidentemente non... Io ho fatto fare un'interrogazione in Parlamento, l'onorevole (00:02:21 n.c.) ha fatto un'interrogazione al Ministro degli Interni su questo aspetto, ho chiesto di fare, fatela fare anche ai vostri deputati, perché non è serio che venti carabinieri debbano controllare una città di quarantaduemila abitanti dell'area metropolitana. Detto questo, per quanto riguarda l'altro aspetto, non so se adesso l'avvocato De Paola, l'Assessore all'Urbanistica, io dico alcune cose, poi quello che manca... Per quanto riguarda San Nicola, il Consiglio comunale ha deliberato lo spostamento, sempre nell'ambito dei servizi pubblici, di una destinazione ad un'altra per permettere la costruzione di un immobile che è di proprietà comunale, quindi diciamo che da questo punto di vista la giustezza è questa. L'altro aspetto non mi ricordo qual era, ah, l'aspetto dell'architetto Passerini. Rientra nei legittimi poteri dell'Amministrazione Comunale determinare l'assetto organizzativo e quindi di mettere nello staff del Sindaco anche l'assetto del territorio e l'urbanistica. Non so se ci sono definizioni...

Vice Presidente Voccia: No, c'era che lei si è scordato della finanza che dovrebbe, quanto meno una pattuglia o due, girare...

(00:03:36) (?)**Ass. De Paola:** Solo per chiarezza rispetto all'interrogazione, a quello che sosteneva. La delibera risulta pubblicata, c'è la Segretaria che ci può dare conferma, le posso assicurare che c'è un parere favorevole dell'avvocato Paggi a sostegno della delibera, quindi se qualcuno oggi si duole di scelte fatte poi è opportuno che ce lo prospetti direttamente. Per quanto riguarda le competenze dell'architetto Passerini. Ovviamente sull'attività di pianificazione in senso stretto, conformemente a quello che lei aveva sollevato la volta scorsa, si stanno facendo gli approfondimenti e nel medio tempo chiaramente i progetti vengono firmati ed elaborati dal dirigente, quindi questo allo stato dell'arte la situazione. Per quanto riguarda invece la competenza dell'architetto Passerini ad esprimere valutazioni di natura urbanistica, credo che sia tema assolutamente diverso rispetto all'attività di pianificazione, le competenze che l'architetto Passerini ha maturato, per effetto della laurea breve, sicuramente lo rendono soggetto idoneo, è legittimato ad esprimere pareri in materia urbanistica. Poi se la problematica riguarda la sottoscrizione, un'attività di pianificazione in senso stretto, su questo, ripeto, stiamo facendo degli approfondimenti e nel frattempo, per evitare problemi di dubbi sulla legittimità degli atti, sono state affidate le attività di progettazione in senso stretto al dirigente Mencarelli.

Vice Presidente Voccia: Grazie. Prego Consigliera.

Cons. Ascitto: Il fatto che mi preoccupa è che non riesco a capire il perché sono stati suddivisi in settori l'ufficio tecnico, considerando il fatto che abbiamo un dirigente, non ci sono dubbi sulle proprie competenze. Evidentemente io presumo che esprima pareri benevoli insomma, che io francamente non approvo, alcuni, anzi, voglio dire la maggior parte in tema urbanistico, quindi chiedo un sollecito di verificare, un sollecito anche nel verificare se può esprimere pareri in senso tale, perché secondo il mio punto di vista assolutamente no, quindi rimandare ancora questa discussione, che è stata aperta circa un mese fa, mi sembra allungare il problema e non affrontarlo. Niente, ho finito qui. Grazie.

(00:06:16) (?)**Ass. De Paola:** Solo se posso. Io su questa affermazione circa la benevolenza dei pareri, la invito ad essere più dettagliata, nel senso che se ci sono problematiche di natura urbanistica per le quali lei ritiene che la benevolenza sconfini in illegittimità e quindi sia destinata a

favorire qualcuno, credo che al di là di affermazioni su siti e su facebook, forse è opportuno che qualcuno abbia il coraggio di formalizzare delle denunce circostanziate.

Cons. Ascianto: Sono stata chiamata in causa. Vede Assessore, il problema è abbastanza serio. Ritorniamo soltanto la delibera per quanto riguardava la sede consortile, che è stato assegnato, e, come dice il Sindaco, è di pubblica utilità la struttura, qualcuno invece dice che è privata. Ora, a prescindere da questo, si devono seguire esclusivamente i bandi pubblici per poter assegnare aree a fini pubblici. In quel caso non è stato fatto, eppure, come dichiara il Sindaco, c'è un pubblico interesse, però è stato portato avanti da un consorzio privato, da un collega, da un architetto che non è stato selezionato con bando, eppure la struttura è pubblica, questo tanto per farle un esempio. Ne avrei tanti altri da fare, però visto che abbiamo un ordine del giorno da discutere preferisco rimandare la discussione in un Consiglio più appropriato. Grazie.

Vice Presidente Voccia: Proviamo a dare la parola al Sindaco.

Sindaco: Io respingo assolutamente le insinuazioni che si vogliono... Consigliere, io la invito a riflettere su questo aspetto. Lei può votare in aula a favore, contro, astenersi ad un provvedimento, e non credo che lei prenderebbe bene l'accusa di essere benevola quando esprime legittimamente la sua opinione, cioè lei esprime la sua opinione e penso sia scorretto dire che lei ha voluto essere benevola col Sindaco o qualcun altro, lei farà quello che farà. I professionisti quando esprimono i pareri sono dirigenti, ne rispondono in prima persona e quindi io respingo il fatto che si sia voluto far credere, anzi, che si voglia far credere, che si sia spostato qualcuno perché è più benevolo, questo è totalmente falso e ripeto è offensivo verso dei professionisti che abbiamo ricordato prima, per pochi euro stanno qui a fare i professionisti, a prendersi delle grandissime responsabilità. Lei poi potrà essere non d'accordo su un'opinione o su una decisione, ma quella è un'altra cosa, non significa essere benevoli o meno, sono due aspetti completamente diversi. Per quanto ci riguarda la discussione se l'architetto in questione possa o no dare pareri su delibere, è finita, non stiamo rinviando, per noi è finita. Non sarà finita per lei, per il Comune è finita, le abbiamo dato la risposta, anche in aula le ha risposto. Ma lei quelle cose che stiamo dicendo... La procedura per noi è legittima e chi non è d'accordo faccia ricorso in qualche altra sede. Per quanto riguarda i pareri, la discussione sul fatto che possa dare pareri, per noi è finita, non stiamo rimandando ad altre parti, chi la ritiene non finita faccia i suoi passi, per noi è finita. Volevo comunicare che per quanto riguarda una questione che ci eravamo un po' dimenticati tutti, la ventilata chiusura dell'ospedale di Bracciano, la questione è ancora aperta, perché il TAR ha sospeso l'esecutività della delibera regionale e si dovrebbe esprimere entro la fine dell'anno, e sabato prossimo a Bracciano, sabato pomeriggio alle 16.30, c'è una manifestazione del comitato per la difesa della salute pubblica, quindi c'è l'invito al Consiglio Comunale, ai Consiglieri, ai rappresentanti della nostra città a partecipare, sabato pomeriggio nella piazza del Comune di Bracciano alle 16.30. Volevo dare anche un'altra notizia. Il Comune si è costituito in giudizio al TAR in aiuto ad alcuni cittadini ad adiuvandum, come si dice in termine tecnico, ad alcuni cittadini di Valcanneto e di San Nicola che avevano fatto ricorso contro la decisione di fare la discarica a Castel Campanile, che in linea d'aria è lontana sei chilometri da San Nicola, cinque chilometri e mezzo da San Nicola. Stasera ho incontrato altri rappresentanti di un altro comitato che hanno fatto ricorso, anzi, ci hanno dato copia del ricorso, quindi comunico che il Comune di Ladispoli intende ricorrere in tutte le sedi per una decisione, che per ora sta passando anche questa un po' in sordina. Mi spiego meglio, cerco di farlo brevissimamente. La decisione della Regione è la seguente ad oggi: chiudere Malagrotta entro, far chiudere dal Prefetto di Roma, Malagrotta entro il 31 dicembre, si parla di qualche slittamento, ma diciamo entro il 31 dicembre, considerare la nuova Malagrotta a Castel Campanile, solo che Castel Campanile, che sta, ripeto, a cinque chilometri da qui, ci vogliono tre anni per sistemarla, in questi tre anni il Prefetto di Roma come Commissario straordinario deve trovare due o tre siti, quindi

Riano, quello che sta accadendo a Riano, per discariche temporanee. Il fatto che si parli di discariche temporanee di Riano ha fatto dimenticare, anche forse a qualcuno di noi, che comunque si parla della discarica a cinque chilometri da Ladispoli. Ripeto, l'informazione è questa, abbiamo fatto ricorso al TAR ad adiuvandum rispetto al ricorso dei cittadini di Valcanneto e San Nicola, e ne faremo un altro anche rispetto ad un altro comitato che si è costituito a Castel Campanile. Tutto qui.

Vice Presidente Voccia: Grazie Sindaco.

OGGETTO: Richiesta impianto società Recin.

Vice Presidente Voccia: Passiamo al punto all'ordine del giorno. Prego Sindaco.

Sindaco: Grazie Presidente. Questo Consiglio comunale si è già occupato della questione di ordine generale della presenza nel nostro territorio di un impianto di recupero sia degli inerti, sia del verde, si è occupato sia in varie discussioni e varie interrogazioni, ma anche con una delibera di Consiglio Comunale che è esattamente di un anno fa, perché stavamo al 12 ottobre 2010.

Io leggo la conclusione di quella delibera: "le motivazioni espresse in narrativa che si intendono qui trascritte ad esprimere il proprio generale consenso al parere negativo formulato dall'Amministrazione Comunale nella Conferenze di Servizi il 15 aprile 2010, per la realizzazione, la messa in esercizio di un impianto di compostaggio e riciclaggio dei rifiuti non pericolosi; invitare la Giunta comunale e i dirigenti comunali, ognuno per quanto di loro competenza, ad intraprendere ogni opportuna e necessaria azione, al fine di evitare la realizzazione di detto impianto nella predetta zona territoriale e come conseguenza di tale decisione di attivare ogni azione possibile per permettere il trasferimento dell'attuale attività esercitata dalla società Recin da via Monteroni ad altro sito idoneo al termine di otto mesi a partire dall'approvazione del presente deliberato". In questa delibera, che è molto corposa perché ci sono molti interventi, ma diciamo la decisione finale era appoggiare il parere negativo della Conferenza di Servizi che si stava svolgendo ad aprile 2010, e poi ha continuato per alcuni mesi il suo percorso, e poi lavorare perché ci fosse una possibilità di trasferimento dell'attività. Noi in quest'anno abbiamo lavorato perché questa decisine avesse una sua possibilità di attuazione, cioè quello di trasferire l'impianto e di vedere possibili alternative. Il nostro lavoro è consistito nell'incontrare i Sindaci dei Comuni del comprensorio, quindi Cerveteri e Bracciano, di incontrare l'Assessore Provinciale, quindi sia incontri separati sia incontri collegiali, con l'obiettivo di trovare una localizzazione che fosse meno problematica rispetto all'attuale. Su questo principio elementare, che comunque io ripeto, ogni Comune, se noi facciamo un bacino ideale, Bracciano, Cerveteri e Santa Maria (00:14:30 n.c.) di Ladispoli, diciamo un bacino di primo livello, ogni Comune ha delle sue competenze, delle sue specificità. Purtroppo la nostra specificità è quella di essere il più piccolo di tutti questi quattro Comuni, quindi quello di avere meno territorio di tutti gli altri, quello di stare verso mare, quindi spesso di prendersi un po' tutti i rifiuti che nei fiumi vengono gettati e quindi abbiamo detto: noi ci facciamo anche carico di prendere nel nostro depuratore gli scarichi, chiamiamoli così, di Comuni vicino, soprattutto della metà di Cerveteri che non riesce, se non con grande difficoltà a depurare, molto spesso non ci riesce durante l'estate, visto che siamo verso il mare, però altri Comuni provino a farsi carico di trovare spazi per un impianto di bacino. Su questa linea siamo andati avanti, su questa linea nessuno ha contestato che fosse assurda, però dobbiamo registrare che il Comune di Bracciano, anzi, la Bracciano Ambiente, che è del Comune di Bracciano, ha avuto prima un problema da parte della Regione, che non ha acconsentito di approvare un progetto di impianto di compostaggio, poi superato il veto, più che il veto, passato un anno in attesa che la Regione svincolasse l'area, che è sempre quella di Cupinoro, sono sorti i problema della ditta che l'anno prima aveva, l'anno e mezzo prima si era dichiarata disponibile a realizzare l'impianto in project e che poi invece di fatto oggi non riesce più a farlo, quindi il rapporto con il Comune di Bracciano purtroppo si è, cioè esiste, però nel Comune di Bracciano non c'è stata la soluzione. Per quanto riguarda il Comune di Cerveteri, verbalmente c'è una disponibilità ad esaminare proposte, ed una proposta, va dato atto, è stata fatta anche dagli attuali gestori dell'impianto della Recin, che si sono dichiarati disposti a mettere a disposizione un terreno, tra l'altro a confine tra Ladispoli e Cerveteri, quindi tutto sommato anche molto strategico dal punto di vista della collocazione, però dal Comune di Cerveteri non vengono a tutt'oggi passi avanti su questa ipotesi di localizzazione o quanto meno su questa possibilità di un'alternativa. Tornando al perché siamo qui questa sera. Perché intanto si è chiusa la prima Conferenza di Servizi, quella a cui ci si riferiva l'anno passato, che era di un ampliamento e di una maggiore

capacità dell'impianto, anche di un maggior numero di codici dell'impianto, e quella Conferenza si è chiusa negativamente, nel senso è stato detto no a quel progetto. Tra l'altro la Recin, e questo lo abbiamo saputo in questi giorni, ha fatto ricorso al TAR su quella decisione della Provincia e quindi questo comunque è un capitolo chiuso, anche se con un ricorso pendente. Si è aperta successivamente, in realtà da sei, sette mesi, un'altra Conferenza di Servizi che riguarda questa volta soltanto, rispetto a quella dell'altr'anno è più ridotta perché riguarda il rinnovo dell'autorizzazione all'emissione nell'atmosfera. Per quanto possa sembrare strano il Comune viene chiamato a dare un'opinione sull'emissione in atmosfera, dico strano perché di solito sono gli enti specifici, le agenzie regionali che, in questo caso è l'ARPA che di solito si occupa dei problemi, è l'agenzia che si occupa della prevenzione ambientale, comunque in questo caso il Comune viene chiamato sia da un punto di vista urbanistico sia da un punto di vista di prevenzione sanitaria, chiamiamola così, igienico-sanitaria. È in atto questa seconda Conferenza di Servizi e quindi in analogia come l'altr'anno, quando il Consiglio Comunale si è espresso su quello che doveva essere poi il parere in sede di quella Conferenza di Servizi, anche questa volta diamo il nostro parere, c'è una proposta di parere per quanto riguarda questa Conferenza di Servizi. La proposta di parere è ugualmente negativa dal punto di vista urbanistico, edilizio e igienico-sanitario sulla base delle previsioni del piano regolatore e sulla base di valutazioni ambientali. Detto questo, sarà poi il dibattito del Consiglio Comunale trovare le sue valutazioni, è chiaro che siamo tutti coscienti, chiaramente chi amministra ancora di più lo deve essere, che il problema rimane, cioè se prima per un anno abbiamo cercato di lavorare con i Comuni vicini per trovare una collocazione in perfetta armonia, che potessimo (00:18:53 n.c.) delocalizzazione dal nostro Comune, il fatto che oggi non ci siamo arrivati significa che noi dobbiamo prendere atto di questo e dobbiamo lavorare per una delocalizzazione, se questo sarà possibile, anche nell'ambito comunale. Sappiamo che sicuramente aumentano le difficoltà perché il nostro è un Comune più piccolo, però il problema di come smaltire rimane, il problema di come arrivare ad avere la possibilità di smaltimento è un problema reale, parlavo prima di Malagrotta, lo spostamento, oggi i rifiuti sono diventati un problema comunque lo si veda, non è facile avere una soluzione a questa esigenza di servizio, probabilmente dovremo lavorare per una delocalizzazione interna al nostro territorio. Ci sono già delle ipotesi, abbiamo valutato delle ipotesi, alcune le stiamo valutando noi come Amministrazione comunale, alcune abbiamo invitato anche operatori privati a farsi avanti, e vediamo. Comunque noi riteniamo di poter confermare il parere negativo di allora e contestualmente però di continuare un impegno che stavolta, più che al territorio, visto che il territorio non ci dà risposte, deve essere nel proprio ambito, nel nostro ambito territoriale, in tempi brevi perché sicuramente l'anno, l'anno e mezzo è passato, e noi dobbiamo dare risposta. Ripeto. Il lavoro sarà difficile, ma io posso assicurare tutti coloro che sono qui stasera, che comunque sono interessati al problema, che ben prima di stasera stiamo valutando altre ipotesi diverse da quelle comunque nel nostro ambito territoriale, stiamo facendo delle verifiche sui vincoli esistenti e quindi siamo consapevoli che dobbiamo dare una risposta diversa da quella che c'è stata finora. Io vorrei invitare tutti ad una discussione concreta sicuramente, molto serrata, ma anche molto serena e costruttiva, perché dire no è facile, trovare soluzioni è più difficile, è chiaro che chi amministra ha il compito di cercarle queste soluzioni, ha il dovere di cercarle queste soluzioni, però ripeto, non è facile, e noi andremo avanti su questo terreno. Io voglio anche dire che non vedo, e non vorrei vedere, una contrapposizione tra chi gestisce i privati, il pubblico, i cittadini, o meglio, ci può essere stata, e c'è su alcuni aspetti, ma poi alla fine o si lavora tutti insieme, c'è una disponibilità tutti insieme ad andare verso una certa direzione, altrimenti si prende la strada soltanto dei ricorsi e delle contrapposizioni. Io penso che ci sia la disponibilità di tutti, noi abbiamo, ripeto, la maggior parte di responsabilità in questo lavoro, però se tutti lavoriamo insieme la soluzione la troveremo, è un problema difficile, ne siamo consapevoli, ma la soluzione la troveremo.

Vice Presidente Voccia: Grazie Sindaco. Io, visto che non posso partecipare al dibattito, però ci tengo a dire anche la mia, e proprio per non levare tempo, che dovrei parlare come minimo per un'ora, un'ora e mezza, ho sintetizzato, ho scritto mezza paginetta, che metterò agli atti, come Consigliere Comunale, anche perché non ho partecipato per motivi di salute, ma l'ho scritto anche in questa nota, al Consigliere Comunale a cui il Sindaco faceva riferimento. "Io sottoscritto Voccia Antonio, Consigliere Comunale, eletto nelle liste del PDL, in qualità di vice Presidente del Consiglio Comunale, a causa della mia assenza per motivi di salute nella seduta del Consiglio Comunale del 12/10/2010, che votava la chiusura dell'impianto; visto l'interesse pubblico sollevato nella gestione di questa vicenda, ho ritenuto di verificare personalmente tutta la situazione avendo visitato io stesso l'impianto della società Recin Srl, impianto di recupero inerti e rifiuti biodegradabili non pericolosi, dove attualmente lavorano ed operano sei dipendenti e che la sua attività ha comportato una maggior tutela dell'intero comprensorio, non più calcinacci sparsi nei giardini e nei fossi, non più palme e potature nei cassonetti, con risparmio notevole per la comunità nella gestione e manutenzione dei canali del territorio e della nettezza urbana; inoltre i costi di trasporto e smaltimento della potatura inerente agli alberi ed al verde pubblico, vista la vicinanza all'impianto, risultano diminuiti; avendo verificato tutto l'iter burocratico, (00:23:36 n.c.) punto in cui risulta Ladispoli nel nome della Recin Srl sul piano regionale rifiuti organici; tutto ciò premesso, il sottoscritto Voccia Antonio esprime parere favorevole affinché si proceda al rinnovo favorevole della procedura in semplificata alla riapertura della procedura in ordinaria, per dar modo alla società Recin Srl, insieme alle istituzioni Provincia, Comune e Regione, di trovare un'intesa su un'area, anche se quella attuale personalmente il sottoscritto visitandola la ritiene idonea, per poter costruire un impianto di compostaggio e affinché si possa far partire in modo concreto la raccolta differenziata, che rappresenta la tutela del territorio in cui operiamo. Avendo potuto constatare e leggere nei verbali che la società Recin..."

(00:24:28) (Voce da fuori microfono).

Vice Presidente Voccia: Ho finito, ho terminato, è una nota, lasci stare, non mi interrompa perfavore perché ho terminato. "Avendo potuto constatare e leggere nei verbali che la società Recin Srl si è sempre resa disponibile al dialogo, accettando di delocalizzarsi in altri siti, in altri Comuni, chiedendo, d'accordo anche con la Provincia in ordinaria temporanea, che consentiva alla ditta la delocalizzazione, pertanto alla luce dei riscontri positivi che ho evidenziato e appurato ritenendo che la Recin nei confronti dell'Amministrazione tutta si comportava correttamente, con la massima disponibilità". Grazie Consigliere, se lei me lo mette agli atti Segretaria, grazie.

(00:25:17) (Voce da fuori microfono).

Vice Presidente Voccia: No, no, Voccia Antonio, io ci metto sempre la faccia Consigliere, su qualsiasi cosa faccio, anche se posso essere uno contro venti, uno contro dieci, io sono sempre io. L'ho detto in quell'assemblea pubblica di duecento persone, l'ho detto qui stasera, siamo venti a uno, la maggioranza dove sta? Per carità, ci mancherebbe. Prego Consigliere Ruscito.

Cons. Ruscito: Grazie Presidente. Io voglio fare alcune considerazioni e soprattutto chiedere alcuni chiarimenti perché è la seconda volta che il Sindaco ci chiama a raccolta per esprimerci su un tema molto importante, per il quale però non ci dà modo di esprimerci perché anche questa volta, come l'altra volta, non ci sono stati dati documenti necessari, perché la delibera è stata preparata oggi alle ore 16.00, io alle ore 16.00 l'ho ricevuta, è stata finita di battere penso alle 14.30-15.00, tra l'altro mi vedo arrivare la convocazione, convocazione di un'adunanza straordinaria d'urgenza. Io capisco, il tema è importantissimo, sicuramente, la convocazione è stata fatta il 21 ottobre, il 20 ottobre è stata fatta la riunione dei Capigruppo in cui è stata decisa questa data così in maniera

urgente, laddove ancora non c'era nessun documento atto a dire sì, c'è un'urgenza, risolviamola, cioè preparate qualcosa, ce la sottoponete e poi ci prepariamo un qualcosa, andiamo a fare qualche indagine, dopodiché possiamo esprimerci. La cosa non è stata possibile, ma soprattutto il fatto più importante è che la Provincia ci interpella il 23 giugno, cioè noi dal 23 giugno questa pratica ma dove stava? In quale cassetto stava? Perché è uscita fuori soltanto oggi? Il tecnico ha emesso un parere il giorno 24, ieri, che io c'ho qui allegato, ora che cosa possiamo dire di questa cosa qui? Allora, possiamo dire innanzitutto (no, la delibera, quella dell'altra volta), cerchiamo di capire come stanno le cose perché ancora oggi non riesco a capire come sta questa faccenda. L'altra volta, chiamati a raccolta, per senso di responsabilità abbiamo votato tutti all'unanimità una delibera, che probabilmente forse pensavamo di votare qualcosa, abbiamo votato qualche altra cosa, avrò male interpretato io le cose. Io vorrei capire, questa Amministrazione ha autorizzato un impianto, un impianto che in effetti doveva, leggo qui dalle autorizzazioni del 2005 "produzione di materiale inerte da riciclo e produzione di ammendante compostato verde", quindi queste le autorizzazioni che c'erano. Allora, prima domanda: ma questo impianto che c'era, ammesso che oggi fosse così, va bene o non va bene? Volete toglierlo o volete lasciarlo? Intanto chiariamo questo aspetto, perché poi dopo si parla di una nuova proposta che è arrivata, e da lì si è innescato un meccanismo per cui oggi dobbiamo capire prima di tutto: quello che c'era prima andava bene? Se loro quindi non avessero fatto nessuna modifica questo impianto rimaneva? Perché dalle dichiarazioni che io vado a leggere, per esempio ne ho letto un paio mentre prima c'erano le interrogazioni, per esempio il Consigliere Battilocchi, se non sbaglio, ma non me ne voglia a male perché sono tutte dichiarazioni che ho letto dieci minuti fa (no, questo è il Consigliere Ruscito, quello che ho detto io, ma lo sapevo già, Girolamo, Battilocchi). Allora Battilocchi dice praticamente: "quando è nata la Recin come insediamento", perché io facevo parte di quella Giunta, quindi l'abbiamo autorizzata noi ovviamente, quindi con i vari pareri, "non ero nel settore competente, ma comunque me ne faccio carico a testa alta, quell'iniziativa, e voi ne sapete quanto me dell'iniziativa, ha consentito di risolvere problemi grandi a Ladispoli, quindi quando noi ci trovavamo in tutte le strade, in tutti i punti calcinacci da tutte le parti, residui di verdi e dovevano essere caricati, portati a spese del Comune, quindi a spese dei cittadini a discarica", quindi di fatto andiamo a, questo è il passo più importante, poi se vuole leggiamo tutto quanto, "quindi abbiamo avvalorato la creazione di questo impianto". Poi il Sindaco ovviamente ne parla nella stessa falsa riga, poi invece il Consigliere D'Alessio dice che in effetti è stato fatto un errore, errore al quale poi si è agganciato anche il Consigliere Garau e la Consigliera Di Girolamo, chiaramente poi possiamo andarli a rileggere tutti, io mi sono evidenziato tutti i passi in cui, tutte le interviste, tutti gli interventi che abbiamo fatto l'altra volta. Io infatti poi tra l'altro leggo anche una parte del mio in cui dicevo che in effetti dalle risultanze, questo impianto aveva l'autorizzazione fino al 2013, quindi come facevamo noi oggi a cacciarlo via questo non l'ho capito, perché poi dopo arrivo nel merito della delibera che abbiamo votato, quindi tutte queste cose qui, cioè di fatto oggi io vorrei capire che cosa vuole fare l'Amministrazione, non si è ancora capito. Ripeto. Non abbiamo niente a disposizione per cercare di capirlo, perché poi oggi ci è arrivata oggi, alle quattro c'è arrivata una pagina di delibera in cui si dice "premesso che che che", quello che già era scritto qua, "diamo parere negativo", l'abbiamo fatto l'altra volta, quindi non è che ci possiamo ripetere ogni minuto, ma (00:30:55 n.c.) per l'ampliamento, domando io, o per quello che già c'era? Perché sono due cose diverse. Forse noi l'altra volta abbiamo pensato di votare una chiusura entro otto mesi o uno spostamento entro otto mesi. Poi tra l'altro il Sindaco ha detto che è stato fatto qualcosa in questi otto mesi, poi capiremo bene che cosa è stato fatto insomma. Io partirei intanto da questi chiarimenti, perché effettivamente dagli atti che c'abbiamo a disposizione, ripeto, purtroppo non sono tanti, ma non per colpe nostre, perché io mi trovo ad una adunata urgente e straordinaria, in cui di fatto c'è una lettera pervenuta dalla Provincia il 24 giugno, sì, il 24 giugno, e un parere del tecnico che il 24 ottobre ci dice che bisogna dare parere negativo. Ripeto, questo lo vorrei fare come richiesta di chiarimento e di

interrogazione, se vogliamo chiamarla così, a me non mi risulta che l'ufficio urbanistico abbia ricevuto questi documenti da tanto tempo, anzi, il contrario. Grazie.

Presidente: Grazie a lei. Sindaco prego.

Sindaco: Ma io pensavo di avere chiarito alcuni aspetti, ma comunque glieli ripeto, è vero che la procedura può essere anche abbastanza complessa. Allora, intanto 2005, 2006 e 2011, sono passati sei anni, ora, io non voglio mettermi a fare diciamo il riassunto, però quante cose in questa città abbiamo visto che andavano bene dieci anni fa e oggi abbiamo ritenuto di... Non so, vogliamo parlare del centro pasti, che è nato in una certa situazione, poi a un certo punto ci si è resi conto che andava spostato oppure quante attività artigianali o altro sono nate nel centro della città, dopo a un certo punto ci si è resi conto che era opportuno spostarle. Il fatto quindi che un'attività svolga le sue funzioni per un periodo in un certo luogo e con risultati positivi e poi però diciamo l'ampliamento di questa attività, lo sviluppo della zona, crei problematiche, è una cosa che accade spesso nello sviluppo di una città, questo è accaduto poi di fatto. Per quanto riguarda le procedure. Allora, c'è stato un primo progetto di impianto di compostaggio, che poi è stato ritirato, però diciamo chiaramente sarebbe stato un impianto di una complessità superiore a quello attuale, poi c'è stata una seconda proposta oggetto della Conferenza dei Servizi a cui si riferisce questa delibera del 2010, che era l'ampliamento dei codici, l'ampliamento delle quantità, sempre in quella ubicazione, chiusa quella procedura, se ne è aperta un'altra cinque mesi fa per, qui può essere un motivo di scarsa chiarezza il fatto che esiste l'autorizzazione fino al 2013 all'impianto come tale l'ubicazione, invece è scaduta l'autorizzazione all'immissione nell'aria. Per chi non è addetto ai lavori questa cosa può essere strana, però hanno due tempi sfasati queste cose, l'esistenza dell'impianto è una cosa, l'autorizzazione all'immissione nell'aria è un'altra cosa ancora, quindi noi siamo stati chiamati a dare il nostro parere sull'immissione nell'aria di quello che emerge dallo smaltimento. Questo è Consigliere Ruscito, il fatto che ci sia una Conferenza di Servizi, questa seconda Conferenza di Servizi aperta, questo è noto da giugno, quando noi abbiamo già fatto dei comunicati stampa, l'abbiamo anche detto, può essere anche sfuggita questa cosa. Poi la Conferenza di Servizi è fatta di incontri nei quali si chiariscono alcuni aspetti, ci si rinvia a un mese e mezzo dopo, un mese dopo, in questa seconda fase, in questo secondo incontro si danno altri pareri, quindi alla fine si deve dare un parere, non è detto che debba essere dato all'inizio il parere. Comunque per essere molto semplici Consigliere, noi dobbiamo dire se quell'impianto rimane lì così com'è attualmente per altri anni, tra l'altro formalmente il via libera di questa Conferenza di Servizi all'immissione nell'aria potrebbe durare quindici anni, anche se poi abbiamo chiarito nell'ambito della Conferenza, che la Conferenza potrebbe anche dire tempi diversi, ma diciamo noi dobbiamo andare nella Conferenza Servizi per dire se vogliamo che l'impianto rimanga lì oppure continuare sulla linea della delocalizzazione. Io dicevo prima in questo anno abbiamo lavorato con i Comuni vicino senza per ora essere arrivati a risultati, sappiamo che se diciamo no dobbiamo lavorare per una delocalizzazione al nostro interno probabilmente e quindi su questa linea, però questo è il problema.

Vice Presidente Voccia: Ardita.

Cons. Ardita: Io vorrei fare due osservazioni: una di natura politica e l'altra del metodo della questione tecnica. La prima di natura politica deve essere chiara a tutti i cittadini presenti qui in Consiglio Comunale e anche chi ci ascolta alla radio, che stiamo parlando della Provincia, dove il Sindaco non si interfaccia contro il Berlusconi nemico o contro la Polverini nemica, qui abbiamo la Provincia di Zingaretti, che è Presidente di una Giunta Provinciale del centro sinistra. Allora partiamo da questo cappello politico perché sennò dopo sembra che in Provincia il Sindaco ha dei nemici. Nemici non sono perché in data 2009, se non erro, il Sindaco caldeggiava con una lettera il

sito di Monteroni, invitando l'Assessore Civita a prendere in considerazione l'ampliamento del sito di Monteroni. Allora, questo suo modo di fare, che io mi sono permesso di dire bugiardo sotto l'aspetto politico, dice a tutti di sì, viene in aula, dice facciamo il bene del paese, del territorio, poi di nascosto al primo piano scrive delle lettere che sono contraddittorie a quello che si dice in aula, poi quando vuole Sindaco leggiamo la sua lettera che ha inviato all'Assessore Civita, dove in un primo momento lei caldeggiava il sito dei Monteroni. Poi non so che cos'è nel tempo, forse perché c'è stata la grande manifestazione...

Presidente: Si metta vicino al microfono Giovanni, sennò non si registra.

Cons. Ardita: Una grande protesta dei cittadini del territorio e lì adesso arriviamo alla questione più importante: il metodo. Che cos'è il metodo? Il metodo sul piano regolatore o sul compostaggio, io faccio questi due paragoni, era per me che è importante fare la differenziata, io l'ho detto più volte che il Comune dovrebbe dare un esempio di fare la differenziata già dentro gli uffici, chi viene qui ed entra all'ufficio anagrafe vede carta, plastica tutta insieme, si dovrebbe fare nelle scuole, si dovrebbe insegnare, ma ci doveva essere quel discorso del metodo della partecipazione del territorio e del cittadino, si doveva decidere insieme ai cittadini dei Monteroni, questo non è stato fatto, perché in un primo momento nel 2009 si è fatto questo blitz prima di Giunta, di trovare l'amico in Provincia per sistemare le cose, ed era sbagliato. Per me bisognava prima confrontarsi con tutti i cittadini di Monteroni, comprendere e spiegare se vi erano delle giuste motivazioni, che il compostaggio non comportava dei problemi, questo non è stato fatto, come non è stato fatto (00:38:36 n.c.), molte volte dicono che io sono polemico nel dire che questo piano regolatore è stato fatto ad personam, per i politici, poi successivamente l'hanno illustrato ai cittadini. Allora, io sono più diciamo, contesto il metodo che si usa nell'Amministrazione Comunale. Mi ricordo, se non erro, in una delibera di Giunta all'improvviso si era individuato un sito di un capannone mezzo agricolo, si sa, sembra che sta a zona artigianale, della zona artigianale invece si trova in via dei Cacciatori a destra, con un cancello abusivo da dieci anni, quel capannone non si sa che attività svolgeva, qualcuno si era inventato che era il Comune che lì si doveva fare forse un impianto di compostaggio qualche cosa, ma non hanno ascoltato nessuno, non hanno sentito nessuno. Questo è il problema vero per me, che non esiste tra la parte politica, il Comune e i cittadini la partecipazione, decidere insieme quello che è il bene del paese. Andiamo a contestare Campanile qui a Fiumicino a cinque chilometri, ma qualcuno dimentica che siamo andati a (00:39:46 n.c.) a dire di no ad Allumiere, allora oggi mi viene da pensare: ma forse non era meglio in mezzo a quel castello, in mezzo a quel monte d'Allumiere che faceva la discarica rispetto ai cinque chilometri? Diciamo a tutto di no? Non era il male minore signor Sindaco, quella volta quando andò a (00:40:04 n.c.) con tutta la truppa, non opporsi ad Allumiere, la discarica se la prendeva Allumiere, (00:40:09 n.c.) e Ladispoli non se la trovava a cinque chilometri? Non è la conseguenza della sua scelta di dire no ad Allumiere e oggi ci troviamo a cinque chilometri la discarica? Allora tutto no, non possiamo dire, ma le cose vanno fatte con un metodo, il metodo, concludo, e la partecipazione di cittadini e decidere con il territorio. Andava fatto un Consiglio comunale aperto prima di queste imposizioni politiche fatti con questi blitz di Giunta, che io ho mai saputo che lì avevano scelto questo sito lì, a via dei Cacciatori, poi all'improvviso un giorno è arrivata questa notizia, "guarda che ai Monteroni si fa il compostaggio", non so il Sindaco con chi ha parlato, forse con qualcuno mi viene da pensare appena della maggioranza, perché dopo qualche giorno abbiamo trovato una parte della sua maggioranza che era contraria. Allora, le decisioni sul territorio signor Sindaco, quella è la concertazione con l'opposizione nel bene della collettività e del territorio, vanno fatte insieme, questi blitz e queste posizioni politiche portano a questo, portano a un territorio all'interno dei Monteroni dove c'è la guerra tra chi ha preso degli impegni con lei tre, quattro anni fa per fare questo compostaggio, e chi ne vede le brutte cause un domani se il compostaggio deve essere fatto sul quel sito. La strada migliore era la partecipazione, andava illustrato lì il progetto con tutti i

cittadini di Monteroni, “guardate se facciamo qui il compostaggio comporta questo, queste sono le cause”, si decideva pure con un referendum lì ai Monteroni, (00:42:00 n.c.), decidevano loro, decidevano loro se era il bene o era il male del territorio, però lei viene qui e ci dice: “no, abbiamo fatto ricorso al TAR, lì, ci mettono a cinque chilometri la discarica”, però non dice tutta la verità ai cittadini, che lei ha detto no anche ad Allumiere.

Vice Presidente Voccia: Grazie Ardita. Asciutto. Prego Consigliere Asciutto.

Cons. Asciutto: In merito al punto. Considerando che siamo stati convocati ieri sera, ieri pomeriggio con una convocazione urgente, per trattare il problema, io francamente sono uscita (00:45:59 n.c.) solo questa sera, visto che oggi pomeriggio non mi è stato possibile reperirla, però adesso leggendola, a parte che non vedo l'urgenza di questo Consiglio Comunale, vorrei appellarmi all'art. 7 chiedendo un rinvio di questo punto per discuterlo con approfondimenti più precisi, anche perché qui quello che chiede la delibera questa sera è di approvare un progetto dove vengono integrati quanto è stato rilasciato con provvedimento autorizzativo da parte dell'ufficio tecnico in un'area non idonea, perché adesso il dirigente, no, l'architetto Passerini, esprime parere non favorevole in quanto l'area non ha la destinazione urbanistica per quella attività di lavorazione, ma mi domando i provvedimenti precedenti ce l'avevano? Non credo. Quindi di che stiamo parlando? Stiamo parlando di un'autorizzazione abusiva, perché quando vengono rilasciati, quando si tratta di potature, erba, prodotti diciamo così vegetali, posso anche al limite accettarlo, ma quando si tratta di inerti, legno, materiale da riciclare, da cantieri edili, non si tratta più di prodotti vegetali, si tratta di ben altro, perché non sappiamo cosa viene riciclato durante la demolizione di un edificio o quant'altro, quindi l'area non è proprio idonea. Ci sono delle leggi ben specifiche, considerando che il problema del riciclaggio è un problema nazionale, noi dobbiamo riciclare, il riciclato è diventato la materia prima secondaria oggi, dove si possono proprio mettere sul mercato, vendere e creare prodotti dalla plastica stessa, dal legno stesso, dal vetro stesso, dal ferro stesso. Allora, considerando tutti questi elementi, non sarebbe più corretto trovare un'area idonea sul territorio e, come si fanno per tutte quelle cose che sono di pubblico interesse, cioè fare un bando, una gara e assegnare l'impresa, la ditta, a chi ha la qualifica per poter svolgere questa attività, io credo che questa sia la cosa più seria, perché credo che ognuno di noi ha diritto a poter proporre dei progetti in aree idonee, stabilite dal nostro piano regolatore, qui è stato trasformato rispetto a quello che era prima rilasciato. Ecco perché l'ufficio tecnico ha espresso parere negativo. Ma la mia domanda è: avevamo una precedente delibera, chiesto al dirigente comunale di intraprendere ogni opportuna e necessaria azione al fine di evitare la realizzazione di detto impianto, questo è stato deliberato la volta scorsa, oggi dobbiamo votare no, ma allora la Provincia, che è la vostra, che cosa sta facendo? Ascolta o non ascolta l'Amministrazione Comunale? Se noi diciamo no ma allora che fanno? Rilasciano l'autorizzazione in un'area non idonea? È la mia domanda. Chi promuove atti illegittimi? Francamente io ritengo che un'area per la raccolta e il riciclaggio è fondamentale, non ritengo giusto che sia destinata esclusivamente a un privato perché la propone, due. Terzo. Ritengo necessario che l'Amministrazione si riunisca, individua un'area idonea ed emette una gara, un bando, per trovare gli operatori che abbiano i requisiti per poterla gestire. Questa è la cosa più seria, quindi chiedo il rinvio del punto in base all'art. 7, in base all'art. 7 del nostro regolamento comunale, se tutti i Consiglieri sono d'accordo, non ce l'ho dietro, però dice l'art. 7: “il motivo d'urgenza della convocazione di cui al comma quarto del provvedimento possono essere sindacati dal Consiglio comunale”, quindi io dico no, possono essere sindacati, e può essere stabilito con maggioranza dei Consiglieri Comunali un rinvio del punto a un altro Consiglio Comunale”. Per una questione di serietà io credo che vada rinviato oppure chiediamo una sospensione con il mio gruppo per decidere esattamente cosa fare. Io almeno penso così.

Vice Presidente Voccia: Grazie Consigliere. La parola al Sindaco.

Sindaco: Intanto rispetto all'urgenza domani è convocata una seduta della Conferenza dei Servizi, quindi oggi siamo qui perché domani c'è la Conferenza dei Servizi. Per quanto riguarda la Provincia, nella conferenza passata noi abbiamo espresso parere negativo e la Provincia ha dato parere negativo, quindi io inviterei anche ad ascoltare quello che... quello appartiene già al passato, appartiene già al passato questa cosa, quello che avverrà nei prossimi giorni lo vedremo, però diciamo finora la Provincia non ha mai fatto cose contrarie diciamo a quella che è la nostra opinione, quindi l'urgenza però dicevo prima... L'aspetto poi del suo intervento, in parte diciamo anche collaborativo per certi versi, se lei ha delle idee su come, su dove localizzare noi siamo disponibili, noi ci stiamo come dire spremendo le meningi per cercarla, cercando di sforzarci a ipotizzare, lo stiamo facendo. Visto che lei ha detto che la via maestra è quella di localizzare un terreno, se lei ha delle proposte noi siamo qui, ci aiuterebbe.

Vice Presidente Voccia: Fioravanti, prego.

Cons. Fioravanti: In quella delibera Presidente non c'ero manco io, nel Consiglio Comunale, ma lei l'aveva pure firmata, (00:49:44 n.c.) in assenza sempre del Presidente quello vero, stasera è la stessa cosa, a ciò ognuno Consigliere fa quello si sente e nelle capacità mentali da capire le cose, ognuno la interpreta a modo suo. Io mi ricordo che al momento dell'autorizzazione provvisoria alla Recin fu fatto un errore, un grande errore, un solo errore tecnico, ma anche giuridico, era un'autorizzazione provvisoria di calcinacci, ma oggi non è solo calcinacci, ma tutt'altro, puzza, inquinamento, perché se ti rendi conto, per votare una delibera di questo genere, chi la vota a favore si alzasse la mattina alle quattro o andasse a dormire nei pressi della zona, parliamo della discarica che deve nascere ai Monteroni, pure lì si chiama Monteroni, a cinque chilometri diceva il Sindaco, io manco lo so, ma saranno molti di più, ma comunque in qualche posto l'immondizia si deve buttare, sennò faremo la fine di Napoli. Ritorniamo però a noi. Naturalmente io interpellai il Sindaco Ciogli in quel tempo dell'autorizzazione e mi disse che era un'autorizzazione provvisoria, (00:51:34 n.c.) all'autorizzazione provvisoria sono tanti anni, ma tanti anni luce, perché ne sono passati di anni e quindi è molto pericolosa, perché se noi seguitiamo a lasciare questa discarica sapete bene cittadini, chi non lo sa, perché i cittadini che hanno battuto la mani, manco m'ero mai accorto che c'era tutta questa gente, mi ero addormentato, lo sanno bene che vuol dire. Nella zona ci sono quattro o cinque pozzi che sono la stessa falda, per chi non lo sa, è lo stesso bacino, il pozzo Statua, dove i cittadini e noi tutti, e maggiormente quelli delle campagne, ma tanto è la stessa acqua, dal pozzo Statua bevono l'acqua tutto l'anno, pur vero che l'Assessore Cagiola che stanno provvedendo, l'Amministrazione, a mettere una macchinetta e fanno bere l'acqua filtrata gassata, per evitare l'inquinamento ci poteva dire, perché il pozzo Statua fra tre, quattro, cinque anni non lo so, speriamo di no, perché è la risorsa del Comune di Ladispoli quando abbiamo scoperto quel pozzo, sennò ancora vedevamo che qualcuno di questi nuovi Consiglieri non sa che nelle piazze di Ladispoli per tanti anni c'era il carro-botte d'estate che dava l'acqua, quindi scoprimmo il pozzo Statua e abbiamo risolto un po' di problema, poi è arrivata l'acqua della CEA e abbiamo migliorato. Torno a ripetere quindi. Il pozzo Statua è la stessa falda dove sta la discarica a cento metri, anzi, preciso che lì sotto c'è lo stesso bacino Consigliere Voccia, non lo sapete, lo dico per fartelo sapere.

Vice Presidente Voccia: Non le rispondo.

Cons. Fioravanti: Non ti frega niente?

Vice Presidente Voccia: No, non posso rispondere. Prego.

Cons. Fioravanti: Scusa che l'ho interpellata. Comunque la situazione della discarica da quando è stata autorizzata coi calcinacci era provvisoria, poi siamo andati a potenziare con la vegetazione, poi ci portiamo le palme, dove c'è il Punteruolo Rosso, un'altra tragedia questa, perché quando il Punteruolo Rosso, non è una barzelletta, ha finito di mangiare le palme, non pensate che muoia, attacca le altre vegetazioni, perché, e me ne faccio carico, io non sono un tecnico, però qualche volta ci parlo coi tecnici, parlo poco ma capisco bene...

(00:54:34) **Voce:** Sei un agricoltore.

Cons. Fioravanti: Eh sì, agricoltore, è vero, professione agricoltore con tante cose che poi mi invento. Il Punteruolo Rosso si mangia la palma di questi tempi, dopo che ha finito, l'ho detto già, non deve essere tritata la palma del Punteruolo Rosso Sindaco, ma deve essere portata negli inceneritori e bruciata, perché i dieci Punteruoli Rossi che vanno o i venti o i cento mica muoiono, quando li trinciano saltano da una parte e da un'altra e fanno il cumulo dentro e quindi si riproducono, come tutti gli animali, dove c'è da mangiare non scappano, questi sono i fatti. Poi se voi ci volete credere, pensate che io mi stia inventando qualche storia, perché in fondo quelli che lavorano lì sono tante persone che conosco, mi dispiace dire queste cose, però torno a ripetere, andateci vicino, abitare la mattina presto, io sto ai Monteroni, sapete che c'ho l'azienda lì, si continua anzi, addirittura la strada della Recin è mia all'ingresso, e non ho detto mai niente perché il Sindaco Ciogli mi aveva detto: "è provvisoria, che ti metti a fare?" Come ha detto l'Assessore Battilocchi allora, Consigliere oggi, (00:56:00 n.c.) Capogruppo, io ero felice che eri Capogruppo, però auguri lo stesso al Consigliere Comunale, quindi mi disse che era provvisoria, e va beh, sono andato pure all'inaugurazione giustamente, gente che conosciamo, nel passare del tempo non è stato così, il calcinaccio non è stato più calcinaccio ma altre cose. Quando vengono i camion, è un'illusione questa che dico, mica lo sappiamo quello che c'è in mezzo al camion della roba, poi la macchina quando macina... Perché questo? Perché prima, sto dicendo queste cose, perché prima la mattina non vedevi tutte queste nuvole di fumo, non so se avete visto il documentario, a Napoli in certe zone fa sempre fumo perché l'immondizia l'hanno messa sotto, è la stessa immondizia che in discarica va, che vanno lì. È una cosa molto grave questa, molto grave. Mi sono preso qualche appunto in modo (00:57:06 n.c.). L'ha detto prima, l'acqua del pozzo Statua si beve tutto l'anno, già l'ho detto, purtroppo il Punteruolo Rosso si riproduce, ecc. ecc., caro Sindaco, c'avete la maggioranza, l'Amministrazione, se ritenete opportuno che questa discarica, chiamiamola discarica, perché non è più un compostaggio di calcinacci, è necessario (00:57:35 n.c.) perché la scusa che i calcinacci Consigliere Battilocchi ha detto che prima li buttavano a destra e a sinistra, adesso è uguale, perché se vai a via Pizzo Del Prete ieri hanno scaricato due camioncini, l'altro giorno un altro, io una settimana fa ho levato da casa mia un altro coso di calcinacci, quindi questa gente che va buttando i calcinacci per la strada prendiamone uno e mandiamolo in galera per l'inquinamento. Io non vedo una multa, non me la prendo con i vigili perché vanno di notte, i vigili non fanno servizio, ma può essere che non riusciamo a beccare uno e fargli una denuncia penale? Cominciamo a mettere il pugno duro per queste cose. Io la conosco bene la discarica, ci convivo, sto lì, c'è inquinamento, è impossibile vivere in quelle zone. Qui mi sembra che ci sono tanti interessati, quindi se stanno qui, io non li ho visti mai qui al Consiglio Comunale, se stanno qui non credo che vogliano far dispetto al Sindaco o a Fioravanti o a Voccia, c'è qualcosa che non funziona. Questa discarica, io non c'ho niente contro i proprietari, se deve stare lì altri cinque mesi, altri due giorni va bene, ma più di così non si può Sindaco, è una responsabilità di inquinamento moltissimo. Torno a ripetere che sotto quella zona c'è l'acqua del pozzo Statua. Possiamo scommettere, andiamo a fare il pozzo domani mattina, a 64 metri troveremo l'acqua, buttiamo (non si possono dire queste cose perché poi qualcuno le va a fare), buttiamo qualcosa lì e la troviamo nel condotto in giro. Chi vuole capire capisca, senza che le spiego, è lo stesso bacino, c'abbiamo un lago, da San Nicola che gira, arriva lì al cimitero, gira lassù, me l'ha detto un frate...

(cambio file audio)

Cons. Fioravanti: ...a me questa cosa, c'è il lago, perché noi venticinque anni, trent'anni fa abbiamo fatto dieci pozzi per trovare l'acqua, ho trovato questo frate che stava a Montecatini, ci sono quelli che danno le medicine e sono bravi pure, perché a me per i calli i così me li hanno dato quelli e mi sono guariti subito, quindi mi disse che c'era un bacino, in questo lago qui, infatti poi noi abbiamo fatto un pozzo a Statua, i fratelli, i Fioravanti, e ne ho un altro che ho comprato da Giangreco, dove Giangreco ha affittato la discarica, lì c'è un pozzo che c'ha settanta litri di acqua al secondo, quello che abbiamo collaudato noi, quindi è una ricchezza per il Comune questa acqua che c'abbiamo, non giochiamo con queste cose Sindaco. Se c'è stata per sei anni, se ci sta per altri tre mesi, per due mesi, ma da lì i signori proprietari si devono cercare un'area dove non c'è questo pericolo. Ho terminato.

Vice Presidente Voccia: Grazie. Di Girolamo prego.

Cons. Di Girolamo: Grazie Presidente. Cercherò di essere molto rapida. Purtroppo anche noi dobbiamo sottolineare il fatto che non abbiamo potuto leggere il deliberato fino a stasera, quindi diciamo siamo riusciti a venire a conoscenza di quello che è previsto soltanto adesso. Diciamo che un po' potrebbe essere una metafora di quello che è successo con la storia dell'impianto Recin fin dall'inizio, una storia che quindi a nostro avviso, come abbiamo già avuto modo di dire in passato, ha accumulato diversi ritardi e diversi tentennamenti, che certo non hanno reso un buon servizio ai cittadini della zona Monteroni. Ora, però non credo che sia il caso di concentrarci su questo, bensì penso che sia importante, ho seguito tutte le cronistorie che sono state rifatte, ecc., focalizzare i due punti essenziali di tutto questo discorso, da una parte la necessità più rapida possibile della delocalizzazione dell'impianto Recin che adesso ricade nell'area di Monteroni, quindi caro Assessore all'Urbanistica, torna assolutamente d'attualità il piano regolatore anche in questo, l'idea che abbiamo della città, il disegno che vogliamo avere della città e che cosa significa possedere un'area agricola, una zona agricola per la nostra città. Ladispoli non è grandissima, non è un grande territorio, non è esteso, cosa desideriamo, cosa immaginiamo che debbano essere i Monteroni, che sarebbero l'unica area agricola estesa del nostro territorio? Ci siamo riempiti i programmi elettorali e tante delle nostre uscite, dei nostri dibattiti su tempi importanti, quali la filiera corta, quali il valorizzare i prodotti locali, ecc., come può sentirsi valorizzato un territorio quando un impianto di questo tipo ricade proprio in quell'area? E dall'altra parte il discorso parallelo è quello invece dell'esigenza di un impianto di compostaggio, ma attraverso un altro tipo di riflessione, ovvero una riflessione che comprenda l'intero ciclo dei rifiuti, perché parlare di un impianto di compostaggio senza prima avere preso in considerazione non l'ipotesi, ma la necessità, di portare a Ladispoli una raccolta differenziata che raggiunga della percentuali accettabili, senza prima aver immaginato un ciclo completo di rifiuti, che oltre al compostaggio preveda anche il riutilizzo dell'umido per esempio, visto che parliamo di un bacino di utenza che può andare verso i centomila abitanti e quindi riportare a un discorso complessivo anche questo aspetto. L'impianto va necessariamente delocalizzato da dove è, ma non può prescindere l'apertura di un altro centro di compostaggio da un discorso complessivo sulla questione dei rifiuti, perché altrimenti ci stiamo prendendo in giro, perché altrimenti non è un ricchezza per il nostro territorio. Per chiudere brevemente, penso che la risoluzione di questa questione, quindi io spero che i tempi non siano come diceva il Consigliere Fioravanti di sei anni o dieci anni, perché altrimenti per l'area dei Monteroni vuol dire non potremo mai immaginare nulla di complessivo, però spero che i tempi siano molto più brevi, però penso che sia fondamentale che cominciamo a ragionare globalmente, perché Ladispoli è una città, non è più un paese e quindi è necessario analizzare in maniera complessiva i danni che la interessano. Questo fatto dell'impianto della Recin è stato sicuramente estremamente simbolico perché appunto da un

lato ci fa interrogare su qual è l'immagine della città e quello quindi che possiamo anche a livello proprio di risorse, di risorse pratiche che abbiamo all'interno della città, e che cosa abbiamo intenzione di fare per quello che riguarda il tema dei rifiuti in senso assolutamente più ampio. Ultima cosa, solo perché il Consigliere Ardita... la cosa, quella di Allumiere. Il problema non sarebbe stato andare a votare a favore di Allumiere per evitare il Castel Campanile, anche lì c'è talmente tanta confusione che forse anche chi amministra una Regione non si rende conto che sta amministrando una Regione, che vengono localizzati siti come se fosse niente, ci spostiamo da di qua, di là, da di su a di giù. Anche in quel caso il ragionamento è globale, un ragionamento sui rifiuti ad ampio spettro, l'utilizzo delle energie alternative, soprattutto il portare i Comuni alla loro differenziata, ai loro livelli di differenziata, i livelli giusti di differenziata, come all'utilizzo dei centri di compostaggio piuttosto che di riutilizzo dell'umido, probabilmente ci permetterebbe di ragionare su un futuro migliore per il nostro ambiente piuttosto che se mettere la discarica ad Allumiere o mettere a Castel Campanile, che a livello di rischio per la salute non cambia molto, perché non sono venti chilometri che cambiano molto. Tutto qua. Grazie.

Vice Presidente Voccia: Grazie a lei. Battilocchi.

Cons. Battilocchi: Grazie. Cerco di essere veloce ma chiaro nell'esposizione, se non altro negli obiettivi. Io dicevo che era, mi facevo carico della scelta di allora perché riguardava, come ricordava Fioravanti, i calcinacci, che ci aiutò, aiutò il nostro Comune a risolvere dei problemi. Devo dire che fino a due anni fa nessuno nella zona era venuto a reclamare perché le quantità lavorate erano molto ridotte, ma come giustamente avviene in economia l'appetito vien mangiando. Quando due anni fa vennero centuplicate le quantità da lavorare, dove venne chiesta da una parte di fare il compostaggio, dall'altra l'aumento delle quantità, notevolmente aumentate e variate rispetto al precedente, scattò l'allarme di tutti i cittadini della zona, ma di tutti quanti noi, giustamente scattò quell'allarme. Da allora stiamo perdendo tempo a mio avviso, perché noi nel frattempo abbiamo dato, un anno fa, una discussione, dando dei tempi all'Amministrazione per arrivare a una conclusione del problema, avevamo anche indicato, perché abbiamo anche votato una variante di piano regolatore, dove indica delle aree di zona industriale, dove gli interessati potrebbero convogliare e spostare questa attività in pieno diritto, perché se anche ancora non è un percorso completato quello del piano regolatore, ma sicuramente ha un'indicazione del Consiglio, sicuramente è sostenibile, è un'iniziativa in quell'ambito. Allora perché non è stato fatto fino ad oggi? Si sono cercate altre tipi di soluzioni, ma vede Sindaco quello che mi allarma è quello che hai detto stasera, che c'è un ricorso al TAR contro la decisione della Conferenza dei Servizi della Provincia. Che significa? Dove si vuole andare a parare? Allora... Prego?

(00:08:42) (Voce da fuori microfono).

Cons. Battilocchi: Non lo so io, io l'ho appreso stasera come te. Questa cosa mi pone un allarme, significa forse che una volontà di delocalizzarsi non c'è? Allora se è così io credo che non perdiamo ulteriormente tempo. Noi, io stasera voterò a favore della delibera, cioè contro la concessione, quindi per un parere negativo da dare in Conferenza di Servizi per quello che riguarda il tema specifico, ma dico che i tempi sono anche scaduti, quell'iniziativa, mi dispiace, ma o trova entro dieci giorni, entro un mese una localizzazione diversa, e ci sono le condizioni, le possibilità oppure deve chiudere, non ci sono alternative, deve chiudere, perché quell'area, quell'iniziativa in quell'area non è sostenibile in nessuna maniera: sotto l'aspetto ambientale, sotto l'aspetto dei pozzi d'acqua che abbiamo, sotto l'aspetto delle quantità che si stanno sviluppando e del disagio che ha messo un intero quartiere in quelle condizioni. Allora, io Sindaco sono a favore del diniego, ma dico pure che diamo un taglio netto perché non ci facciamo quanto meno prendere in giro. Grazie.

Vice Presidente Voccia: Grazie a lei. Consigliere Penge.

Cons. Penge: Io rimango allibito sinceramente da tutte queste giravolte che sento fare continuamente. È la seconda volta che veniamo per una stessa delibera su per giù, anche se riguarda due pareri diversi, ma comunque il contenuto è quello insomma, l'argomento. Questa è una storia che, senza ripercorrerla, comunque brevemente, nasce nel 2005, Amministrazione di centro sinistra concede appunto quell'autorizzazione a un'azienda che imprenditorialmente fa degli investimenti, vede un buco, ci si mette perché fa questi investimenti. Naturalmente, probabilmente l'Amministrazione ha dato forse delle illusioni a questa azienda dicendole che poteva rimanere lì per sempre. Io mi ricordo la delibera dell'anno scorso, era circa un anno fa, dove i Consiglieri di maggioranza dicevano appunto: "ci sono stati errori", qualcuno addirittura faceva: "questa delibera che votiamo è un monito per il futuro", addirittura, praticamente era come se con quella delibera terminava un processo che era poi stato iniziato da una stessa Amministrazione. Qui è come quella cosa dove ve le cantate e ve le sonate, perché avete fatto tutto da soli. Poi sento dire ci sono procedure complesse, sicuramente le procedure possono essere pure complesse, però per come ci si arriva ci si poteva arrivare in maniera molto diversa, perché voi dovete capire, io lo dico ai cittadini di quella zona, che tutte queste procedure qui non sono passate né per le Commissioni consiliari, sono arrivate in Consiglio così, sono uscite, sono passate per la Giunta, poi sono arrivate in Consiglio quando ci dovevano essere questi pareri contrari, ma di questa storia per molti anni non se n'è saputo niente. Poi ringraziando voi, che ci avete aperto gli occhi sulla situazione, perché lì ci abitate, e c'è da fare veramente un ringraziamento che avete pungolato, sollecitato l'Amministrazione per risolvere questo problema, ma purtroppo il problema ce lo ritroviamo, ma ce lo ritroveremo probabilmente, qualcuno dice, la proroga sarà per poco tempo, io sono convinto che, mi auguro che non sia così, ma purtroppo accadrà così, che per altri anni ancora ci sarà questo problema in quella zona, e forse ne siete consapevoli anche voi che abitate in quella zona. Ora, la questione è questa. L'Amministrazione ha dato queste proroghe, queste autorizzazioni in un'area urbanistica, che era destinata con il vecchio piano regolatore, ma anche con il nuovo, a zona agricola, praticamente ci sono anche delle norme di salvaguardia che non sono state rispettate, non sono stati rispettati tutti i criteri che riguardavano l'ambiente, la tutela dell'ambiente, la tutela della salute, poi rientrava anche la questione economica, perché quella è una zona prevalentemente agricola, con imprese zootecniche che producono latte e derivati, quindi ci sono anche gli animali, c'è anche un'area disseminata con agriturismo, quindi insomma ci sono aziende turistiche, ristoranti e così via, non si è tenuto conto di tutti questi fattori. La questione è questa: è come il cane che si morde la coda, cioè noi ritorniamo ancora oggi a parlare di un argomento che sicuramente poteva essere strutturato in maniera diversa. Questa Amministrazione si è riempita la bocca di bilancio partecipato, di presentazione di piano regolatore partecipato, però non ha fatto la discarica partecipata, questa non l'ha fatta. Questa non è una cosa bella per chi ci abita perché poi i cittadini che abitano in quella zona sicuramente dicono: "ma perché non ve la portate a casa vostra?" Perché questo è il ragionamento che fanno e c'hanno pure ragione perché è una cosa allucinante questa. Qui nessuno vuole fare discorsi costruttivi e così via, perché noi nella delibera di un anno fa come gruppo PDL avevamo proposto a questa Amministrazione, che prima ci ha presentato un quadro, abbiamo contattato il Comune Cerveteri, abbiamo contattato il Comune di Bracciano, noi avevamo proposto un consorzio generale tra tutti i Comuni limitrofi, neanche hanno seguito questo suggerimento. Perché poi dovete capire, gliel'ha detto prima la ex Consigliera che stava in maggioranza, adesso sta all'opposizione, che è uscita dalla maggioranza, gli ha fatto capire, questo l'avrei detto io fra poco, questa Amministrazione per arrivare a questo non ha neanche le idee, non ha i progetti, non programma, questa è la cosa più grave, ma questo lo ripetiamo sempre, anche sui bilanci, questa è un'Amministrazione che non sa programmare, perde decine di finanziamenti da bandi di tutti i tipi, bandi provinciali, regionali, europei, perde decine di finanziamenti, e non sa neanche programmare, non c'è capacità amministrativa, quindi la questione

è molto delicata. Naturalmente adesso ci ritroviamo questo atto così, che cade oggi praticamente, e questa cosa si sapeva da giugno, il parere arriva ieri, la delibera arriva oggi, i Consiglieri non hanno avuto modo neanche di vederla e si convoca un Consiglio straordinario, non è passata nella Commissione preposta, quindi penso che anche il rinvio insomma ci doveva essere, perché non è che su un atto del genere i Consiglieri appunto vogliono essere anche tutelati su quello che votano, perché poi sentiamo Consiglieri di maggioranza, qui veramente mi cadono le braccia, che dicono che cosa succede se c'è il ricorso al TAR. Ma queste cose signori alla fine ve le siete create tutte da soli, cioè state amministrando voi, noi possiamo controllare, ma voi state amministrando e non avete la consapevolezza di come si amministrano certe pratiche. Fino ad oggi si è dimostrato, ve lo siete detti anche voi un anno fa, cioè questo problema qui l'avete fatto tutto da soli. L'anno scorso in quella delibera i Consiglieri di maggioranza hanno detto, noi naturalmente avevamo verificato tutta la situazione sentendo anche le richieste dei cittadini che abitavano lì, cioè voi stessi avete detto sono stati fatti degli errori, proroghe su proroghe, cioè non è possibile una cosa del genere. Io non ho capito tutta la filiera di come è stata gestita, perché è pure difficile capirlo, ma è una cosa allucinante, poi dite facciamo discorsi costruttivi, vediamo di qua, vediamo di là, non avete neanche la consapevolezza di com'è un ciclo dei rifiuti. Sentiamo poi queste storie, la discarica a Castel Campanile, la discarica a Castel Campanile non si fa, probabilmente non si farà perché ci sono dei vincoli di tutti i generi, avete soltanto letto delle cose sui giornali, si fa la discarica a Castel Campanile. Adesso avete visto che non si fa, nei prossimi tre anni, e tutto a un botto facciamo ricorso al TAR, facciamo qua, facciamo là, non avete neanche la consapevolezza di quello che fate. A me queste cose qui sono allucinanti, veramente una cosa incredibile, solo per fare populismo signori, perché poi questa è la verità. Allora, qui bisogna avere un attimino senso di responsabilità, adesso, non lo so poi se è stato chiesto il rinvio del punto, se lo votiamo, su questo poi vorrei sentire anche i Consiglieri di maggioranza che cosa ne pensano, cioè non si capisce poi come andiamo a finire, perché poi si sente parlare di delocalizzazione. Io mi ricordo bene Consiglieri di maggioranza che l'anno scorso dicevano "deve chiudere questa discarica", cioè avevano dato la proroga di otto mesi per trovare il posto, dopo otto mesi ancora, è passato quasi un anno è passato, quindi gli otto mesi sono volati, adesso si parla di delocalizzazione in un altro posto del Comune. Ma vi rendete conto di quello che state dicendo? Ma vi rendete conto di quello che state dicendo? Ma non le devo fare io le proposte, voi dovete avere la consapevolezza di come si amministra e questa consapevolezza non ce l'avete. Allora, l'invito che posso fare ai cittadini è uno: fra sei mesi si va al voto, giudicate questa Amministrazione per quello che ha fatto e date il vostro voto, fate questo, perché non è possibile, avete sbagliato tutto l'iter. Questa è la verità, è inutile che si va a mistificare, le proroghe, di qua, di là, vi arrampicate sugli specchi e cercate di dare una spiegazione. Non vi rendete conto di come avete seguito questo iter? Avete sbagliato tantissime cose, l'avete detto voi, l'avete detto voi in maggioranza, questo sta sui verbali, andate leggerli, li dovete leggere i verbali dell'anno scorso. Io invito i cittadini: prendetevi i verbali dell'anno scorso per chi c'era, i Consiglieri di maggioranza dicevano "abbiamo sbagliato", il percorso, l'avete sbagliato, è inutile che vi arrampicate sugli specchi stasera, avete detto una serie di bugie colossali, questa è la verità. È inutile che stai a travisare la realtà, tu eri uno di quelli che andavi nella tua zona e dicevi "vi chiudo la discarica", tu eri, ricordalo anche agli abitanti della zona tua.

Vice Presidente Voccia: Perfavore. Consigliere Garau.

Cons. Garau: Grazie Presidente. Vedo che gli animi quando c'è un po' di partecipazione si scaldano e probabilmente, come dire, si infervora la campagna elettorale. Io credo che su un argomento così importante e delicato, l'ho fatto già in precedenza, ammettere degli errori o delle superficialità non avrei nessun problema ad ammetterlo. Questo impianto è partito in un certo modo, non stiamo qui riprendendo la storia, è partito con la lavorazione dell'inerte, è partito con un'idea diversa, sicuramente sotto dimensionato, e come ricordava qualcuno il comitato e

comunque i cittadini della zona non s'erano fino a qualche tempo fa sentito il problema. Al di là adesso di entrare nel tecnicismo e della valutazione dell'impianto, io credo, certo, sentire qui gli insegnamenti e l'invito alla partecipazione dei cittadini per una scelta fatta da voi è sorprendente, perché qui stiamo parlando di un provvedimento fatto dalla Polverini che decide di fare, scusa un attimo Penge, aspetta, stai calmo Penge, dove si decide di fare una discarica e un inceneritore ai confini della nostra città, che è a pochi chilometri dallo stesso punto dove questa sera discutiamo di un centro di compostaggio, di partecipazione voi credo che non potete insegnarci niente e non potete darci indicazione di come coinvolgere i cittadini nella partecipazione delle scelte, perché io appena ti ho visto insieme agli amici del centro destra a manifestare con aziende, dove hanno messo a rischio sessanta ettari, stanno mettendo a rischio sessanta ettari della loro azienda agricola, di un prodotto, del loro prodotto che fanno sul territorio, con una scelta fatta in altra sede, appunto quella non dove hanno fatto partecipare, il tuo Presidente della Regione non ha fatto un tavolo di partecipazione con i comitati cittadini della zona, dove ha deciso di fare un inceneritore e una discarica. Vedi Penge con Ardita, che ho sentito questa sera più volte invitare alla partecipazione, perché voi i cittadini dovete farli partecipare sulla scelta, non dateci voi insegnamenti, i cittadini possono criticare, è giusto, noi stiamo qui, c'hanno votato, stiamo qui, ci prendiamo anche le critiche, anche gli insulti, ma certo non mi prendo i rimproveri e gli inviti da parte vostra alla partecipazione, perché voi non potete insegnarci questo. Io stavo in mezzo all'Aurelia a manifestare per una discarica che si sta creando, ripeto, con inceneritore a pochi chilometri, a centinaia di metri in linea d'aria da noi, e voi non c'eravate, voi probabilmente stavate in un altro posto, stavate da qualche altra parte. Quando siamo andati in Regione a manifestare l'Amministrazione Polverini non ci ha ricevuto, quindi queste cose qui caro... Pochi giorni fa abbiamo fatto anche un Consiglio con il comitato contro la discarica qui, mi sembra che non vi siete sperticati dal lavorare contro i vostri Assessori, contro la vostra Amministrazione Regionale per questa scelta.

(00:23:09) (Voce da fuori microfono).

Cons. Garau: Dove stavi? Lo so, me l'hanno detto. Non eravate così attivi contro queste scelte scellerate della Regione Lazio, quindi, come dire, sgombriamo il campo da campagna elettorale, da ricerche di applausi e di consensi perché come hai detto, hai ammesso tu, tra sei mesi i cittadini decideranno. I cittadini sono intelligenti, molto più intelligenti di quello che pensiamo noi caro Penge, quindi non cerchiamo facili consensi. Ritornando al problema. Io anche qualche collega della maggioranza ha un po' forse, con la capacità dialettica, ha un po' svincolato il problema, dobbiamo affrontare la discussione dei rifiuti un po' in modo complessivo qualcuno diceva, tra la raccolta differenziata, mettendo anche in mezzo gli inerti, il compostaggio e quant'altro. Io credo che i problemi vadano affrontati per quelli che sono e uno alla volta, perché se non si rischia di parlare di tutto e non fare nulla. È ovvio che il problema per esempio per quanto riguarda i rifiuti in generale è un problema che abbiamo sentito dalle cronache del telegiornale ad arrivare a zone anche qui vicino, avremo tra breve anche il problema di Cupinoro, così come tante altre problematiche sui rifiuti. È ovvio che quel sito, quindi annuncio anch'io un voto contrario alla prosecuzione di un impianto lì in quel posto, però mi pongo anche il problema da una parte dell'impresa, da una parte di chi lavora e da una parte anche di un servizio che credo, a differenza e in modo credo irresponsabile di chi si propone di amministrare una città, si rischia, e qui ha fatto bene il Sindaco cercando il dialogo con i Comuni limitrofi, di trovare una soluzione, perché è vero che noi spostiamo, chiudiamo un impianto, e io sono d'accordo a chiudere l'impianto dove sta attualmente, ma dobbiamo porci un problema, probabilmente non soltanto noi come Comune, intanto noi come Amministrazione, di dove portare i nostri rifiuti. Non è vero, vede Fioravanti io ricordo bene quando abbiamo fatto l'ordinanza prima delle autorizzazioni provvisorie, precarie, chiamate come volete, per la raccolta degli inerti e dei calcinacci, io ricordo la cosiddetta macchia bruciata all'ingresso di Ladispoli, quanti calcinacci e quanti interventi straordinari abbiamo fatto per

la bonifica di quell'area. Ripeto. I problemi io li affronterei uno alla volta, in questo caso è ovvio che voto favorevole alla delibera, quindi alla chiusura dell'impianto, ma dall'altra parte, come dire, non sono soddisfatto perché ho chiuso un impianto, sono soddisfatto perché ho chiuso un impianto dove non può stare un impianto di quel tipo, ma dall'altra parte domani mattina mi devo porre il problema che è necessario fare un impianto di raccolta di questo tipo di materiale e così come mi devo preoccupare di fare la raccolta differenziata per affrontare seriamente il problema. Ripeto. Poi l'annuncio che ha fatto il Sindaco del ricorso al TAR dell'azienda non so se questo, però lo chiedo anche alla Segretaria Generale, non so se questo poi porrà dei problemi, visto che noi siamo anche clienti, quindi l'Amministrazione conferisce all'azienda il verde, quindi non so se possiamo appunto conferire questa cosa. Non sono aggiornato, mi informi lei Fioravanti. Per quanto riguarda il vostro sicuramente un voto favorevole alla chiusura dell'impianto e mi auguro che poi l'Amministrazione interloquirà con l'impresa per trovare una soluzione alternativa per l'occupazione e per l'impresa stessa. Grazie.

Vice Presidente Voccia: Grazie a lei. Leccesi.

Cons. Leccesi: Buonasera a tutti. Io volevo entrare in questa discussione in modo diciamo forte. Qui mi pare che stiamo facendo di continuo la politica del niente, stiamo esprimendo chi ha sbagliato, chi non ha spagliato, io dico una cosa. Stiamo qui per affrontare questo problema, dobbiamo risolvere questo problema, cerchiamo il modo migliore per uscire fuori da questo problema. Questo è un problema serio, è un problema che come diceva Fioravanti, che condivido, il percolato, lo scolo del verde con dei trattamenti, non so che trattamenti fanno per farlo marcire, entra nelle falde acquifere dei pozzi limitrofi e le falde acquifere poi si spostano entro altri pozzi e arrivano sicuramente anche al pozzo, quello nostro, da cui attingiamo acqua. Ma non solo. Io uso il pozzo, gli altri usano il pozzo, se nel pozzo c'è stato il tossico, il tossico viene sulle verdure, viene sui carciofi e comunque si ritrasmette sulle persone. Secondo me, cioè non è che noi oggi possiamo dire no al secchio dell'immondizia, io non lo voglio, lo portiamo lì dal vicino oppure lo portiamo in là, è un problema che si deve risolvere, in un modo o nell'altro si deve risolvere. È chiaro, per fare la differenziata, per fare il porta a porta c'è bisogno di siti, noi nel nostro territorio non ne abbiamo, dobbiamo cercare altrove, nei Comuni limitrofi di trovare degli spazi che ci sono, fare una forzatura verso magari Cerveteri e cercare questo spazio. Nel frattempo non è che domani possiamo andar lì e dire chiudiamo, io sono d'accordo per la chiusura di quel centro, perché come ho detto è un centro che dà fastidio, puzza e fa polveri, io chiedo a tutti noi di essere propositivi. Io dico che secondo me, poi ognuno fa le sue scelte, io penso che tre, quattro mesi ancora si può tenere il sito lì, non di più, con l'impegno da parte dei proprietari che praticamente i calcinacci e il verde sia solo quello del Comune che viene portato lì, quello che viene dal di fuori non deve essere scaricato. Troviamo il modo per fare questo controllo, io sono propenso a questo. Sui calcinacci nel frattempo che non vengono spostati bisogna impegnare i proprietari del sito di irrigare continuamente i calcinacci, di modo che le polveri sottili non si alzano dal material che viene macinato. Secondo me questa è una cosa che si può fare. Grazie.

Vice Presidente Voccia: Grazie a lei. Consigliere Loddo prego.

Cons. Loddo: Sì, grazie Presidente. Intanto una domanda preliminare al Sindaco per sapere più o meno quando è stato depositato il ricorso della società, perché ne abbiamo appreso notizia oggi, per capire quando poi è stata effettivamente protocollata all'ente.

Sindaco: Noi abbiamo deliberato oggi la resistenza(00:31:05) in giudizio, francamente non ho visto la data del deposito mi sono preoccupato del fatto che oggi abbiamo fatto la resistenza(00:31:11) in

giudizio, diciamo alla Provincia in primis il ricorso, noi siamo parte secondaria, collaterale, perché la decisione è stata della Provincia, comunque penso sia una settimana fa diciamo, non di più.

(00:31:25) **Voce:** Sì, grazie. Ma tanto per approfondire bene la questione bisogna fare qualche passo indietro, anche per permettere un po' a tutti noi di fare un excursus di quella che è stata poi la storia e l'evoluzione dell'impianto nel corso degli anni. Come ricordava qualcuno l'impianto è nato esclusivamente per raccogliere, almeno in una prima fase, i calcinacci, e veniva temporaneamente sanato con delle ordinanze, anche da quello che ho capito per far fronte alla difformità urbanistica sulla quale insisteva. Poi c'è stata un'evoluzione, nel senso che poi nel corso degli anni diciamo è cambiata, è cambiata, giustamente un'attività imprenditoriale tende ad espandersi e giustamente l'imprenditore ha fatto l'imprenditore e si è espanso in questa fase, quindi arriviamo fino alla data che è stato proposto il passaggio da regime semplificato all'ordinario con un cambio dei quantitativi trattati e l'istanza per chiedere un impianto di compostaggio ed arriviamo diciamo al deliberato dell'anno scorso, deliberato con il quale l'Amministrazione Comunale, il Consiglio Comunale, si esprimevano in ordine a quel cambio di, a quell'ampliamento di attività, quindi un passaggio alla semplificata e all'apertura di un impianto di compostaggio. Il Consiglio Comunale si è riunito e ha preso quel deliberato, quindi diciamo che ha deliberato in parte, ha deliberato il parere negativo, scusate, ma c'è un riverbero, ha deliberato sia nei confronti del progetto, l'ampliamento, e poi ha aggiunto che comunque rimaneva come impegno da parte dell'Amministrazione quello a delocalizzare, quindi in realtà diciamo che l'orientamento alla delocalizzazione è stato in maniera presa già nel precedente anno. Oggi perché stiamo qui? Stiamo qui per un'altra questione, nel senso che abbiamo appreso... Allora la Provincia di Roma ha bocciato nell'altra Conferenza dei Servizi il progetto di ampliamento, per il quale l'impresa, oggi abbiamo appreso, che ha proposto ricorso al TAR, legittimo da parte dell'impresa fare questo, quindi quella situazione è stata terminata. Dopodiché oggi stiamo parlando invece dell'esistente ovvero l'attuale attività si compone di due autorizzazioni: una che è l'autorizzazione all'esercizio dell'impianto e l'altra autorizzazione che sono le emissioni nell'atmosfera, una è prorogata fino al 2013 mi sembra, giusto Sindaco, e l'altra è scaduta nel 2010. Non è stata affrontata precedentemente perché in piedi c'era l'altra Conferenza dei Servizi, che era quella che quindi parlava dell'ordinaria, venuta meno la Conferenza dei Servizi sull'ordinaria è ritornato il fatto che andava prorogata. Questa come ha detto giustamente prima il Sindaco, trattasi di rinnovo, solo che l'Amministrazione Provinciale invece di procedere al semplice rinnovo ha convocato comunque il Comune nella conferenza dove deve esporre un parere. Diciamo che il ritorno in aula consiliare per il Sindaco è anche un momento di condivisione di questo tipo di scelta perché in realtà, interpretando l'indirizzo già preso nel precedente Consiglio Comunale, ne consegue che le attività che andiamo a deliberare oggi non sono altro che una conseguenza di una decisione già presa. (Mi faccia controllare gli appunti). Oggi non stiamo altro che ribadendo una decisione già intrapresa un anno fa, quindi non è una duplicazione rispetto al passato, è una nuova esigenza. Il ragionamento è che a volte le scelte che si compiono a livello politico non di pari passo seguono dei processi amministrativi, non a caso tutte le procedure, tutte le istanze, sono state richieste nei confronti della Provincia, e il Comune sta portando avanti, all'interno di quelli che sono dei processi amministrativi, il suo risultato. Noi consultato il gruppo consiliare del PD esprimiamo parere favorevole al deliberato oggetto della presente proposta.

Vice Presidente Voccia: Consigliere Cervo prego.

Cons. Cervo: Grazie Presidente. (00:36:12 n.c.) però, senza offendere nessuno, ho trovato molto interessante nel dibattito di stasera l'intervento del Consigliere Fioravanti, perché è stato un intervento che oltre al cenno storico, quello del fatto che su quella zona insiste un lago, quindi lo

ringrazio, infatti lo ringrazio perché porta a ulteriore conoscenza, diciamo alla mia poca conoscenza forse del sottosuolo di Ladispoli, però...

(00:36:44) (Voce da fuori microfono).

Cons. Cervo: Sì, sì, infatti sono sempre interessato agli aspetti un attimino storici dei luoghi dove abito. Dicevo l'aspetto interessante, che mi fa fare un tipo di ragionamento diciamo un po' diverso, il tecnicismo l'ha spiegato un attimino prima Loddo, quindi evito di fare la cronistoria del tecnicismo dei due deliberati, però prendevo spunto da questo aspetto molto interessante, perché dico, mi dispiace che il Consigliere Penge non ci sia quando si dice abbiamo commesso degli errori. Io problema ad ammetterli quando li faccio non ne ho, e forse in questo, perciò prendevo spunto e ho fatto questa preambolo al suo intervento, è che molto spesso andiamo ad operare in zone senza renderci conto, magari cosa troviamo nel sottosuolo, cosa ci possa essere, ed è forse uno degli elementi che secondo me può essere a forte valenza, che è emerso in questo dibattito, è proprio il discorso suo, ma non tanto perché lì sotto c'è la falda come evidenziava lei del flussostato, ma perché ci dovrebbe far ragionare che nel prossimo futuro noi dobbiamo stare più attenti, forse è questo, gli sbagli commessi nel passato, che forse con troppa leggerezza andiamo a fare degli insediamenti senza aver monitorato con attenzione e con cura il territorio. Con questo cosa voglio dire? Che sicuramente come Italia dei Valori siamo d'accordo con il deliberato, perché sono due cose diverse il deliberato fatto dall'anno scorso e quello di quest'anno, in maniera molto sintetica e puntuale l'ha spiegato prima Loddo, adesso deliberiamo, quindi con parere negativo per quanto riguarda la nuova istanza fatta dalla Recin, però nello stesso tempo dobbiamo fare un po' come dicono i militari una road map, stabilire un percorso, perché dire no... voglio dire facciamo tutti quanti contenti, tutti quanti, chi più o meno strappa qualche applauso, qualche plauso, però dopo se non si va a risolvere i problemi ce li troviamo chiaramente tutti quanti addosso e annodati. Allora, sicuramente il sito da lì deve andare via, proprio partendo da un discorso, lo rinomino un'altra volta, e me ne scuso, (00:39:18 n.c.) troppe volte il Consigliere Fioravanti, primo, perché ci sono degli insediamenti già ormai consolidati, ci sono delle attività commerciali, ci sono delle abitazioni, e non ultimo, che non eravamo effettivamente a conoscenza, l'aspetto non da sottovalutare per quanto riguarda la falda acquifera. In questo però io dico che non possiamo neanche perdere l'opportunità che Ladispoli all'improvviso possa perdere, io dico se ben localizzato, se ben monitorato, mica Ladispoli può perdere un'opportunità, perché io parto dal presupposto che quello che diceva prima il Sindaco, che prima di una certa data i calcinacci stavano in mezzo alle strade, che prima di una certa data i nostri sfalci di erba pubblica chissà dove andavano e come finivano e quanto lo pagavamo, questa opportunità per quale motivo farcela scippare a discapito di qualcun altro, se da tutta questa attività non riusciamo anche ad avere dei ritorni economici per le casse comunali, che ben vengano, l'importante è trovare e localizzare un sito idoneo, con delle caratteristiche, quindi con degli studi. Su questo io magari raccomando il Sindaco, che in questa road map, che può durare anche due, tre mesi, anche se a mio avviso potevamo già autorizzare i mesi passati per andare un po' a verificare la valorizzazione (00:40:47 n.c.), però attrezziamoci su questo per non arrivare all'ultimo momento perché esiste quello o quell'altra parte del territorio lo andiamo a posizionare, senza sapere effettivamente cosa sotto ci possiamo trovare, quindi, uno, non perdere questa opportunità che sicuramente degli investitori su Ladispoli hanno fatto e mi sembra pure un attimino un po' becero chiudere a chi in effetti viene tutto sommato a investire con aspetti innovativi su Ladispoli. Invece un altro aspetto. Ci lamentiamo tanto, ci lamentavamo, che il Governo non riesce a fare ancora un decreto per lo sviluppo, perché (00:41:24 n.c.) sviluppo significa rilanciare l'economia, occupazione e quant'altro, sono solo sei, però sicuramente in un respiro più ampio potrebbero essere dodici, quindici o quelle che esse siano, quindi dobbiamo renderci conto anche degli aspetti occupazionali, se noi diciamo un no senza alternative, senza una strada, senza una road map che ci porta da

qualche altra parte. Il discorso che dobbiamo secondo me, io pensavo che il dibattito potesse veramente esaurirsi in breve tempo, senza fare la lunga cronistoria di chi c'aveva ragione e chi c'aveva torto, a dire: sì, già ci siamo impegnati con una delibera di Consiglio a dire che va chiuso quel sito, lo ribadiamo perché è diversa la delibera dell'anno scorso da questa delibera, sono due cose come spiegava Loddo, quindi ribadiamo tutti quanti con un chiaro sì alla delibera presentata, però ecco, in quell'aspetto là io dico dobbiamo essere sinergici a dire: (00:42:20 n.c.) trovare luoghi idonei, che abbiano le caratteristiche idonee e che non ci riservano sorprese. Magari su questo ci può aiutare la memoria storica di chi già opera da tanti anni sul Ladispoli per non perdere il tipo di opportunità che dà occupazione e a mio avviso può rilanciare un tipo di economia, un tipo di industria che certamente nei prossimi anni troverà (00:42:50 n.c.) forte l'ingresso nelle singole Regioni, Province o addirittura Comuni, perché parto dal presupposto che (00:43:00 n.c.) che nessuno vuole la propria immondizia che produce sul proprio luogo, beh, diventa veramente insostenibile. Quando si parla di raccolta differenziata significa che deve avere sul luogo e chi in effetti è stato nei paesi gemellati, uno per tutti la Germania, vediamo che se fatta in un certo modo la differenziata e centri di raccolta, stando all'interno delle città, dove non sembra addirittura che si vadano a portare, a depositare, all'interno, quindi diciamo il problema è farlo con raziocinio e con studi specifici. Certo è stato che quando nel 2005, fu fatta quella cosa, forse quello è stato il grosso errore, con troppa approssimazione a mio avviso, e parlo di approssimazione per non scendere in particolari più duri, è stata localizzata in quella sede. Noi avevamo altri siti su Ladispoli che potevano essere idonei, non a caso abbiamo già un'area, ma adesso stasera andarla a indicare, ma un'area dove già è dedicata al depuratore, un'area dove è già dedicata un domani, quando partiremo con il porta a porta, a creare lo smaltimento, è normale che si tenda a creare un'area omogenea, dove andare a posizionare anche queste tipologie, io dico utili, che producono ricchezza e occupazione. Per quanto riguarda la delibera di stasera, l'Italia dei Valori è favorevole, è in linea con quella che è già stata fatta già l'anno scorso, il resto mi sembra della sterile polemica, che nulla può portare e poi aggiungere al dibattito di stasera.

Vice Presidente Voccia: Grazie. Siamo al secondo intervento. Ardita, chiaramente il tempo si riduce, il 50%.

Cons. Ardita: Io nelle mie conclusioni ho notato che i colleghi cercano visibilità, qualcuno a sei mesi dalle elezioni, io nella mia prima esperienza, nella mia prima legislatura, in questi cinque anni ho condannato questo modo di fare politica, perché alla fine anche nel mio giudizio molto diciamo cattivo, molto freddo, chi paga le spese di questa cattiva gestione amministrativa e politica della nettezza urbana sono i cittadini, l'abbiamo visto con l'aumento del 20% della nettezza urbana. Caro Garau, prenditi anche questo rimprovero nel confronto politico leale, c'è, non si può dire, cioè prima c'era Gino Ciogli, era il Sindaco, tu eri Assessore insieme a Battilocchi e con altri, allora se prima qualcuno ha autorizzato qualche cosa che voi avete (00:45:55 n.c.), delle autorizzazioni che sembra che avevano dei dubbi di legittimità, cioè voi sono quattordici anni che amministrare questa città. Io sono andato mi ricordo nel 2007/2008 nella casa (00:46:10 n.c.) e ho visto questo video di tutto questo corderone che si alzava questa mattina alle 4.00, però la cosa brutta è che cercare delle opportunità e la circostanza, perché uno è bello, e lo dovremmo dire forse pubblicamente ai cittadini in piazza, non qui dentro perché ci ascoltano in pochi, è chiaro Garau che lo dico come lo dico agli altri colleghi, delle fatture della nettezza urbana dal 2005 al 2010 per 2.300.000 euro, che non si è capito se quei servizi sono stati fatti o non fatti, però si va al contenzioso in tribunale a Civitavecchia, alla fine se non saranno 2.300 o 1.800.000 pagheranno i cittadini. Del contratto dell'isola ecologica che tu hai fatto presente, che oggi è sceso a 6.000 euro, dobbiamo dire ai cittadini che per cinque anni sempre su quei 11.500 metri di terreno agricolo si pagava 18.000 euro, significa una differenza di 12.000 euro per dodici mesi 144, per cinque 720.000 euro, qualcuno si accorge dopo cinque anni, dieci anni che non si sa queste fatture che fine hanno fatto, non si

comprende perché bisogna fare una perizia, costava 18.000 euro, oggi costa 6.000 mila, Leccesi raccontiamo la verità ai cittadini, non ci offendiamo. Allora, questi 700.000 euro perché sono stati nascosti ai cittadini? Questi 700.000 euro perché non vanno alla Magistratura di differenza? Mandiamo alla Magistratura, con tutte le delibere di allora, mandiamo alla Magistratura tutti questi danni fatti dalla nettezza urbana, dopo trascorsi dieci, quindici anni tutta la classe dirigente si dovrebbe dimettere, perché si sono arrecati dei danni ai cittadini, si sono arrecati dei danni al territorio. Non è giusto dire ad un certo punto a un imprenditore: “tu oggi all’improvviso dopo cinque anni tu sei abusivo, delle autorizzazioni che non sono legali”. Mi viene in mente sempre un ricorso al TAR fatto da un tuo collega di maggioranza, è il numero due della maggioranza, che vi ha detto in quella delibera del 28 agosto, quando ha fatto ricorso “mi avete sequestrato l’immobile a Torre Flavia, ma io vi ricordo che avete fatto dei corsi comunali e corsi provinciali su questa struttura abusiva”, allora se era abusiva...

Vice Presidente Voccia: Ardita, Consigliere...

Cons. Ardita: Se era abusiva perché avete fatto dei corsi comunali e corsi provinciali.

Vice Presidente Voccia: La invito a concludere, il suo tempo è scaduto.

Cons. Ardita: Allora qual la conclusione? Io non partecipo a queste cose, io per cinque anni, permettetemi, ho disprezzato anche questa classe politica, ne ho preso le distanze perché non si può votare per cinque, dieci anni certe cose, partecipare a queste fatture false, partecipare a questi contratti di locazione fantasma, che alla fine questi 12.000 euro non si è capito chi li ha presi...

Vice Presidente Voccia: Grazie Consigliere Ardita.

Cons. Ardita: Lo registri e mandatelo alla Procura di Civitavecchia cortesemente.

Vice Presidente Voccia: La ringrazio, deve chiudere, grazie.

Cons. Ardita: Mandate tutto quello che riguarda la nettezza urbana alla Procura di Civitavecchia, perché quello che non è giusto...

Vice Presidente Voccia: Grazie Consigliere.

Cons. Ardita: L’abbiamo visto nell’agosto del 2011, lo hanno pagato, i danni amministrativi e politici li vanno a pagare i cittadini con l’aumento del 20%...

Vice Presidente Voccia: Si assume la responsabilità di quello che sta dicendo.

Cons. Ardita: Questo è vergognoso, io non sto con voi, sto dalla parte dei cittadini e non partecipo a queste votazioni.

Vice Presidente Voccia: Si assume la responsabilità di quello che dice, è registrato, è tutto registrato. Il Consigliere ha detto che porterà tutto in Procura, così ha detto, io ce li porto? Grazie. Consigliere Ruscito a lei prego. Secondo intervento, cinque minuti, non di più.

Cons. Ruscito: Ne utilizzerò anche meno Presidente.

Vice Presidente Voccia: Va beh, ha cinque minuti di tempo.

Cons. Ruscito: Dunque, io dopo il primo intervento che avevo fatto mi aspettavo alcune risposte che purtroppo puntualmente non sono arrivate, addirittura poi apprendiamo che domani c'è la Conferenza dei Servizi, quindi questi quattro mesi di buco, dal 24 giugno al 24 ottobre, non siamo riusciti a capire questa delibera che fine ha fatto, quindi questa richiesta di parere che fine ha fatto. Ho sentito una dichiarazione che se ho ben capito fatta dal Consigliere Battilocchi veramente mi preoccupa, quindi la leggerezza con cui è stata fatta, cioè in effetti si invitava lo spostamento perché il piano regolatore in qualche maniera comunque ha già individuato delle zone con destinazione industriale, in cui a livello teorico si possono fare queste cose, ma stiamo scherzando? Questo significa che dalla nostra variante noi abbiamo individuato all'interno dell'Olmetto Monteroni, proprio nel pieno centro, circa sedici ettari di zone industriali. Sulla (00:51:14 n.c.) abbiamo individuato una zona industriale e in altre zone, quindi in tutte queste zone si può fare questo impianto, questo ha detto il Consigliere Battilocchi, che adesso non vedo, mi auguro che rientri e ci chiarisca questa cosa, perché se questo è vero significa che autorizziamo lo spostamento di 150, 200 metri insomma, sempre all'interno della stessa zona. Io ritengo, e l'abbiamo detto anche l'altra volta, che all'interno del nostro Comune non abbiamo siti idonei per questo tipo di svolgimento di attività, quindi la cosa va ricercata in un ambito intercomunale come ha detto il Sindaco all'inizio, secondo il tentativo che sembrerebbe avesse già fatto, quindi noi non abbiamo siti, perché spostare da quel sito questo impianto significa spostare un problema, quindi spostarlo da dove? Da Olmetto Monteroni alla zona della Caere Vetus o alla zona sopra al Miami, Piane di Vaccina o dove? Questi sono i nostri territori. C'abbiamo un Comune talmente piccolo e talmente abitato come intensità che impianti di questo genere non si possono consentire, non li avremmo dovuti consentire prima, purtroppo l'avete fatto, e qui posso dire tranquillamente l'avete fatto, perché io e qualche altro Consigliere non c'eravamo in quel periodo, qualcun altro oggi si inizia ad assumere responsabilità, per fortuna altri non lo fanno. Noi tra l'altro, quello che io avevo sollecitato all'inizio, ma non è ancora emerso, in nessuna di queste delibere noi stiamo decretando la chiusura dell'impianto, quindi è questo che vogliamo? Che l'impianto non si chiuda, si sposti. Se è questo che vogliamo io sono sicuro, e l'ho già detto l'anno scorso, che prima di tre o quattro anni o quanto sia la ditta non si sposterà mai, non c'abbiamo i mezzi per farla spostare, quindi inutile, di che cosa stiamo parlando? Io l'altra volta dicevo che la ditta, e ha iniziato a farlo, ma era prevedibilissimo, ci chiederà anche i danni, quindi in quel momento poi chi avrà votato questa delibera chiaramente pagherà i danni. Questo è palese, perché se voi oggi dite: "ti devi spostare o non puoi stare lì", okay, intanto c'è una scadenza, che a quelle condizioni, era intanto il 2013, a quelle condizioni iniziali, perché ripeto, noi qui stiamo sempre giudicando un nuovo progetto, ma il vecchio progetto quando lo giudichiamo? Ammesso che possiamo ancora farlo, secondo me non lo possiamo più fare tra l'altro. Noi stiamo parlando di una cosa, al massimo possiamo tentare di discutere con questa ditta, non possiamo fare altro, io non ritengo che abbiamo né i mezzi, ma soprattutto non abbiate le voglie di fare questo, perché allora l'altra volta avremmo dovuto votare non lo spostamento, ma entro otto mesi la chiusura dell'impianto. Questa sera voi state votando un provvedimento, allora sotto aggiungete, se avete il coraggio di farlo, se siete tutti convinti che questa è la cosa giusta, io sono convinto che sia la cosa giusta per altro, voi avete creato il problema, voi lo dovete risolvere, qui dite: "per le motivazioni espressi in narrativa, che si interdonano qui trascritte, di esprimere parere negativo sul progetto presentato dalla società Recin Srl relativo allo stabilimento" e compagnia bella, quindi negativo, "alla permanenza nel sito dell'impianto a qualsiasi titolo utilizzato", perché non l'avete scritto? Significa che noi stiamo parlando ancora di un progetto di ampliamento di quant'altro, da nessuna parte c'è scritto che il sito, quindi l'impianto deve chiudere, voi non l'avete scritto da nessuna parte, non l'avete scritto perché non lo potete scrivere, l'avete autorizzato. Oggi con quali strumenti potete far chiudere un impianto del genere? Spiegatecelo, perché fine ad oggi avete parlato di tutto, di mondezze a livello generale, di Polverini, di quell'altro, in Italia non siamo stati capaci di realizzare un qualcosa di

serio sulla mondezza. Io l'altro giorno ho letto un giornale in cui la Danimarca è disposta a pagare mondezza per alimentare i propri impianti, perché si produce energia, si produce riscaldamento, noi non siamo stati capaci a farlo fino ad oggi, io mi auguro che riusciremo a farlo, ma da qui a quel momento io mi auguro che i nostri figli, i nostri nipoti, speriamo di riuscire ad andare a vederla questa cosa, per adesso stiamo in questa condizione. Il Lazio è in condizione che dove mette questa zona provvisoria, quello che sarà, crea problemi, noi dove la mettiamo creiamo problemi, perché a Ladispoli, ma noi ne abbiamo ben donde, perché il nostro Comune è veramente piccolo in proporzione ai 45.000 abitanti che ci abitano, rispetto a Fiumicino, rispetto a Cerveteri, che c'ha gli stessi abitanti o poco più, c'hanno un territorio tre, quattro, cinque volte più grande del nostro, è chiaro che il discorso va visto in maniera comprensoriale. Bene ha detto il Sindaco all'inizio, è ovvio che il tentativo può essere solo quello, ma dire oggi che noi fra tre mesi, fra quattro mesi, ma che facciamo fra tre, quattro mesi? Non prendete in giro la gente. Voi a questa azienda fra tre o quattro mesi non le farete niente, perché niente le potete fare, ve lo garantisco io, a meno che vi assumiate le responsabilità di firmare una delibera in cui dite che fra quattro mesi la fate chiudere. Fatelo, avete i numeri per farlo, fatelo. Grazie Presidente.

Vice Presidente Voccia: Grazie a lei. Fioravanti.

Cons. Fioravanti: Io un chiarimento coi giovani, l'euforia di Penge e come quella di Roberto è identica, quindi siete due galletti uguali, perché è come Ardita che quando c'ha documenti deve essere lui, li prende, come qualche volta ho fatto io trent'anni fa, Napoli in Procura e denunciavo, con la borsetta, ve la ricordate? Non hanno arrestato nessuno, però il procurato di quei tempi, Lo Iacono, certe bastonate a qualche Sindaco, non a Paliotta, si intende, qualcuno di cui non si può dire il nome, l'ha strigliato bene, capito Ardita? Quando c'è qualche cosa di questo genere, perché la gente che sta qui pensa veramente certe cose, quei milioni, prima 700 milioni, poi 1.500, ma non scherziamo. L'ha detto Garau, non lo so, io non l'ho sentito, quindi prendi i documenti. Guarda, siccome fai parte un po' della schiera delle destra, che io tante volte quando, a questo punto non la condivido, quindi prendi un pezzettino di carta e allora diventerai Sindaco fra trent'anni, prima no, perché dopo quando diventi Sindaco rivengo pure io a fare il Consigliere che ho le capacità di menare.

(00:58:15) (Voce da fuori microfono).

Cons. Fioravanti: No, guardi io le voglio bene. Ritorniamo a noi. Vedi Leccesi, la cosa che hai detto, e poi basta, c'è solo il materiale della nostra zona, non si può fare, guai, perché te non l'hai letto chi siamo? Leggilo, quindi quando uno è autorizzato fa il buono è il cattivo tempo perché è giusto di farlo. Ti dico un'altra cosa, a tutto il Consiglio, se rimane quel sito, io spero che questi signori lo portino da un'altra parte e diventeranno miliardari, Roma, Roma col piano casa c'ha 190 miliardi di metri cubi da demolire, tutti i conventi, tutte le vecchie fabbriche, stanno già i progetti accatastati fino a lassù, non basta questa (00:59:12 n.c.), quindi fra un anno, dopo gennaio, ci sarà l'autostrada per l'Aurelia, i camion vengono a scaricare ai Monteroni ossia a Cerveteri dove sta il sito, capito? Non giochiamo con queste cose. Io non ho altro da dire, l'ho detto che quella zona è invivibile, chi ci vive, Leccesi non (00:59:35 n.c.) veramente, tu lo sai che non parlo a vanvera, una riunione con i cittadini di Monte Boietto, ringraziatemi, me le ricordo queste testuali parole, che mandiamo via il sito dai Monteroni, l'hai detto a una riunione ai Monteroni. Giusto? Hai fatto bene, hai fatto il tuo dovere da Consigliere comunale, ci mancherebbe, e così si fa, alla gente ci si parla, si dice...

(cambio file audio)

...qualche volta uno può pure sbagliare, ma non si può sbagliare sempre, capito? Impariamo a fare politica.

Vice Presidente Voccia: Grazie Consigliere. Il microfono, grazie. Asciutto.

Cons. Asciutto: Allora, si è appreso questa sera che la società ha presentato ricorso circa una settimana fa, la mia domanda è questa: da domani l'Assessore all'Urbanistica, considerando i pareri, in merito alla destinazione si intravede già una destinazione che non sia, cioè un'attività lavorativa che non sia conforme...

Vice Presidente Voccia: Per favore non si sente, abbassate la voce.

Cons. Asciutto: Al piano in questione. La mia domanda: è l'Assessore che provvedimento prenderà da domani mattina, considerando che l'area non è idonea alla destinazione urbanistica in questione? È la prima domanda. La seconda. Abbiamo deliberato nel mese di dicembre, no, ottobre scorso, queste testuali parole: "delibera di invitare la Giunta comunale, i dirigenti comunali, ognuno per quanto di loro competenza, ad intraprendere ogni opportuna e necessaria azione al fine di evitare la realizzazione di detto impianto nella predetta zona territoriale e come conseguenza di tale decisione di attivare ogni azione possibile per permettere il trasferimento dell'attuale attività esercitata dalla società Recin di via Monteroni ad altro sito idoneo, nei termini di otto mesi, a partire dall'approvazione del presente deliberato". Allora, non sono d'accordo su quello che dice il Consigliere Leccesi, di prolungare altri tre mesi, da domani il Comune si deve assumere le proprie responsabilità secondo il deliberato, ha trovato una zona idonea? No, allora deve avere il coraggio di far rispettare quelle che sono le normative a tutti i cittadini, perché la mia domanda è questa: ma chi ha incoraggiato questa società ad andare avanti in un'area che non era idonea. Ci sono stati dei provvedimenti? Ne rispondessero i dirigenti oggi, che hanno rilasciato quei provvedimenti provvisori dicono, una cosa non può essere provvisoria a tempo indeterminato, provvisoria significa un inizio e fine, le proroghe significa voler favorire un privato in un'attività pubblica, beneficio pubblico, senza prendere in considerazione quello che può succedere dopo, cioè quello che è successo oggi: che l'impresa come impresa ha investito, ha avuto i favori della politica, perché questo è quello che succede, questi sono gli errori della politica, non bisogna mai fidarsi della politica, bisogna rispettare i regolamenti. Allora chiedo che se un domani, anzi, se da domani mattina si alzano altri cittadini e decidono di fare lo stesso impianto mica potete vietarglielo, proprio per pari opportunità, non credo che sia un esempio rilasciare a un'impresa, a una ditta o a pochi cittadini, rilasciare il concetto di fare un'attività in un luogo che non è idoneo e ad altri dire: "no, l'area non è idonea, non lo puoi fare". A me sembra che il principio di libertà, di concorrenza, di parità di trattamento, di non discriminazione, di trasparenza, di proporzionalità, tutto quello che comunque richiede la destinazione di un'attività imprenditoriale deve rispettare prima quello che sono i regolamenti edilizi, in modo che non succedano fatti di questo genere. Io chiedo proprio all'Amministrazione comunale di riflettere su quanto è accaduto con il problema della Recin oggi, in modo che non accada più in passato, perché se la società ha promosso un nuovo progetto di ampliamento vuol dire che qualcuno gli ha dato le garanzie per farlo, altrimenti non vedo perché deve essere chiamata in causa l'Amministrazione Comunale. Questa è la mia osservazione. Chiedo a lei delle risposte in merito, in modo che in base a questa sua risposta e cioè se la società ha presentato ricorso secondo lei, lei è anche un legale, ha possibilità di vincere? Da domani, considerando che l'area non ha la destinazione per svolgere quell'attività in questione, lei prenderà il provvedimento di chiudere? Far sì che quel cittadino o quei cittadini siano uguali di fronte alla legge? Perché di questo si tratta: è idoneo o non è idoneo? Ho finito. Grazie.

Vice Presidente Voccia: La ringrazio. Garau prego.

Cons. Garau: Una leggera replica perché avrei anche evitato l'intervento, però Presidente io la invito, non è che il Consiglio Comunale poi si può permettere chiunque di dire tutto e accusare qualsiasi cosa.

Vice Presidente Voccia: Ogni Consigliere si assume responsabilità di quello che (00:05:26 n.c.).

Cons. Garau: Certo, poi lei è la garanzia dell'aula consiliare e quindi quello che avviene in aula consiliare lei deve fare atti consequenziali a quello che succede entro l'aula consiliare, se un Consigliere Comunale si assume le responsabilità è giusto quello che dice lei, ma quando qui si dice qualcosa poi credo che in modo consequenziale la mattina dopo c'è un'azione, come dire, d'ufficio da fare, non è perché (00:05:55 n.c.) Consigliere comunale posso dire qualsiasi cosa qui dentro, poi domani mattina andiamo tutti al bar a prenderci il caffè. Siccome qui si dice di fatturazioni false, si è detto qualcosa, io l'ho sentita altre volte questa cosa, siccome credo che come dire... L'Asciutto ha detto "della politica non c'è da fidarsi", io credo che la politica sia una cosa invece punto, diventa ignobile e non diventa, come dire, non ha la fiducia dei cittadini proprio perché è permesso di tutto e la politica a volte dà degli esempi sbagliati. Quando si dicono delle cose gravi, come ha detto il Consigliere Ardita poco fa, io credo che di conseguenza domani mattina la segreteria insieme al Presidente questo tipo di registrazione va portata ai carabinieri, non è che bisogna andare...

Vice Presidente Voccia: No, funziona così, mi scusi, noi abbiamo un ufficio...

Cons. Garau: Si è parlato di fatturazione falsa, fatturazione falsa per me è una cosa grave.

Vice Presidente Voccia: Consigliere Garau, noi abbiamo un ufficio legale con un nostro legale pagato dal Comune, domani mattina la Segretaria darà la registrazione, presente io, se vuole venire pure lei, all'avvocato Paggi, sarà lui che disporrà gli atti necessari a quanto il Consigliere Ardita ha detto in aula, questo è il punto. Se il Consigliere Ardita, come ha detto, che ci sono fatture false, bene, risponderà personalmente, sarà l'avvocato Paggi domani mattina a esaminare (00:07:20 n.c.).

Cons. Garau: Certo, certo. Approfittiamo delle consulenze gratuite che ci dà l'Assessore nonché amico, avvocato De Paola, io forse uso termini impropri, ma è d'ufficio, io credo che ci sono delle cose che, ripeto ancora una volta, non è che possono essere ammesse dentro un'aula consiliare e poi far finta di niente, andiamo dall'avvocato, l'avvocato del Comune, io credo che il Presidente deve accompagnare insieme all'avvocato del Comune, deve accompagnarlo (00:07:53 n.c.) e presentare la registrazione con la denuncia, perché comunque in qualche modo è una denuncia, perché se il Consigliere ci dice che ci sono fatture false probabilmente ha gli elementi in mano per dire che ci sono fatture false.

Vice Presidente Voccia: Ce l'avrà, spero che ce l'abbia.

Cons. Garau: No, hai detto fatture false, c'è la registrazione, hanno sentito tutti i colleghi.

(Confusione in aula).

Vice Presidente Voccia: ...sull'ordine.

Cons. Garau: Ma era importante questa cosa perché ripeto...

(Consigliere Ardita da fuori microfono).

Vice Presidente Voccia: Ardita, non interrompa.

Cons. Garau: Stai calmo Ardita, ti sei innervosito? Ritornando al punto, io insomma ripeto ancora una volta, ancora non ho capito bene alcuni Consiglieri Comunali cosa faranno su questo deliberato, io voterò come gruppo civico a favore della delibera, ritengo che quello è un sito dove un centro di compostaggio è impossibile farlo, quindi, ripeto, mi assumo la responsabilità di tutto questo, però ancora una volta vedo alcuni Consiglieri Comunali che danno degli insegnamenti di partecipazione ai cittadini e comunque cercano di arrampicarsi perché da una parte non vogliono fare scontenti i cittadini, dall'altra parte però non vogliono fare neanche scontento gli imprenditori. Questo è il gioco della politica, quindi ripeto, ribadisco ancora il mio voto favorevole al deliberato. Grazie.

Vice Presidente Voccia: Grazie a lei. Consigliere Loddo. Conclude il Sindaco e abbiamo terminato.

Cons. Loddo: Grazie. Il mio intervento è a parziale integrazione dell'intervento del Consigliere Ruscito in merito all'autorizzazione all'esercizio ovvero la questione è complessa in quanto l'esercizio dell'attività è garantita da diverse autorizzazioni, quindi non basta il fatto che l'impianto di sé e per sé sia autorizzato fino al 2012 o 2013, l'impianto per poter essere in esercizio ha necessità anche di quest'altra autorizzazione, che è proprio l'autorizzazione all'emissione nell'atmosfera, l'uno in assenza dell'altro comunque di fatto bloccano o comunque impediscono l'esercizio dell'attività. È come per analogia il caso di un taxi, dove per esercitare l'attività c'è da una parte la necessità di una licenza di taxi e dall'altra parte ci vuole di una patente con un'abilitazione speciale, l'assenza di una delle due di fatto blocca quel tipo di attività. Oggi noi siamo chiamati a questo, come ho già detto prima, ci siamo consultati come gruppo consiliare del PD e il nostro voto in merito al deliberato è favorevole. Grazie.

Vice Presidente Voccia: Grazie a lei. A lei Sindaco per le conclusioni.

Sindaco: Mi sembra che la discussione abbia oscillato tra riflessioni approfondite anche concrete, anche serie su un piano, e un po' di propaganda su un altro, ma questo forse era inevitabile, quindi ne prendiamo atto. Rimangono sul tappeto i problemi veri, concreti, che sono intanto la Conferenza dei Servizi domani, io che fosse il 26, che ci fosse un Consiglio Comunale prima del 26 l'avevo comunicato due settimane fa a chi di dovere, quindi il fatto che non si sia saputo non dipende da me, per questo avevo chiesto il Consiglio Comunale precedente, quindi rimane la Conferenza dei Servizi, a cui porteremo questo deliberato. Faccio presente alla Consigliera Ascitto che questa nostra decisione verrà messa nell'ambito di una decisione più ampia, che è quella Conferenza dei Servizi, la Provincia comunicherà la decisione definitiva quando ci sarà, comunque poi alla fine non sarà competenza del singolo Assessore nessun provvedimento, che eventualmente competono o alla Provincia o al Sindaco. Va bene? Questo intanto per chiarire, è inutile allargare il discorso. Detto questo, ho sentito con stupore che il Sindaco di Ladispoli siccome era contrario ad Allumiere ha provocato la discarica a Castel Campanile, quindi siamo proprio nelle comiche finali qui stiamo. La cosa è seria, Castel Campanile, vedo che il Consigliere Penge se n'è andato, lui è sicuro che non si fa, in realtà è sicuro che si sta andando avanti a Castel Campanile, quindi non facciamo finta che il problema non ci sia perché il problema c'è realmente, sta per arrivare l'ordinanza o meglio la decisione del Consiglio dei Ministri che rende il Prefetto di Roma Commissario per la discarica a Castel Campanile. Non ho sentito, anche da parte di alcuni Consiglieri, che avevano così toni accesi, altre proposte, anche se ho sentito riflessioni appunto sulla piccola estensione del nostro

territorio. Concludo però, non posso non fare una riflessione su questa affermazione di fatture false. Allora, prendo atto, prendiamo atto tutti che, Consigliere vorrei un attimo di riflessione su questo punto, il Consigliere Ardita sta accusando l'AMA Servizi di fare fatture false, perché bisogna chiarirla questa cosa qui, qualcuno che ascolta magari pensa che sia il Comune. L'accusa precisa è all'AMA Servizi, quindi Presidente è all'AMA Servizi che va fatta conoscere questa cosa, perché le fatture ce le fa l'AMA Servizi.

(00:13:13) (Voce da fuori microfono).

Sindaco: No, no, no, tu continui a ridere, tu stai accusando l'AMA Servizi di aver fatto le fatture false, non so se hai capito, adesso siamo noi? Non hai nemmeno il coraggio di andare fino in fondo, hai detto che ci sono fatture false. Allora, su questo va informata l'AMA Servizi oltre che la Procura o i Carabinieri, però non finiamo sempre a tarallucci e vino, questa cosa va portata a conoscenza dell'AMA Servizi perché un Consigliere ha accusato l'AMA Servizi di fare fatture false, bene, in italiano questo significa. Sia chiaro a chi ci ascolta, il Comune non c'entra, anzi, il Comune le ha contestate, io ricordo che qualche mese fa lei era tutto animato per dire che noi dovevamo dare i soldi all'AMA, noi non li abbiamo dati i soldi all'AMA Servizi, invece adesso scopriamo che forse avevamo ragione. Sto concludendo, perché bisogna anche rispettare il regolamento, tra l'altro il regolamento, faccio presente, che i Consiglieri di un gruppo non possono parlare due o tre volte, solo il capogruppo, studi un pochettino di più, che essere chiamato in causa personalmente è un'altra cosa, per le cose dette è chiaro che io sto parlando di quello che ha detto Loddo, di quello che ha detto lei, che ha detto il Consigliere Ruscito, chiamarli in causa, adesso ricominciamo tutti daccapo? Detto questo, che evidentemente qualcuno accusa l'AMA Servizi di fatture false, io concludo dicendo che sappiamo che si chiude un'altra pagina di questo percorso, che è ancora molto complicato, soprattutto per chi amministra, su questo sono d'accordo, chi amministra si deve prendere le proprie responsabilità e noi ce le prenderemo lavorando, perché non si perda un'opportunità di questo territorio, perché magari questa opportunità sia delocalizzata, ma non si perdano posti di lavoro, e su questo io rassicuro intanto la maggioranza, ma tutto il Consiglio comunale, che abbiamo già cominciato a lavorare nelle settimane precedenti e continueremo a lavorare.

Vice Presidente Voccia: Mi devi dare l'interrogazione scritta che stava... Che vuoi precisare? Siamo tutti stanchi, dai. Fatture false è registrato. Precisa.

Cons. Ardita: Parlo di fatture inesatte in quanto il Comune sta al contenzioso con l'AMA al tribunale di Civitavecchia. Allora sono due le soluzioni: o si pagano 2 milioni 3 all'AMA o queste fatture inesatte, diciamo (00:15:44 n.c.), stranamente qualcuno dopo cinque, dieci anni si era accorto nel 2009/2010, però le contestazioni del Comune sono gli ultimi sei mesi, le fatture riguardano, partono dal 2005. Allora il concetto qual è?

Vice Presidente Voccia: Grazie. Ardita perfavore, grazie.

Cons. Ardita: Ce ne accorgiamo gli ultimi sei mesi, sono danni fatti in dieci anni, sui contratti di erogazione delle fatture, io mi prendo la responsabilità, il contenzioso sta a Civitavecchia.

Vice Presidente Voccia: Non sta a Civitavecchia, tu le cose non le sai, perché non ti informi e poi parli? Spengi il microfono per favore. Grazie Giovanni.

Cons. Ardita: Oneri e onori chi (00:16:34 n.c.).

Vice Presidente Voccia: Giovanni stacca questo microfono. Prego Sindaco, spieghi questa cosa perché sennò non se ne esce più fuori.

Sindaco: Prendiamo atto che parla di una cosa che non sa nemmeno in che sede sta, parla di Civitavecchia invece sta a Roma, quindi Consigliere vuole ascoltare un attimo? Vede, quando si sta in aula magari si arriva pure a farle capire delle cose e lei corregge, quando invece va sui siti, sui blog dice delle cose pesantissime e false, però non essendoci gli altri che gliele correggono le continua a dire false, comunque (00:17:04 n.c.).

Vice Presidente Voccia: E' un concordato Giovanni. Allora passiamo alla votazione. Dichiarazione di voto Ascutto. Prego

Cons. Ascutto: Non abbiamo espresso la dichiarazione di voto noi. Noi del PDL, considerando che l'atto non dimostra la volontà di essere chiuso in questo deliberato, considerando le sue autorizzazioni precedenti, parliamo proprio su questo punto, perché vi mostriamo soltanto con quest'atto di voler prendere in giro i cittadini, noi affinché non viene inserito del deliberato che l'impianto a domani sarà chiuso non votiamo la delibera.

Vice Presidente Voccia: La ringrazio. Allora passiamo alla votazione. Chi è favorevole al deliberato? (00:18:02 n.c.) perché prima ho parlato a nome personale, stia tranquillo che io voterò contro quello che voterà lei, tranquillamente, l'ho fatto lì quando ci stavano 200, 300 persone, si immagini se non lo faccio adesso. La ringrazio. Chi è favorevole al deliberato dell'Amministrazione?

La Segretaria Generale procede al conteggio della votazione in aula.

Dott.ssa Boccato: Uno, due, tre, quattro, cinque, sei, sette, otto, nove, dieci, undici.